



unimc



**Bilancio sociale
dell'esercizio 2009.
Profili generali
versione digitale**



eum T



unimc

Bilancio sociale dell'esercizio 2009

© 2010 eum edizioni università di macerata



eumT edizioni università di macerata

via G. Carducci
62100 Macerata
info.ceum@unimc.it
<http://ceum.unimc.it>

progetto grafico e impaginazione
+ crocevia | www.studiocrocevia.it

copertina
Collezione Fondo Moroni
Cappello, Senza Titolo, 1975, particolare.

Con la presentazione del bilancio sociale 2009, rinnoviamo l'invito ad una riflessione su traguardi e prospettive dell'Ateneo e confermiamo la nostra attenzione per una rendicontazione partecipata e funzionale al controllo.

Questa seconda edizione integrale è fonte di soddisfazione, per il rispetto di impegni precedentemente assunti, e occasione per riproporre sfide.

Al fine di misurarci con la necessità di una maggiore convergenza verso forme omogenee di reporting, abbiamo condiviso uno schema di lavoro e coordinato informazioni riguardanti le risorse. Nello stesso tempo, abbiamo cercato di salvaguardare la singolarità delle tante voci, molte delle quali emergono – espressive di diversi punti di vista – nei commenti esposti nella terza parte del rapporto.

Relativamente alla comunicazione di aree di criticità e obiettivi, è assolutamente evidente il miglioramento rispetto all'edizione dello scorso anno. Lo sforzo compiuto in tal senso dalle diverse strutture ha anche prodotto un consistente ampliamento dei contenuti. Tanto che, durante la prossima rendicontazione, dovremo senz'altro impegnarci per una maggiore sintesi.

I momenti di confronto interno e di spiegazione hanno rappresentato elementi qualificanti del percorso. Su di essi occorrerà continuare a focalizzarsi, ricorrendo alle preziose competenze maturate nel nostro Ateneo durante questi anni di esperienza. Nello stesso tempo, dovremo cercare di rendere più intenso il coinvolgimento degli interlocutori che, soprattutto nel rapporto diretto, sono stati generosi di suggerimenti.

Un sentito ringraziamento va al gruppo di lavoro, al team di consultazione, a quanti con ruoli diversi hanno voluto spendersi per l'avanzamento della nostra rendicontazione sociale, in un'esperienza, innanzitutto umana, di ricerca del limite per superarlo.

Il Rettore
Roberto Sani

Indice

Prima parte: profili metodologici e presentazione dell'ateneo

1. Introduzione e nota metodologica

- 1.1. Funzioni del bilancio sociale d'Ateneo
- 1.2. Ambito di rendicontazione per il 2009
- 1.3. Riferimenti seguiti nella rendicontazione
- 1.4. Metodo di lavoro
- 1.5. Articolazione del rapporto
- 1.6. Linee di sviluppo del reporting
- 1.7. Il gruppo di lavoro

2. Identita'

- 2.1. Le origini
- 2.2. Visione e missione dell'Ateneo
- 2.3. Parti interessate
- 2.4. Un Ateneo a misura di giovane e orientato alla qualità
- 2.5. Iniziative a tutela delle differenze
- 2.6. Un quadro di sintesi della valutazione delle attività
- 2.7. Quale valutazione?
- 2.8. La programmazione triennale di sviluppo 2010-2012

3. Risorse

- 3.1. Organi dell'Ateneo
- 3.2. Risorse umane
- 3.3. Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione
- 3.4. Sedi delle strutture

Legenda:



Torna all'indice



Parte generale



Dettaglio



Inviaci via e-mail i tuoi commenti / segnalazioni

Seconda parte: attività svolte nel 2009 e linee di sviluppo per il 2010

4. Ricerca scientifica

- 4.1. L'Ateneo e la ricerca scientifica: quadro generale
- 4.1.1. Indirizzi dell'Ateneo nella ricerca scientifica
- 4.1.2. L'area centrale della ricerca scientifica
- 4.1.3. L'organizzazione in strutture scientifiche

5. Didattica e formazione

- 5.1. Profili generali
- 5.1.1. Indirizzi nell'offerta formativa e nella didattica
- 5.1.2. Gli iscritti
- 5.1.3. La valutazione della didattica
- 5.1.4. I corsi di laurea
- 5.1.5. La formazione post lauream
- 5.1.6. L'organizzazione in strutture didattiche

Terza parte: confronto con gli interlocutori e pareri

13. Il coinvolgimento degli interlocutori:

- 13.1. Gli interlocutori di riferimento
- 13.2. Confronti specifici
- 13.3. Gli esiti del primo incontro con il team di consultazione
- 13.4. La tua opinione

14. Pareri

- 14.1. Confronto con la Commissione etica
- 14.2. Confronto con il Consiglio degli Studenti
- 14.3. Confronto con il Nucleo di valutazione

Note progettuali:

Il progetto di questo volume prende forma in un'ottica di risparmio ambientale e di spazio informatico. Ambientale in quanto abbiamo deciso di privilegiare il bianco rispetto a fondi pieni, usare le foto piccole e solo dove necessarie e di utilizzare un carattere "Ecofont" per il risparmio di inchiostro qualora si decidesse di stampare "in casa" il volume o un'estratto di esso (<http://www.ecofont.com/it/prodotti/verde/stampa/stampe-durevoli-con-il-software-di-ecofont.html>).

Inoltre come formato è stato scelto il classico A4 senza differenze tra margini a destra e sinistra per permettere di stampare agevolmente in fronte e retro.

Sono stati poi inseriti segnalibri e link per rendere più semplice e veloce la consultazione.

Prima parte:

profili
metodologici e
presentazione
dell'ateneo



1. Introduzione e nota metodologica

- 1.1. Funzioni del bilancio sociale d'Ateneo
- 1.2. Ambito di rendicontazione per il 2009
- 1.3. Riferimenti seguiti nella rendicontazione
- 1.4. Metodo di lavoro
- 1.5. Articolazione del rapporto
- 1.6. Linee di sviluppo del reporting
- 1.7. Il gruppo di lavoro

1.1. Funzioni del bilancio sociale d'Ateneo

L'Ateneo di Macerata promuove la redazione del bilancio sociale come strumento di reporting che consente (in linea con i contenuti della direttiva del 19 dicembre 2006 emanata dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e riguardante il tema "Una pubblica amministrazione di qualità") di orientare percorsi di miglioramento continuo attraverso:

- l'attivazione di fondamentali forme di comunicazione con i portatori di interesse;
- il coinvolgimento dei portatori di interesse, adeguatamente informati sui risultati raggiunti e sui futuri obiettivi;
- il collegamento con i sistemi di controllo interno;
- la formazione e il rafforzamento delle competenze di dirigenti e funzionari nel senso dell'autovalutazione e del confronto.

Nella direttiva del 17 febbraio 2006 del Dipartimento della funzione pubblica sulla "Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche" si legge, tra l'altro: "Gli strumenti per effettuare la rendicontazione sociale possono essere molteplici, a seconda degli ambiti e degli obiettivi. Tra essi, il bilancio sociale pubblico può essere considerato il principale, in quanto finalizzato a dar conto del complesso delle attività dell'amministrazione e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra visione politica, obiettivi, risorse e risultati".

Nelle recenti Linee guida del Governo per l'Università (novembre 2008) si può leggere della necessità di "sviluppare negli atenei la cultura della *accountability* verso l'esterno, incentrata sulla comunicazione trasparente dei risultati ottenuti".

La funzione che l'Ateneo di Macerata assegna al bilancio sociale è quella di *rappresentare quanto realizzato in un periodo, in modo da consentire a tutti gli interlocutori di esprimere un giudizio consapevole e fondato sulla gestione e avviare uno scambio utile per lo sviluppo della comprensione reciproca e il miglioramento della gestione stessa*. In particolare, attraverso il report, l'Ateneo vuole esprimere il «senso dell'azione svolta», la coerenza rispetto alla mission e agli obiettivi.

Il panorama dei *destinatari* del rapporto è evidentemente molto ampio.

In estrema sintesi, comprende: studenti, docenti, personale amministrativo, organi dell'Ateneo; studenti e docenti di Istituti di istruzione secondaria superiore; imprese; associazioni di categoria; altri atenei; altri enti di ricerca; enti territoriali; i soggetti regolatori del sistema (Stato, Ministeri, Agenzie); la collettività e così via.

Durante il processo di rendicontazione, i destinatari interni sono stati rappresentati nel gruppo di lavoro; i destinatari esterni sono stati coinvolti nel team di consultazione. Un dettaglio a questo riguardo è rintracciabile nel capitolo 13 a cui si rinvia.



1.2. Ambito di rendicontazione per il 2009

L'Ateneo di Macerata intende portare a piena maturazione, relativamente al triennio 2007-2009, il processo di *reporting sociale*.

Con riferimento all'esercizio 2007, la rendicontazione sociale è stata sperimentata nell'area della ricerca scientifica: area assolutamente strategica per l'Ateneo e per il sistema universitario in generale ⁽¹⁾.

Per il 2008 si è proceduto con la rendicontazione integrale, avviando l'organizzazione verso la completa autonomia nella redazione del documento e la solida consapevolezza del valore gestionale del report. Sono stati direttamente coinvolti nei lavori di sperimentazione i referenti delle diverse strutture d'Ateneo ⁽²⁾.

Relativamente al 2009, l'Ateneo è approdato di nuovo ad una rendicontazione integrale confermando tale diffuso coinvolgimento e sviluppando ampiamente l'autonomia nel reporting.

1_Bilancio sociale dell'esercizio 2007 – Sperimentazione relativa alla ricerca scientifica, in <http://www.unimc.it/ateneo/universita-di-macerata/bilancio-sociale/BilancioSociale07-Ric07.pdf>
2_Bilancio sociale dell'esercizio 2008, in http://www.unimc.it/notizie/bilancio-sociale-dell2019esercizio-2008/bilancio_sociale08_completo_1.pdf



1.3. Riferimenti seguiti nella rendicontazione

Nella rendicontazione sociale, sono stati tenuti presenti i seguenti riferimenti:

- principi di redazione del bilancio sociale del Gruppo di studi per il bilancio sociale (GBS, *Gruppo di studio per il bilancio sociale: Principi di redazione del bilancio sociale*, GBS, 2001 – Giuffrè 2005; *Il bilancio sociale – Documento di ricerca n. 7, La rendicontazione sociale nelle università*, Giuffrè, 2008) ⁽³⁾;
- linee guida di Global Reporting Initiative, soprattutto con attenzione all'imperativo della trasparenza e al principio conduttore: «scopo dello sviluppo sostenibile è quello di soddisfare i "bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità di quelle future di soddisfare i propri bisogni» (GRI, *Linee guida per il reporting di sostenibilità*, GRI, 2000-2006, version 3.0, pag. 2) ⁽⁴⁾;
- standard AccountAbility AA 1000, soprattutto con attenzione al processo d'inclusività degli interlocutori (AccountAbility, AA1000 Series, AccountAbility 2005, 2008) ⁽⁵⁾;
- direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla *Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche*, del febbraio 2006 ⁽⁶⁾ e Linee guida allegate: *Bilancio sociale – Linee guida per le amministrazioni pubbliche* ⁽⁷⁾; si tratta del principale riferimento seguito durante i nostri lavori, per l'ampio spazio dedicato alla rendicontazione come processo che sostiene l'organizzazione verso percorsi di miglioramento.



1.4. Metodo di lavoro



La strada scelta fin dall'inizio dei lavori è stata quella della pervasività del processo di rendicontazione, della partecipazione di tutta la struttura al percorso al fine di consentire il radicarsi di un metodo di lavoro basato sul continuo orientamento al miglioramento e sull'apertura nei confronti di tutti gli interlocutori.



È stato un processo attivato in primo luogo per porsi domande, per sollecitare interrogativi all'interno e all'esterno dell'organizzazione, alla ricerca di occasioni di crescita verso livelli sempre superiori di servizio.

In questa logica il bilancio sociale (come rapporto e come processo) risulta fondamentale principalmente per le occasioni di scambio che crea, per le aree di migliorabilità che consente di evidenziare.

L'obiettivo è quello di promuovere una struttura in cui ciascuno sia spontaneamente orientato a ricercare, in primo luogo, le proprie criticità per superarle.

In particolare, il processo di rendicontazione è stato sviluppato seguendo un metodo di lavoro basato su:

- partecipazione e coinvolgimento diretto di tutti i componenti del gruppo di lavoro nelle diverse fasi del reporting;
- gradualità d'introduzione del bilancio sociale, focalizzato inizialmente come già detto su di un'area di sperimentazione;
- costante diffusione dei risultati tra i componenti del gruppo di lavoro e nell'ambito delle aree e strutture di riferimento;
- coinvolgimento degli interlocutori esterni, in una logica di piena trasparenza;
- collegamento del processo di reporting sociale con il controllo di gestione;
- coordinamento del percorso con altri progetti di Ateneo e con il sistema di gestione della qualità per garantire sinergie.

Le diverse strutture sono state invitate alla rendicontazione secondo uno schema più articolato rispetto a quello proposto per la precedente edizione del bilancio sociale ⁽⁸⁾.

Lo schema è frutto di discussione nell'ambito del gruppo di lavoro.

È stato impostato e proposto, sulla base delle indicazioni del gruppo stesso, per favorire il superamento delle criticità individuate nella precedente rendicontazione, promuovendo la convergenza verso *forme omogenee*, sempre condivise, di reporting e una *più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi*.

3_ <http://www.gruppobilanciosociale.org>

4_ <http://www.globalreporting.org>

5_ <http://www.accountability21.net>

6_ http://www.cantieripa.it/allegati/Direttiva_Bilancio_Sociale_2006.pdf

7_ In: http://www.cantieripa.it/allegati/Linee_guida_bilancio_sociale_definitivo.pdf

8_ Si veda, a questo riguardo, il rapporto relativo al 2008, in

http://www.unimc.it/notizie/bilancio-sociale-dell2019esercizio-2008/bilancio_sociale08_completo_1.pdf



Lo schema di rendicontazione proposto alle strutture per il reporting relativo al 2009

1. Vision e mission

2. Interlocutori

3. Risorse

3.1. Risorse umane

Personale docente e ricercatore

Personale tecnico-amministrativo

[questa parte sarà predisposta a livello centrale per tutte le strutture e collegata con la trattazione generale delle risorse d'Ateneo]

3.2. Strutture

Sedi

Aule

Laboratori

Biblioteche

Segreterie

3.3. Quadro economico-finanziario

[questa parte sarà predisposta a livello centrale per tutte le strutture e collegata con la trattazione generale delle risorse d'Ateneo]

4. Relazione sulle attività

[Illustrare per ciascun ambito di attività:

a) destinatari specifici;

b) indirizzi e obiettivi perseguiti nel 2009;

c) azioni intraprese, risorse impiegate e risultati raggiunti;

d) scostamenti tra obiettivi e risultati;

e) impegni e azioni programmati.

NB: collegare il rapporto al bilancio sociale 2008, riprendendo con cura le aree di migliorabilità e gli obiettivi per il 2009 in esso dichiarati]

Sintesi

Obiettivi 2009		Risultati 2009	
descrizione	grandezze	descrizione	grandezze

5. Punti di forza della gestione

descrizione	azioni programmate per il mantenimento

6. Punti di migliorabilità della gestione

descrizione	azioni programmate per il mantenimento

7. Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009 e obiettivi programmati per il 2010

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009	Obiettivi programmati per il 2010	
	descrizione	grandezze



1.5. Articolazione del rapporto

Il rapporto si articola come indicato di seguito.

Prima parte: profili metodologici e presentazione dell'ateneo

1. Introduzione e nota metodologica

Illustrazione delle funzioni assegnate al bilancio sociale d'Ateneo, dei riferimenti seguiti nella rendicontazione, della metodologia e del gruppo di lavoro.

2. Identità

Presentazione dell'Ateneo con attenzione alle funzioni, alle parti interessate, alla visione del contesto interno ed esterno e all'orientamento strategico di fondo.

3. Risorse

Quadro delle persone che lavorano per l'Ateneo; strutture disponibili per l'erogazione dei servizi; profili economico-finanziari della gestione.

Seconda parte: attività svolte nel 2009 e linee di sviluppo per il 2010

4. Ricerca scientifica

Qui vengono illustrati gli indirizzi strategici e risultati generali in tema di ricerca scientifica; inoltre viene presentato un dettaglio sulla ricerca realizzata nei Dipartimenti e negli Istituti e sulle relative linee di programmazione e di miglioramento; tale dettaglio è contenuto nel paragrafo 4.2. ed è evidenziato con il colore verde.

5. Didattica e formazione

Qui vengono presentati gli indirizzi, i risultati conseguiti e i programmi di miglioramento in termini di offerta formativa, performance qualitative, livelli di risposta degli studenti; nella rendicontazione è stato necessario e prevalente il riferimento all'anno accademico, base temporale di organizzazione della didattica e, in particolare, all'a.a. 2009/2010; il paragrafo 5.2. contiene il dettaglio, evidenziato con il colore verde, di quanto svolto nelle diverse Facoltà e Scuole di specializzazione dell'Ateneo.

La medesima logica, volta ad evidenziare il percorso di programmazione e controllo, emerge dalla rendicontazione degli altri servizi, nelle parti:

6. Segreterie studenti;
7. Informatica, e-learning e multimedialità;
8. Orientamento, tirocini, job placement;
9. Relazioni internazionali;
10. Servizi per la formazione linguistica;
11. Sistema bibliotecario;
12. Edizioni Università di Macerata.

Va sottolineato come la rendicontazione si componga di contributi specificamente elaborati dai referenti delle diverse strutture, coinvolti direttamente, come prima indicato, nel percorso di reporting.



13. Il coinvolgimento degli interlocutori

Fin dall'edizione sperimentale sono stati coinvolti nel processo di reporting referenti delle diverse parti interessate, uniti in un team di consultazione; durante l'incontro tra il gruppo di lavoro e il team, il 30 marzo 2010, sono emerse diverse sollecitazioni soprattutto al riguardo della diffusione del report e del coinvolgimento delle parti nella redazione dello stesso; inoltre diversi incontri sono stati dedicati specificamente a distinti interlocutori; per approfondimenti sugli esiti del coinvolgimento, rinviamo alla sintesi riportata nella parte terza di questo bilancio.



14. Pareri

Si tratta di osservazioni e suggerimenti, sul processo di rendicontazione, espressi da: Commissione etica, Consiglio degli Studenti, Nucleo di valutazione, Revisori dei conti.

1.6. Linee di sviluppo del reporting

Vi sono dei punti che il gruppo di lavoro ritiene molto importanti per la qualità del report e che rappresentano *indirizzi per la rendicontazione dell'Ateneo*:

- curare con attenzione l'informazione e il coinvolgimento delle parti interessate, valorizzando gli esiti dei confronti con il team di consultazione e sviluppando la fiducia degli interlocutori nel processo di rendicontazione; non si potrà sempre proporre riunioni fisiche, occorrerà rendere sistematici i contatti a distanza anche creando nel sito d'Ateneo opportuni ambienti di discussione;
- non trascurare l'*indicazione dei punti di migliorabilità e della programmazione* per il periodo futuro: espressioni di riflessione sul senso della propria attività e di assunzione di impegno nei confronti degli interlocutori;
- spiegare i dati forniti, utilizzarli per dare fondatezza all'esposizione e consentire la valutazione, curando la dimensione del confronto (nel tempo, nello spazio, tra risultati ed obiettivi);
- a regime, dare significato al processo di reporting anche diffondendo il bilancio sociale non oltre il primo semestre dell'anno successivo a quello di riferimento;
- garantire la fruibilità della rendicontazione attraverso la cura del linguaggio, dell'esposizione e della grafica.

Il processo seguito, ampiamente pervasivo, continua a consentire la diffusione nell'Ateneo di competenze utili per la rendicontazione e il controllo.

La convergenza di tutte le strutture su di un medesimo progetto continua a rappresentare un'esperienza molto importante di confronto e condivisione.

Con riferimento alla rendicontazione relativa al 2009, ci si è impegnati per:

- continuare a curare il percorso di coinvolgimento;
- lavorare sul bilancio sociale 2008 per una riflessione sulle buone pratiche; a questo scopo sono stati dedicati specifici incontri del gruppo di lavoro;
- rinnovare le performance positive ottenute rispetto ad alcuni dei profili sopra indicati (ad esempio, nella tempestività della redazione, nel coinvolgimento del team);
- superare le criticità, promuovendo la convergenza verso forme omogenee, sempre condivise, di rendicontazione e una più ampia comunicazione di aree di migliorabilità e obiettivi.



A tali riguardi, questa edizione del bilancio sociale ha consentito avanzamenti significativi. Gli orientamenti indicati rappresentano peraltro impegni da tener presenti anche per la rendicontazione relativa al 2010, al fine di mantenere alto l'entusiasmo sviluppato intorno all'iniziativa e perseguire ulteriori progressi, curando in particolare l'efficacia e una maggiore sintesi della rendicontazione.

Con lo scopo di creare "un dialogo permanente con i destinatari del rapporto" ⁽⁹⁾, viene definito il seguente PIANO DI COMUNICAZIONE del bilancio sociale.

Si tratta, ampiamente ma non completamente, di una conferma del piano delineato e realizzato nell'ambito della precedente rendicontazione.

In particolare, la rinuncia alla pubblicazione su carta, realizzata invece per il bilancio sociale relativo al 2008, è chiaramente finalizzata ad un contenimento di costi.

Destinatari: tutti gli interlocutori indicati nel paragrafo 13.1.

Azioni e strumenti:

- pubblicazione on line del bilancio sociale;
- comunicazione dell'avvenuta pubblicazione per posta elettronica a:
 - quanti lavorano in Ateneo;
 - organi dell'Ateneo;
 - tutti i componenti del team di consultazione;
 - organi di stampa;
- segnalazione dell'avvenuta pubblicazione sull'home page dell'Ateneo;
- incontro di presentazione;
- nel secondo semestre 2010, incontri di discussione del bilancio sociale 2009, dedicati alle diverse parti interessate.

Modalità di valutazione dei risultati della comunicazione:

- raccolta e analisi delle segnalazioni ricevute via e-mail per la discussione nell'ambito del gruppo di lavoro e l'opportuno commento nel prossimo bilancio sociale;
- rilevazione delle opinioni degli interlocutori mediante indagini specifiche.

Gli esiti di tali rilevazioni, con riferimento al bilancio sociale relativo al 2008, sono sintetizzati nel capitolo 13 del presente rapporto.

⁹ Relativamente al "dialogo permanente" si veda la parte terza delle Linee guida allegate alla Direttiva del Ministro della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche del 17 febbraio 2006.



1.7. Il gruppo di lavoro



Indirizzo strategico

Roberto Sani



Indirizzo scientifico e coordinamento dei lavori

Katia Giusepponi con Umberto Silvi, Monica Serpilli e Anna Grazia Macellari

Coordinamento dei dati statistici

Giovanni Gison

Contributi specifici per i Dipartimenti e gli Istituti

Anna Ascenzi, direttrice del Dipartimento di Scienze dell'educazione e della formazione con Susanna Capodaglio, Claudia Pierangeli, Maurizio Renzi, Lara Rotili, Umberto Silvi ed Emanuela Venanzi

Claudia Cesari, direttrice dell'Istituto di Diritto e procedura penale, con Annateresa Altamura

Mariano Cingolani, direttore dell'Istituto di Medicina legale e delle assicurazioni, con Roberta Giorgetti

Gianluca Contaldi, direttore dell'Istituto di Diritto Internazionale, con Patrizia Sabbatini

Elisabetta Croci Angelini, direttore del Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico, con Eleonora Cutrini

Giovanna Maria Fabrini, direttrice del Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'antichità, con Roberto Perna

Luciana Gentili, direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature moderne, con Rita Monacelli

Hans-Georg Grüning, direttore del Dipartimento di Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione, con Alberto Febbrajo

Luigi Lacchè, direttore dell'Istituto di Studi storici, con Antonella Bettoni

Daniele Maggi, direttore del Dipartimento di ricerca linguistica, letteraria e filologica, con Anna Cimarelli

Paola Magnarelli, direttrice del Dipartimento di Scienze della comunicazione, con Gaia Calamanti

Cristiana Mammana, direttrice del Dipartimento di Istituzioni economiche e finanziarie, con Si Ivana Tartufoli

Paolo Picozza, direttore dell'Istituto di Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico, con Giuseppe Rivetti

Claudio Micaelli, direttore dell'Istituto di Filologia classica, con Fulvio Romagnoli

Maurizio Migliori, direttore del Dipartimento di Filosofia e scienze umane, con Gianfranco Stampella

Rosa Marisa Borraccini, direttore del Dipartimento di Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio, con Letizia Pellegrini

Massimo Montella, direttore del Dipartimento di Beni culturali, con Mara Cerquetti

Emanuele Odorisio, direttore dell'Istituto di Diritto processuale civile, con Livia Di Cola e Donatella Donati



Paola Olivelli, direttore dell'Istituto di Esercitazioni giuridiche, con [Carla Cherubini](#)

[Diego Piacentino](#), direttore del Dipartimento di Studi giuridici ed economici, con [Guido Canavesi](#)



[Francesco Prosperi](#), direttore del Dipartimento di Diritto privato e del lavoro italiano e comparato, con [Sandro Cippitelli](#)



[Sandro Angelo Fusco](#), direttore dell'Istituto di Diritto romano, con [Annita Pantanetti](#)

[Luca Scuccimarra](#), direttore del Dipartimento di Diritto pubblico e teoria del governo, con [Pierluigi Bertini](#) ed [Erik Longo](#)

Contributi specifici per le Facoltà e le Scuole

[Francesco Adornato](#), preside della Facoltà di Scienze politiche, con [Cristina Davino](#) e [Benedetta Giovanola](#)

[Enzo Catani](#), preside della Facoltà di Beni culturali, con [Andrea Fantin](#)

[Maurizio Ciaschini](#), preside della Facoltà di Scienze della comunicazione, con [Nedo Fanelli](#) e [Paola Dezi](#)

[Pier Giuseppe Rossi](#), preside della Facoltà di Scienze della formazione, con [Gianluigi Corinto](#)

[Rino Foldi](#), preside della Facoltà di Giurisprudenza, con [Marisa Spurio](#)

[Gianfranco Paci](#), preside della Facoltà di Lettere e filosofia, con [Guido Alliney](#)

[Antonella Paolini](#), preside della Facoltà di Economia, con [Tiziana Sagretti](#)

[Maurizio Cinelli](#), direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di Camerino e Macerata, con [Paola Contardi](#) e [Valentina Rispoli](#)

[Paola Olivelli](#), direttrice della Scuola di specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza, con [Paola Contardi](#) e [Valentina Rispoli](#)

[Claudio Ortenzi](#), direttore della Scuola Interuniversitaria di Specializzazione all'Insegnamento Secondario - S.S.I.S., con [Nicola Iannelli](#), [Stefania Persichini](#), [Monica Serpilli](#) e [Sara Zuzolo](#)

[Mariano Cingolani](#), Direttore della Scuola di dottorato, con [Cinzia Raffaelli](#)

Contributi specifici per i Centri di Ateneo

[Giuseppe Luppino](#), Direttore tecnico del Centro Edizioni Università di Macerata (CEUM), con [Fabrizio Ottaviani](#)

[Danielle Lévy](#), direttrice del Centro Linguistico di Ateneo per l'Orientamento (CLA), con [Cristina Isidori](#), [Liliana Sanminiatelli](#) e [Matilde Lucernoni](#)

[Tiziana Onofri](#), direttore tecnico del Sistema bibliotecario d'Ateneo (SBA), con [Cettina Lovascio](#)

[Barbara Pojaghi](#), direttrice del Centro di Ateneo per l'Orientamento (CAO), con [Rosella Mariotti](#) e [Carla Bufalini](#)

[Pier Giuseppe Rossi](#), direttore del Centro di Ateneo per l'Informatica, l'E-learning e la Multimedialità (CIEM), con [Dalmo Federici](#), [Marco Marziali](#), [Anna Bittarelli](#) e [Giorgia Canella](#)

[Antonella Tiberi](#), responsabile del Centro rapporti internazionali (CRI), con [Paola Landi](#)



Contributi specifici per le Aree dell'amministrazione centrale

Maria Grazia Copponi, Direttore Amministrativo, con Stefania Mariani



Michele Urso Russo, dirigente, con Roberto Corradetti per l'Area segreterie studenti

Patrizio Micucci, responsabile, con Giuditta Cecchi per l'Area economica e tecnica



Anna Rita Pietrani, responsabile, per l'Area ragioneria

Franco Dezi, responsabile, con Giovanni Gison per l'Area affari generali

Maria Pia Ballesi, responsabile, con Antonella Bartolini per l'Area del personale, settore personale docente

Anna Simonelli per l'Area del personale, settore personale tecnico amministrativo

Maria Grazia Copponi, responsabile, con Elisabetta Stacchetti, Anna Barcaglioni, Francesco Bozzi, Ilaria Domizi, Ilenia Paciaroni e Tiziana Priori per l'Area ricerca scientifica e alta formazione

Contributo sulle iniziative a tutela delle differenze

Valentina Fedeli ed Emanuele Sorichetti, rappresentanti degli studenti, Tiziana Sagretti ed Eros Fraticelli, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, Elena Di Giovanni e Paola Nicolini, rappresentanti delle/dei docenti, Marina Camboni, delegata del Rettore per le Pari Opportunità e Sara Zuzolo, collaboratrice volontaria.



2. Identità



- 2.1. Le origini
- 2.2. Visione e missione dell'Ateneo
- 2.3. Parti interessate
- 2.4. Un Ateneo a misura di giovane e orientato alla qualità
- 2.5. Iniziative a tutela delle differenze
- 2.6. Un quadro di sintesi sulla valutazione delle attività
- 2.7. Quale valutazione?
- 2.8. La programmazione triennale di sviluppo 2010-2012



2.1. Le origini *a cura del prof. Sandro Serangeli*

“

Ampio, e talora aspro, è stato il dibattito tra gli storici riguardo alle origini dello Studium Generale maceratese, che sarebbe stato fondato secondo alcuni da Papa Niccolò IV sin dal 1290 e secondo altri, invece, solo nel 1540 da Papa Paolo III Farnese. Ora, è certo, in quanto ampiamente documentato, che nel settembre del 1290 il Comune di Macerata, il quale come gli altri Comuni della Marca godeva del favore del Pontefice regnante Niccolò IV, marchigiano, emanò bando secondo cui: «Quicumque vult ire ad studium legis, vadat ad dominum Giuliosum de Monte Granario qui permanet ad dictam Maceratam quia ibi retinet Scholam, qui intendit incipere in die festo b. Luce proxime venturo».

Ma appare assolutamente da escludere, allo stato delle fonti documentarie, che il bando si fondasse su Bolla di Niccolò IV istitutiva di uno Studium Generale, come invece sostenuto in passato da una serie di studiosi senza però che sia mai stato loro possibile fornire dimostrazione alcuna né documentale né in diretta di quanto affermato.

Stando alle fonti disponibili, può dunque ritenersi che nel 1290 sorse in Macerata non uno Studium Generale, ma una scuola di diritto retta da un maestro privato, non abilitata alla concessione di gradus doctorales, la quale peraltro, a differenza che la gran parte di consimili scuole del tempo, meramente private, fu avviata ed operò sotto l'egida del Comune onde ebbe in sé caratteri pubblicistici. [...]

Attualmente l'Ateneo di Macerata, per le proprie vicende storiche svolge un ruolo assolutamente singolare. Le sue Facoltà, i suoi Dipartimenti e Istituti, le sue Scuole costituiscono un insieme omogeneo, specificatamente umanistico, nel quale docenti e studenti possono quotidianamente trovare comuni interessi culturali e motivi di dialogo, nello spirito di una vera universitas studiorum.

I corsi attivati coprono le seguenti aree: giuridica, letteraria e filosofica, dei beni culturali, delle scienze politiche, delle scienze economiche, delle scienze dell'educazione e delle scienze della comunicazione. [...]

Ovviamente, il graduale aumento del numero delle facoltà ha comportato anche quello degli studenti e specializzandi iscritti: nel 1963 erano 913, oggi sono circa 15.000, gran parte dei quali provenienti dal centro-sud d'Italia, con una nutrita rappresentanza di giovani provenienti da altri Paesi europei ed extra-europei ⁽¹⁾. „

1_Per approfondimenti, si veda il paragrafo 2.1. Un po' di storia nel Bilancio sociale dell'esercizio 2008, in http://www.unimc.it/notizie/bilancio-sociale-dell2019esercizio-2008/bilancio_sociale08_completo_1.pdf



2.2. Visione e missione dell'Ateneo



Dall'art. 1 dello Statuto e dal Preambolo del Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni possiamo trarre la vision e la mission dell'Ateneo.



Statuto

Art. 1 - Fini e principi di riferimento

1. L'Università degli Studi di Macerata ha per fini primari la promozione e l'organizzazione della ricerca; lo sviluppo e la diffusione, ai più elevati livelli intellettuali, delle conoscenze umanistiche, scientifiche e tecnologiche; l'istruzione e l'alta formazione universitaria e professionale; la formazione continua e ricorrente.

2. L'Università assume, come preminenti valori e principi di riferimento, il pieno ed effettivo rispetto dei diritti fondamentali sanciti nella Costituzione italiana e nelle Carte, Dichiarazioni e Convenzioni europee ed internazionali. L'Università promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca; la più ampia collaborazione con le altre Università, con le istituzioni di alta cultura e con le accademie italiane e straniere; l'apertura alla comunità scientifica nazionale ed internazionale; la leale cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali; il necessario collegamento con le istanze ed i bisogni del suo territorio; il fruttuoso rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il volontariato e con il settore del *nonprofit*.

3. L'Università è indipendente da ogni orientamento ideologico, politico o religioso; opera in conformità ai principi della Costituzione ed alle disposizioni giuridicamente vincolanti; garantisce la libertà di studio, di insegnamento e di ricerca; promuove le pari opportunità delle donne e degli uomini mediante azioni positive; ripudia ogni discriminazione nell'accesso all'istruzione universitaria, nello svolgimento delle attività di insegnamento e di ricerca, nel reclutamento e nella carriera del personale.

Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni

Preambolo

L'Università di Macerata, in conformità all'art. 1 dello Statuto, nell'ambito delle proprie finalità:

- promuove il libero svolgimento delle attività di studio, di insegnamento e di ricerca;
- cerca la più ampia collaborazione con le altre Università, con le Istituzioni di alta cultura e con le Accademie italiane e straniere;
- sviluppa la cooperazione con le amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali;
- favorisce il necessario collegamento con le istanze e i bisogni del territorio;
- coltiva il rapporto di cooperazione con le imprese, con il mondo del lavoro e delle professioni, con il settore non profit.

L'Università, consapevole dell'importante funzione sociale e formativa delle istituzioni universitarie, esprime e fa propri i valori universali che sono alla base della ricerca scientifica, dell'insegnamento e delle altre molteplici attività universitarie. A tali valori informa il suo operato al fine di garantire l'eccellenza, l'onore e il buon nome dell'Ateneo, la creazione di un ambiente aperto al dialogo ed improntato alle corrette relazioni interpersonali, l'apertura agli scambi con la comunità scientifica nazionale e internazionale, la formazione della persona in tutti i suoi aspetti.

L'Università si impegna a realizzare un ambiente di lavoro e di studio che rispetti la libertà e l'autonomia individuale quali necessari presupposti dell'insegnamento, della professiona-



lità, della ricerca nel senso più ampio.

L'Università richiede ai professori, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché ad ogni altro membro dell'Ateneo nell'adempimento dei propri doveri e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nel contesto di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere i valori cardine delle istituzioni universitarie, tra i quali:

- a. la dignità umana, la libertà e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione;
- b. la valorizzazione del merito;
- c. il rispetto delle peculiarità culturali;
- d. la responsabilità e i doveri nei confronti della comunità accademica;
- e. l'onestà, l'integrità e la professionalità;
- f. l'equità, l'imparzialità, la leale collaborazione e la trasparenza. (...)

Tali principi orientano l'attività di:

Ricerca

nei *Dipartimenti ed Istituti*: Ricerca linguistica, letteraria e filologica; Scienze archeologiche e storiche dell'antichità; Filosofia e scienze umane; Scienze dell'educazione e della formazione; Beni culturali; Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio; Filologia classica; Lingue e letterature moderne; Studi storici; Diritto pubblico e teoria del governo; Medicina legale e delle assicurazioni; Diritto e procedura penale; Diritto internazionale; Diritto processuale civile; Diritto privato e del lavoro italiano e comparato; Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico; Esercitazioni giuridiche; Diritto romano; Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione; Scienze della comunicazione; Istituzioni economiche e finanziarie; Studi giuridici ed economici;

Didattica e formazione

nelle *Facoltà* di: Beni Culturali; Economia; Giurisprudenza; Lettere e Filosofia; Scienze della comunicazione; Scienze della formazione; Scienze politiche; nelle *Scuole*: di Studi Superiori "Giacomo Leopardi"; Interuniversitaria di Specializzazione all'Insegnamento Secondario delle Marche; di Specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza; di Specializzazione per le Professioni legali delle Università di Camerino e di Macerata; di Specializzazione in Beni Storici e artistici; di Dottorato;

Servizio

nelle *Aree dell'amministrazione centrale*: affari generali; economica e tecnica; del personale; ragioneria; ricerca scientifica e alta formazione; segreterie studenti; nei *Centri d'Ateneo*: per l'informatica, l'e-learning e la multimedialità; per l'orientamento, il tutorato, i tirocini e i rapporti con il mondo del lavoro; per le relazioni internazionali; per la formazione linguistica; per i servizi bibliotecari; per le edizioni Università di Macerata.



2.3. Parti interessate



Il panorama delle *parti interessate* all'attività dell'Ateneo è evidentemente molto ampio. In estrema sintesi, comprende:



- studenti e loro famiglie,
- docenti,
- personale amministrativo,
- organi dell'Ateneo;
- studenti e docenti di Istituti di istruzione secondaria superiore;
- imprese;
- associazioni di categoria;
- altri atenei;
- altri enti di ricerca;
- enti territoriali;
- i soggetti regolatori del sistema (Stato, Ministeri, Agenzie);
- collettività in senso ampio e così via.

Durante il processo di rendicontazione, i destinatari interni sono stati rappresentati nel gruppo di lavoro; i destinatari esterni sono stati coinvolti nel team di consultazione. Per un dettaglio a tale riguardo si rinvia alla parte terza del rapporto.

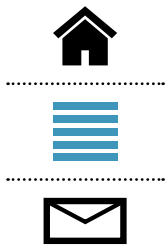
2.4. Un Ateneo a misura di giovane e orientato alla qualità

L'attenzione ai giovani

La riflessione compiuta in Ateneo sui giovani e su ciò che può essere utile per agevolare il loro percorso di formazione, trova una brevissima sintesi nei brani che seguono.

C'è sempre qualcosa da imparare

C'è bisogno di ridare valore alla cultura, alla conoscenza, allo studio, all'impegno, alla concretezza. Di un mondo senza orpelli, superficialità, sprechi, facilonerie, illusioni. C'è bisogno di pensieri nuovi.



Il pensiero utile



La conoscenza è la base più sicura per la felicità (George Washington)



Dipenderai meno dal futuro se avrai in pugno il presente (Seneca)



Cerca di diventare un uomo di valore, non di successo (Albert Einstein)

L'Università degli Studi di Macerata e il progetto "Ateneo di Qualità"

I recenti mutamenti del mondo universitario, che hanno come punto di riferimento l'autonomia universitaria, richiedono, da parte degli Atenei, crescenti forme di governo "trasparente" dei compiti che loro spettano istituzionalmente.

Col progetto "Ateneo di qualità", l'Università degli studi di Macerata ha inteso intraprendere un percorso di autoresponsabilizzazione delle scelte politico-organizzative e dei sistemi di governance adottati a vantaggio di tutti i portatori di interesse.

La politica della Qualità di Ateneo si propone di fornire, attraverso le strutture preposte i servizi didattici, formativi, professionalizzanti e di supporto, la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative di tutte le parti interessate con riferimento all'erogazione della didattica. La realizzazione di tale politica è condivisa da tutto il personale delle strutture interessate, delle Facoltà, dei Corsi di Studio, che viene coinvolto nella creazione di un ambiente di lavoro improntato al miglioramento continuo.

Poiché un Sistema di qualità trova il suo punto nodale nel "miglioramento continuo", è stato ritenuto fondamentale offrire a tutti i responsabili della qualità delle singole strutture dell'Ateneo un momento formativo, reiterabile annualmente, avente l'obiettivo di incoraggiare un approccio culturale adeguato ed omogeneo, fortemente orientato al miglioramento continuo delle performances ed alla soddisfazione di tutti i portatori di interessi. Pertanto, nei giorni 6-8 maggio 2009, è stato erogato un corso di formazione di 3 giornate, pari a 18 ore complessive, che ha permesso al personale tecnico-amministrativo e docente di acquisire competenze specifiche sull'auditing interno secondo la norma ISO 19011/2003. Hanno partecipato 35 unità di personale. Successivamente, è stato costituito in via sperimentale un team di auditor interni che è stato impiegato per svolgere le verifiche ispettive interne, in modo da contribuire alla conoscenza reciproca e anche allo scambio di informazioni e buone pratiche, contribuendo alla comunicazione a livello organizzativo (naturalmente ciascuna unità di personale ha effettuato le verifiche ispettive interne in una sede diverse da quella in cui presta servizio).

Al fine di consentire un sempre maggiore coordinamento fra le diverse strutture è stato costituito nell'anno 2009 l'Ufficio Innovazione e Qualità, fra i cui compiti rientra anche la collaborazione alla redazione del bilancio sociale e il coinvolgimento in tutte quelle iniziative che, a livello nazionale, sono volte a costituire piattaforme e organismi di valutazione del sistema universitario. Collabora inoltre a progetti di sviluppo organizzativo e di innovazione gestionale. Questo Ufficio, pertanto, ha l'importante funzione di contribuire all'integrazione delle diverse iniziative in essere volte al miglioramento continuo della "qualità" dell'Ateneo.



Al fine di consentire la circolazione delle informazioni e delle pratiche, tutti i materiali relativi al Sistema Integrato di Gestione della Qualità (SGQ) sono presenti sul sito internet www.unimc.it/iso, che nel corso dell'anno 2009 è stato migliorato utilizzando un nuovo software più efficiente che ha consentito, peraltro, la gestione informatica delle registrazioni del sistema di qualità, inclusi i riesami delle singole Strutture.

Il SGQ di Ateneo, inoltre, è stato integrato con la Facoltà di Beni culturali. In questo modo, l'intera offerta didattica dell'Ateneo viene pertanto erogata secondo i criteri stabiliti dal SGQ di Ateneo.

È stato avviato un processo di integrazione degli indicatori con quelli presenti su piattaforme di rilevanza nazionale, come quelli della programmazione triennale ministeriale e quelli individuati da CENSIS-Repubblica, nonché di rivisitazione degli indicatori già esistenti anche dal punto di vista della facilità e della tempistica con cui vengono ottenuti. Tale rivisitazione rappresenta un momento strategico del SGQ in quanto ogni suo aspetto deve essere misurabile e ancorato a indicatori. Il lavoro è ancora in corso e sta richiedendo un puntuale lavoro di coordinamento e comunicazione interna fra le varie strutture incaricate alla gestione e all'elaborazione delle banche dati, coordinamento che deve essere considerato esso stesso una ricaduta importante del sistema di qualità.

2.5. Iniziative a tutela delle differenze

Il Comitato Pari Opportunità è stato istituito nel novembre del 2005 e da cinque anni è operativo all'interno dell'Ateneo. Dopo una fase di assestamento, nel 2008 ha visto ricoperte da persone elette le rappresentanze degli studenti e delle studentesse, del personale tecnico amministrativo e del personale docente, accanto alla partecipazione della Delegata del Rettore alle Pari Opportunità. Nel corso di questi anni si sono inoltre via via aggiunte altre persone interessate a lavorare per i fini cui il comitato è tenuto a lavorare. In questo modo si è inteso raccogliere, con attenzione a tutti i ruoli presenti in Ateneo, sia le competenze, sia le esperienze, sia le differenze culturali e professionali, al fine di assicurare una lettura plurale della realtà della nostra Università. Nel 2009 il Comitato è risultato perciò così composto: 2 Rappresentanti delle studentesse e degli studenti, 2 Rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, 2 Rappresentanti del personale docente, la Delegata del Rettore alle Pari Opportunità, 2 collaboratrici oltre a una persona del settore amministrativo assegnata per compiti d'ufficio.

Dopo l'impegno profuso nella formalizzazione della sua presenza in Ateneo con la discussione e l'approvazione del Regolamento ai vari livelli istituzionali nonché con l'assegnazione di una sede munita di attrezzature e telefono, durante l'anno 2009 il Comitato si è potuto dedicare a pieno titolo alla promozione di una cultura delle pari opportunità, ancora apparentemente poco diffusa in istituzioni di lunga tradizione come quella universitaria. I dati rilevati in Ateneo nell'anno 2009 mostrano ancora, infatti, una sproporzione tra presenza delle studentesse e ruoli di dirigenza occupati da donne, come d'altro canto avviene nella maggior parte delle altre sedi universitarie, sebbene con una variazione positiva rispetto all'anno precedente relativamente alle posizioni apicali nell'ambito amministrativo.

Diffusione di una cultura delle pari opportunità

Per quel che attiene alla diffusione di una cultura delle pari opportunità, si è lavorato a consolidare le iniziative costruite in collaborazione e rivolte allo stesso tempo alle diverse componenti universitarie.

Il Comitato ha riproposto l'annuale rassegna di film dal titolo "Dietro una maschera. Ruoli, immagini e stereotipi delle donne nel cinema". La rassegna ha visto nel 2009 la sua quarta edizione. Le proiezioni hanno avuto come tema centrale la famiglia, considerata come nucleo originario per la costruzione di una cultura delle pari opportunità. I film sono stati scelti in funzione della possibilità di fare scaturire un dibattito, presentati da docenti esperti nei temi di volta in volta focalizzati nella pellicola. Al fine di favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti, cui la rassegna è principalmente rivolta, si è optato per una



organizzazione snella, con un dibattito organizzato come momento informale. In tal modo si è raggiunta una presenza settimanale di circa un centinaio di partecipanti.



Sempre al fine di favorire una riflessione sul tema delle pari opportunità, è stato rinnovato il bando di concorso fotografico finalizzato alla realizzazione di una mostra dedicata alla raccolta di immagini non stereotipate di donne. Anche questa iniziativa, alla sua quarta edizione, ha visto una buona partecipazione di studentesse e studenti, nonché di altri soggetti esterni all'Università e interessati al tema, che hanno aderito con delle immagini da loro realizzate.



Collaborazione con il territorio

Nell'ambito della collaborazione con il territorio, il Comitato Pari Opportunità ha poi proposto agli Istituti e Scuole d'Arte della Regione Marche di segnalare 4 studenti che si occupano di fotografia, per la selezione connessa a una mostra fotografica che è stata allestita nel mese di maggio. La mostra ha avuto come principale obiettivo la dinamizzazione degli stereotipi attraverso i quali di norma si rappresenta la famiglia, individuandone raffigurazioni alternative, anche in risposta ai rapidi cambiamenti socio-economico e culturali in atto. Gli scatti pervenuti da numerose scuole, pertanto, hanno avuto attinenza con questo tema, in continuità con la rassegna cinematografica.

Il ciclo di seminari "Professioni per donne"

Infine, nell'ambito del ciclo "Professioni per donne", il Comitato ha inoltre organizzato due seminari in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia e Scienze umane. I seminari sono stati condotti a più voci.

Nel primo la Prof.ssa Rossana Cavaliere, docente di scuola superiore e dottoranda presso l'Università di Pisa, ha trattato il tema delle pari opportunità secondo un taglio storico. "Dalle origini al boom economico: tappe di un percorso a ostacoli" il tema centrale, cui sono seguiti gli interventi della Dott.ssa Chiara Capone, laureata in Relazioni Internazionali e Sistemi di Sviluppo Territoriale presso l'Università di Macerata, sul tema "L'evoluzione delle pari opportunità nel mondo del lavoro: Italia, Regno Unito e Belgio a confronto (1994-2001) e dell'Avv. Stefania Cinzia Maroni, Presidente del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Macerata, che ha focalizzato l'attenzione su "La femminilizzazione delle professioni giuridiche". Il seminario è stato rivolto a componenti interne all'Università e ha visto la partecipazione attenta e attiva di studentesse e studenti, di alcune rappresentanze del personale tecnico-amministrativo e docente, nonché di figure del mondo extrauniversitario interessate al tema come docenti e sindacalisti.

Il secondo seminario è invece stato rivolto su invito a classi delle scuole superiori. Hanno aderito all'iniziativa l'Istituto d'arte e il Liceo classico di Macerata, partecipando con 4 classi per un totale di circa 100 alunni. Il seminario è stato anch'esso condotto dalla Prof.ssa Cavaliere con una focalizzazione dell'intervento sulle pari opportunità nel mondo del lavoro. Ha visto inoltre la partecipazione della Dott.ssa Giovanna Bianco, nell'ambito di una collaborazione con il Centro d'ateneo per l'orientamento. Nel suo intervento sono stati illustrati gli esiti di una ricerca condotta dalla prof.ssa Cristina Davino in un'ottica di genere, relativamente agli sbocchi professionali dei laureati e delle laureate dell'Università di Macerata.

Azioni per la rimozione di ostacoli alle pari opportunità di lavoro e nel lavoro

Per quanto attiene alle azioni positive, in cui è previsto che le P.A. assicurino la rimozione di ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro e che esplicitamente richiama l'importanza prioritaria dell'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore ai due terzi, la situazione dell'Ateneo è ancora non del tutto conforme. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro, il Comitato sottolinea nuovamente le seguenti possibilità di sviluppo:



1. favorire l'organizzazione del telelavoro,
2. favorire il reinserimento del personale assente dal lavoro per lunghi periodi mediante l'adozione di misure di accompagnamento.

Relativamente *alla formazione e alla cultura organizzativa*, si indicano infine le seguenti linee programmatiche:

1. garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza, adottando le modalità organizzative idonee a favorirne la presenza, consentendo la conciliazione tra vita professionale e vita familiare;
2. curare che la formazione e l'aggiornamento del proprio personale contribuiscano allo sviluppo della cultura di genere;
3. avviare azioni di sensibilizzazione e formazione della dirigenza sulle tematiche delle pari opportunità;
4. produrre tutte le statistiche sul personale ripartite per genere;
5. utilizzare in tutti i documenti di lavoro un linguaggio non discriminatorio;
6. promuovere analisi di bilancio che mettano in evidenza quanta parte e quali voci sono indirizzate a donne, quanta agli uomini, quanta a entrambi.

Punti di forza della gestione	Azioni programmate per il mantenimento
Continuità delle iniziative	Riproposizione delle iniziative già avviate anche nel prossimo a.a.
Contatti con referenti nel territorio	Inviti e richieste di partecipazione a iniziative del Comitato

Punti di migliorabilità della gestione	Azioni programmate per il miglioramento
Rafforzamento dei contatti nella rete interna all'università	Comunicazione interna Contatti diretti con referenti di uffici e aree, attraverso i rappresentati nel Comitato

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009	Azioni programmate per il miglioramento	
	descrizione	grandezze
Rassegna di film dal titolo "Dietro una maschera. Ruoli, immagini e stereotipi delle donne nel cinema"	Rassegna di film dal titolo "L'adolescenza tra genitori e figli"	1 ciclo di 4 incontri
Bando di concorso fotografico "La tela delle immagini"	Bando di concorso fotografico "La tela delle immagini"	1 bando
Mostra fotografica "Verità sulla visione"	Mostra fotografica "Verità sulla visione"	1 mostra
Ciclo di incontri "Professioni per donne"	Ciclo di incontri "Professioni per donne"	2 incontri tematici
Aggiornamento osservatorio di genere	Aggiornamento osservatorio di genere	1 aggiornamento



Di che genere è l'Università di Macerata?



La documentazione inserita di seguito ha lo scopo di fornire una rappresentazione della diversa presenza di uomini e donne all'interno delle varie componenti accademiche del nostro Ateneo, al fine di far emergere le criticità e di promuovere la riflessione sullo stato delle politiche per le pari opportunità. I dati, forniti dagli uffici amministrativi dell'Ateneo e organizzati dal Comitato Pari Opportunità, sono aggiornati al 31/12/2009, salvo diversa indicazione. Prendendo in considerazione i dati raccolti tramite l'Osservatorio di Genere, si può constatare una tendenza positiva che vede attenuarsi il divario tra presenze maschili e femminili in tutte e tre le componenti universitarie. Si può infatti osservare un marcato progresso della percentuale di donne nel personale docente (tabb. 1-5) e negli esperti linguistici (tabb. 6-8), una crescita evidente nella componente studentesca (tabb. 14-18) e un lieve progresso all'interno del personale tecnico amministrativo (tabb. 9-13).



Il personale docente

Tabella 1. Docenti per categoria

	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Ordinari	24	70	94	25
Associati	39	36	75	52
Totale	63	107	169	37

Tabella 2. Ricercatrici/ori e assistenti

	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Ricercatori confermati	30	23	53	57
Ricercatori non confermati	52	40	92	56
Assistenti ordinari	1	1	2	50
Totale	83	64	147	56

Tabella 3. Personale docente (tutte le categorie) per Facoltà

	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Beni culturali	7	9	16	44
Economia	14	19	33	42
Giurisprudenza	27	49	76	35
Lettere e Filosofia	48	39	87	55
Scienze della Comunicazione	8	10	18	44
Scienze della Formazione	22	28	50	44
Scienze Politiche	20	16	36	55

Tabella 4. Personale docente (tutte le categorie) per fascia d'età

Anni	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Fino a 30	2	1	3	67
31-40	47	41	88	53
41-50	48	50	98	49
51-60	33	47	80	41
61-70	15	29	44	34
Oltre 70	1	2	3	33

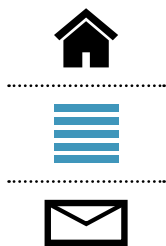


Tabella 5. Presenza femminile all'interno del personale docente dal 2007 al 2009

Anni	Numero docenti in valori assoluti						% presenza femminile		
	2007		2008		2009		2007	2008	2009
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini			
Prof. Ordinari	26	83	24	75	24	70	24	24	25
Prof. Associati	40	38	42	40	39	36	51	51	52
Assistenti, Ricercatori e In-caricati esterni	65	47	77	58	83	64	58	57	56
Totale	131	168	143	173	146	170	44	45	46

Le/i lettrici/ori ed le/gli esperte/i linguistiche/i

Tabella 6. Lettrici/ori ed esperte/i linguistiche/i per tipologia di contratto

	Donne	Uomini	Totale	% Donne
con contratto a tempo indeterminato	9	3	12	75
con contratto di collaborazione	23	7	30	76

Tabella 7. Lettrici/ori ed esperte/i linguistiche/i con contratto a tempo indeterminato per fascia d'età

Anni	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Fino a 30	0	0	0	
31-40	0	0	0	
41-50	3	2	5	60
51-60	2	1	3	67
oltre 60	4	0	4	100

Tabella 8. Lettrici/ori ed esperte/i linguistiche/i con contratto di collaborazione per fascia d'età

Anni	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Fino a 30	0	2	2	0
31-40	11	2	13	85
41-50	10	0	10	100
51-60	1	2	3	33
oltre 60	1	1	2	50



Il personale tecnico-amministrativo



Tabella 9. Personale Tecnico-Amministrativo per tipologia di contratto

	Donne	Uomini	Totale	% Donne
PTA con contratto a tempo indeterminato	208	110	318	65
PTA con contratto a tempo determinato	0	0	0	0



Tabella 10. Personale Tecnico-Amministrativo per area funzionale di appartenenza

	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Area amministrativo-gestionale e amm.va	149	37	186	80
Area servizi generali e tecnici	2	2	4	50
Area biblioteche	31	7	38	81
Area tecnica, tecnico-scient. ed elaboraz. dati	27	63	90	30

Tabella 11. Personale Tecnico-Amministrativo per categoria

Categoria	Donne	Uomini	Totale	% Donne
B	3	2	5	60
C	136	62	198	69
D	62	37	99	63
EP	7	9	16	44

Tabella 12. Personale Tecnico-Amministrativo per fascia d'età

Anni	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Fino a 30	12	6	18	67
31-40	66	36	102	65
41-50	71	34	105	68
51-60	55	30	85	65
oltre 60	5	3	8	62

Tabella 13. Posizioni dirigenziali

Tipologia	Donne	Uomini	Totale	% Donne
Dirigenti di ruolo	0	1	1	0
Contratti di direttore amministrativo	1	0	1	100
Contratti di funzioni dirigenziali	0	0	0	0
Totale	1	1	2	50

A fronte di un generale ottimismo che la crescente presenza di donne suscita verso l'attuazione di pari opportunità tra i generi, va tuttavia sottolineato che le posizioni apicali sono ancora per lo più occupate da uomini. Segnale del costante pericolo costituito da quel soffitto di cristallo che lascia vedere il cielo stellato, ma contro cui le donne poi si scontrano, soprattutto al bivio tra vita familiare e vita professionale. Non è un caso che via via che si passa dai ruoli di ricercatore a quelli di docente ordinario le percentuali di donne decrescano molto rapidamente, senza contare le posizioni di dirigenza.



Le studentesse e gli studenti



Tabella 14. Iscritte/i per Facoltà al 30/11/2009 (a.a. 2009/2010)

	% Donne
Beni culturali	78
Economia	50
Scienze della Comunicazione	56
Giurisprudenza	65
Lettere e Filosofia	74
Scienze della Formazione	92
Scienze Politiche	45



La tabella sottostante attesta come le studentesse si laureino prima e meglio dei loro coetanei, un dato che si allinea a una generale tendenza in campo nazionale.

Tabella 15. Laureate/i per facoltà dal 30/11/2008 al 30/11/2009

	% Donne
Beni culturali	69
Economia	53
Scienze della Comunicazione	62
Giurisprudenza	82
Lettere e Filosofia	57
Scienze della Formazione	91
Scienze Politiche	47

Tabella 16. Laureate/i per facoltà dal 30/11/2008 al 30/11/2009

	Donne		Uomini	
	Età media	Voto medio	Età media	Voto medio
Beni culturali	29,77	105,91	30,81	106,43
Economia	26,18	104,18	29,77	100,23
Scienze della Comunicazione	27,77	100,77	30,79	94,95
Giurisprudenza	27,00	105,38	28,37	106,48
Lettere e Filosofia	25,74	103,13	27,62	101,72
Scienze della Formazione	29,30	104,78	27,25	103,76
Scienze Politiche	30,50	103,10	35,37	101,08

Anche la continuazione degli studi nel post lauream sembra decisamente al femminile, sebbene il dato possa essere letto in due modi. Da un lato come il desiderio delle donne di qualificazione professionale, dall'altro come la necessità delle donne di una maggiore qualificazione istituzionalmente accreditata nel confronto con gli uomini della stessa età.

Tabella 17. Iscritte/i ad un corso post lauream al 30/11/2009 (a.a. 2009/2010)

	% Donne
Corsi di perfezionamento	87
Master di I livello	87
Master di II livello	100
Scuole di Specializzazione	73



Tabella 18. Iscritte/i di nazionalità non italiana al 30/11/2009 (a.a. 2009/2010)

	% Donne
Corsi di Laurea	76
Corsi Post Lauream	67

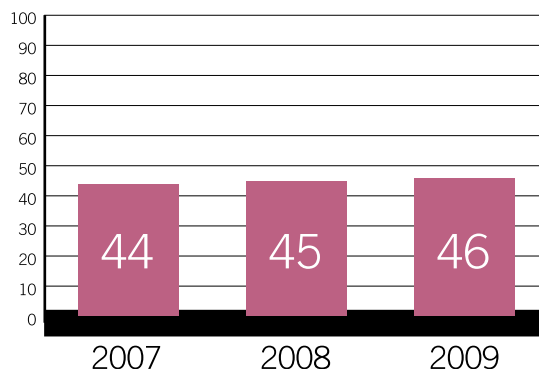


La presenza femminile in Ateneo (2007/2009)

La figura sottostante (Fig. 1), mostra il trend di presenze femminili in ascesa complessivamente all'interno del personale docente.

fig.1 Presenza femminile all'interno del personale docente (valori in percentuale)

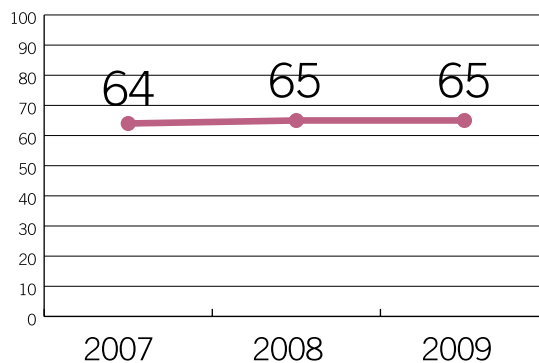
Tutte le categorie



Come anticipato nell'introduzione, le donne all'interno del personale tecnico amministrativo sono ormai più della metà dell'intero contingente lavorativo. L'attestazione della percentuale negli ultimi due anni risente del fatto che è stato espletato nel 2008 un concorso che è andato a sanare precedenti posizioni di precariato. Nel frattempo il blocco delle assunzioni e le leggi del turn over hanno di fatto impedito qualsiasi altro tipo di movimentazione dei posti di ruolo (Fig. 2).

fig.2 Personale tecnico-amministrativo con contratto a tempo indeterminato

% presenza femminile





Barlumi di movimento verso i posti apicali si possono vedere nel personale docente, laddove la presenza delle donne tra Direttori di Dipartimento e di Istituto, nonché tra i presidi di Facoltà e i Presidenti dei corsi di laurea ha visto un rialzo negli ultimi 3 anni (Figg. 3-6).

Fig.3 Direttori di Dipartimento

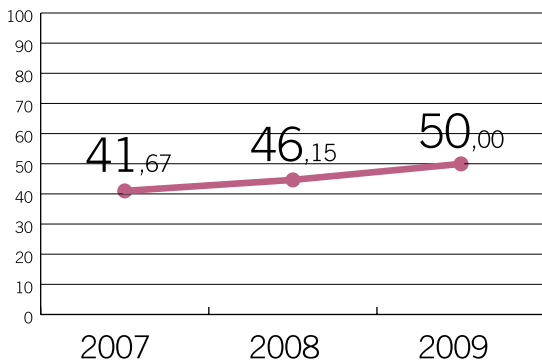


Fig.4 Direttori di Istituti

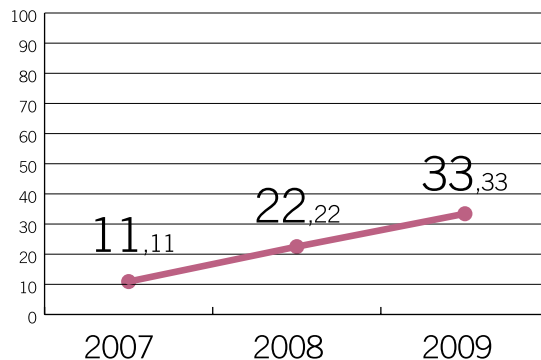


Fig.5 Presidi di Facoltà

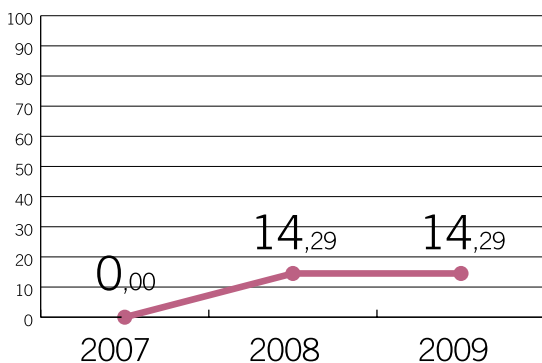
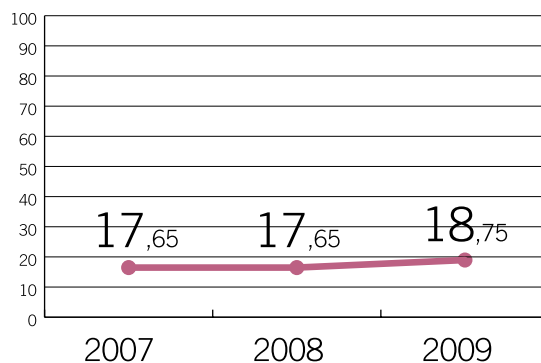


Fig.6 Presidenti di classi di laurea



In sostanziale tenuta le posizioni al femminile nei Centri di servizio di ateneo e tra i direttori tecnici (Figg. 7-8).

Fig.7 Direttori/Presidenti dei Centri di Servizio di Ateneo

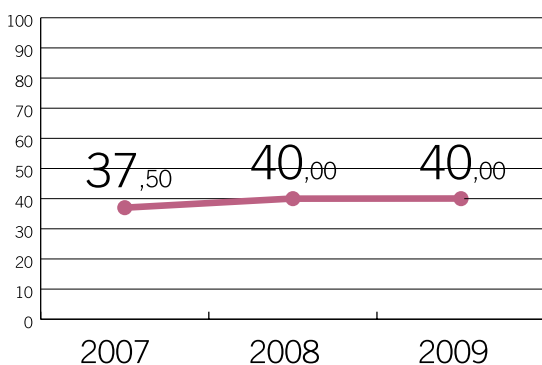
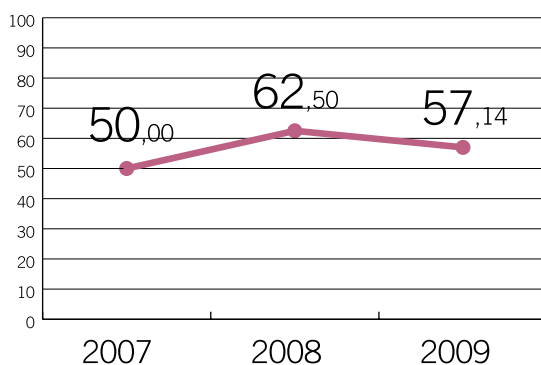


Fig.8 Direttori tecnici dei Centri di Servizio di Ateneo





La spinta al femminile si nota soprattutto tra le studentesse e gli studenti (Fig. 9), a testimonianza di giovani generazioni che crescono con forti aspirazioni alle pari opportunità, molto più praticabili attualmente che non 25 o 50 anni fa.



Fig.9 Presenza femminile negli studenti iscritti (valori in %)





2.6. Un quadro di sintesi sulla valutazione delle attività

Le attività svolte dagli Atenei vengono costantemente monitorate, analizzate e valutate dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), previsto dall'articolo 2 della legge 19 ottobre 1999, n. 370. Il funzionamento del Comitato, è stato disciplinato con D.M. 4 aprile 2000, n. 178 e la sua attuale costituzione è stata disposta con D.M. n. 101 del 14 maggio 2004.

Il Comitato è un organo istituzionale del Ministero con il compito di: fissare i criteri generali per la valutazione delle attività delle università; predisporre una relazione annuale sulla valutazione del sistema universitario; promuovere la sperimentazione, l'applicazione e la diffusione di metodologie e pratiche di valutazione; determinare la natura delle informazioni e dei dati che i nuclei di valutazione degli atenei sono tenuti a comunicare; attuare un programma annuale di valutazioni esterne delle università o di singole strutture didattiche; effettuare valutazioni tecniche su proposte di nuove istituzioni universitarie statali e non statali in vista dell'autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale; predisporre rapporti sullo stato di attuazione e sui risultati della programmazione; predisporre studi e documentazione sullo stato dell'istruzione universitaria, sull'attuazione del diritto allo studio e sugli accessi ai corsi di studio universitari; predisporre studi e documentazione per la definizione dei criteri di riparto della quota di riequilibrio del fondo per il finanziamento ordinario delle università; svolgere per il Ministro attività consultive, istruttorie, di valutazione, di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica, anche in relazione alle distinte attività delle università, nonché ai progetti e alle proposte presentate dalle medesime. Il Comitato è un organo indipendente che interagisce autonomamente con le università e il Ministero, dispone di una segreteria tecnico - amministrativa, di un apposito capitolo di spesa nel bilancio del Ministero e può affidare a gruppi di esperti, enti o società specializzate lo svolgimento di ricerche e studi.

Per i contenuti analitici delle relazioni e delle analisi del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) si rinvia al sito istituzionale www.cnvsu.it dove è possibile reperire documenti prodotti dal Comitato in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta di parere da parte del Ministro, rapporti di ricerca prodotti da altri per conto del Comitato e relazioni presentate a convegni e articoli pubblicati in altra sede da parte di componenti del Comitato, oltre alle pubblicazioni quali i "Quaderni del Comitato" e in particolare i Rapporti sullo Stato del Sistema Universitario⁽²⁾.

All'interno dell'Ateneo è stato costituito il Nucleo di valutazione (NdV) che ha il compito di verificare, mediante esami comparativi dei costi e dei rendimenti, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Università nelle attività di didattica, di ricerca e di sostegno al diritto allo studio, nonché la realizzazione degli obiettivi programmati dagli organi competenti. Esso determina, inoltre, anche su indicazione degli organi accademici e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, i necessari parametri di riferimento.

² Si rinvia in particolare al "Decimo Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario", pubblicato nel dicembre 2009 dal CNVSU, dove comunque i dati più recenti sono riconducibili ad informazioni relative all'a.a. 2007/2008 e quindi non utilizzabili come dati utili per fornire performance dell'esercizio 2009 all'interno della presente rendicontazione sociale. Il Rapporto in questione è disponibile al seguente link: http://www.vsu.it/_library/downloadfile.asp?id=11668



Il Nucleo interno all'Ateneo svolge le seguenti attività di valutazione:

- in occasione del conto consuntivo presenta agli organi di governo una relazione annuale sulle analisi effettuate. Tale relazione è trasmessa al M.I.U.R. - Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, alla C.R.U.I. e al C.U.N.;
- acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche e trasmette un'apposita relazione, entro la scadenza fissata per ciascun anno, al M.I.U.R. e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario, unitamente alle informazioni e ai dati determinati dal C.N.V.S.U. stesso;
- effettua l'attività di valutazione anche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati, la realizzazione di indagini e ricerche.



Attualmente il Nucleo predispose le seguenti relazioni in cui sono contenute le proprie valutazioni sulle attività espletate nelle diverse strutture di Ateneo:

- relazione annuale sulle analisi effettuate, allegata al conto consuntivo;
- relazione sulla valutazione della didattica dei corsi di laurea da parte degli studenti;
- relazione sulla valutazione della didattica dei corsi di dottorato di ricerca;
- pareri sull'attivazione dell'offerta formativa;
- pareri sull'attivazione dei corsi di dottorato;

Per i contenuti analitici delle relazioni e delle analisi del Nucleo di valutazione (NdV) si rinvia al sito istituzionale www.unimc.it dove è possibile reperire i documenti prodotti dal Nucleo in ottemperanza alle disposizioni di legge o su richiesta da parte dell'Ateneo⁽³⁾.

Altri strumenti ministeriali non permettono purtroppo di avere riferimenti alle performance del 2009, rispetto al passato o confrontate con il sistema universitario nazionale, per motivi di tempistiche dilatate nella presentazione e nell'elaborazione dei risultati e non coincidenti con le esigenze di una celere rendicontazione sociale.

La programmazione triennale di sviluppo 2007-2009 ⁽⁴⁾ è ancora ferma all'anno 2007 come rilevazione ufficiale dei dati e valutazione degli stessi, che sono rapportati al precedente triennio 2004-2006, in attuazione dell'art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43, riguardante la definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009, in applicazione del Decreto Ministeriale 3 luglio 2007 prot. n. 362/2007, secondo il quale le Università, anche al fine di perseguire obiettivi di efficacia e di qualità dei servizi offerti, adottano programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo, di cui all'art. 1 del D.L. 31.01.2005.

Anche i dati utilizzati dal Ministero per la ripartizione della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) ministeriale per il 2009 sono riferiti a periodi che vanno dal triennio 2001-2003 fino all'anno 2008, per quanto riguarda le informazioni più recenti. Non si dispone ancora a tutt'oggi di valori ed indici ufficiali in merito ai dati di riferimento per la ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) per il 2010.

3_ Si rinvia in particolare al sito del Nucleo di Ateneo <http://nucleo.unimc.it/> e al sito con le elaborazioni statistiche su dati Miur-Ustat e su dati delle rilevazioni dei nuclei universitari italiani <http://nuclei.cnvsu.it/>
4_ Il programma triennale di sviluppo 2007-2009 dell'Ateneo di Macerata è disponibile online: <http://www.unimc.it/ateneo/Strutture-Amministrative/ufficio-statistico-di-ateneo/programma-triennale-di-sviluppo-pts/programma-triennale-di-sviluppo-pts>



2.7. Quale valutazione?



Alcune considerazioni sulla valutazione del sistema universitario diffusa dal MIUR nel 2009



A tale riguardo, l'Ateneo ha pubblicato nel settembre 2009 uno specifico dossier: "Se questa vi sembra una valutazione. Il merito nel sistema universitario nazionale, le classifiche estive e le considerazioni dell'Università di Macerata sull'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009".

A tale rapporto, disponibile anche online, si rinvia per opportuni approfondimenti ⁽⁵⁾.

Qui ci si limita a richiamarne alcuni brani.

Se questa vi sembra una valutazione. Il merito nel sistema universitario nazionale, le classifiche estive e le considerazioni dell'Università di Macerata sull'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009



Il *dossier* che qui presentiamo non è una mera e alquanto irrilevante *memoria difensiva*, e non è neppure un *cahier de doléances* riguardo a una classifica – quella scaturita dalla valutazione del 'merito' nel sistema universitario italiano condotta ai sensi dell'art. 2 della Legge 1/2009 – diffusa dal MIUR con un comunicato all'Ansa il 24 luglio 2009 e ampiamente pubblicizzata e commentata sui principali organi di stampa e sulle reti televisive nazionali; classifica che ha visto l'Università degli Studi di Macerata collocata all'ultimo posto, insieme ad un piccolo gruppo di altri Atenei italiani.

L'analisi che abbiamo ritenuto opportuno svolgere nel *dossier*, infatti, non s'incentra, se non marginalmente, e a titolo puramente esemplificativo, sul trattamento riservato all'Ateneo maceratese e sulle conseguenze prodotte dalla sopra ricordata classifica sull'attività del medesimo Ateneo.

Questo *dossier* si propone come un convinto e doveroso *atto di denuncia* riguardo ad una procedura di valutazione del 'merito' nelle Università italiane che, tanto sotto il profilo formale, quanto, in particolare, dal punto di vista sostanziale, presenta gravi limiti e palesi incongruenze, tali da risultare un'iniziativa destinata non certo a far compiere un passo in avanti al sistema universitario e ad affermare al suo interno quell'autentica e quanto mai necessaria e urgente *cultura della valutazione* che noi per primi auspichiamo.

5_UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA, Se questa vi sembra una valutazione. Il merito nel sistema universitario nazionale, le classifiche estive e le considerazioni dell'Università di Macerata sull'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009, EUM Edizioni Università di Macerata, settembre 2009. Online in http://www.unimc.it/ateneo/canali-informativi/rassegnastampa/dossier_unimc_visembravalutazione.pdf.





La questione di fondo attiene, ovviamente, ai *criteri* e agli *indicatori* assunti per stilare la classifica. Proviamo dunque, sia pure in modo sintetico, a focalizzare l'attenzione su di essi.



Occorre osservare che tali indicatori sono stati individuati dal Ministero principalmente sulla base del documento del marzo di quest'anno (DOC. 07/09) stilato dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) su «specificata richiesta pervenuta dal Direttore Generale per l'Università»

Il CNVSU nel suo documento 07/09 fa una affermazione molto importante:

In relazione agli obiettivi specificati nel testo sopra riportato, è evidente che occorrerebbe tener conto non soltanto dei livelli, ma anche dell'incremento qualitativo delle attività svolte e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili. Di conseguenza gli indicatori, o meglio, il sistema di indicatori da prendere in considerazione dovrebbe tener conto anche degli incrementi e miglioramenti registrati in un certo periodo di tempo e attribuire una sorta di "premio" agli incrementi più elevati.

Qui il Comitato definisce il "dover essere" dei sistemi di valutazione che - come si dirà meglio più avanti - non possono, per definizione, stabilire chi sono i "migliori" in assoluto ma, più realisticamente, possono segnalare gli incrementi e i processi di miglioramento fondati su criteri aggiornati, se disponibili.

Dopo aver detto del "dover essere", però, il CNVSU opera una singolare interpretazione del primo comma:

Tuttavia, non avendo definito a priori che sarebbero stati dati premi in relazione alle variazioni positive di alcuni indicatori, si ritiene più logico attribuire, almeno in sede di questa prima applicazione, i "premi" alle situazioni e ai comportamenti che risultano migliori e quindi basarsi sui livelli degli indicatori che saranno scelti e non sulle loro variazioni nel tempo.

In realtà, il "modello" poi utilizzato dal Ministero non si basa sulle variazioni "nel tempo" ma su una congerie di "tempi" che ben poco ha di scientifico e di coerente.

Il CNVSU "mette le mani avanti" – come si suol dire – affermando che in realtà gli indicatori proposti (e poi in certa misura accolti dal Ministero) non corrispondono, se non in maniera molto imperfetta, ai criteri di partenza.

Il CNVSU ha utilizzato i suddetti criteri per individuare gli indicatori che vengono proposti nei paragrafi successivi del DOC. 07/09, consapevole del fatto che:

Non tutti gli indicatori proposti rispondono pienamente a tali criteri e che i dati medi delle singole università e le comparazioni tra università risentono delle diverse caratteristiche e strutture delle stesse, il cui effetto non è sempre facile da eliminare in modo comprensibile a tutti. In altre parole, i risultati medi di Ateneo risentono della variabilità tra le situazioni e i comportamenti rilevati nelle unità interne, ad esempio tra le diverse facoltà, e della diversa importanza delle unità all'interno dell'università. Si tratta com'è noto dell'effetto struttura/composizione di cui si dovrebbe tener conto, per effettuare confronti ceteris paribus, "standardizzando" gli indicatori, operazione questa non sempre facilmente attuabile e di facile comprensione. D'altra parte la scelta e la costruzione di adeguati indicatori per valutare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attività formativa e la qualità della ricerca è un argomento che ha impegnato a lungo il CNVSU e che richiede ancora analisi e sperimentazioni



per giungere ad un sistema di indicatori condiviso. Proprio per questo il CNVSU ha attivato due specifiche ricerche e tre gruppi di lavoro, cui partecipano anche esperti esterni.



Ricerche e gruppi di lavoro di cui, evidentemente, si sono perse le tracce. Per il momento, il CNVSU deve quindi ammettere, correttamente, che gli indicatori non riescono a cogliere l'effetto struttura/composizione degli Atenei (che, come vedremo, è fondamentale) e che, *rebus sic stantibus*, c'è bisogno «ancora di analisi e sperimentazioni per giungere ad un sistema condiviso» e che quindi si può parlare solo di un cantiere aperto. Ciò significa che, ad oggi, non esiste in Italia un sistema condiviso e affidabile.



Ma passiamo ora in rassegna i singoli indicatori.

(A) Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi (peso assoluto 34%)

A1: numero di docenti di ruolo nei Settori Scientifico Disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studi attivato confrontato con il valore mediano del sistema per l'a.a. 2008/09 (peso relativo 20%).

A2: rapporto tra il numero di studenti iscritti che si iscrivono al 2° anno avendo acquisito almeno 40 Crediti Formativi Universitari (CFU) ed il numero di immatricolati nell'a.a. 2007/2008 confrontato con il valore mediano del sistema (peso relativo 20%).

A3: rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU nominali degli studenti iscritti confrontato con il valore mediano nazionale del sistema per l'a.a. 2007/08 (peso relativo 20%).

A4: rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivati confrontato con il valore mediano nazionale del sistema per l'a.a. 2007/08 (peso relativo 20%).

A5: Percentuale di laureati 2004 occupati a tre anni dal conseguimento del titolo confrontata con quella del valore medio per area territoriale su dati ISTAT (peso relativo 20%).

(B) Qualità della Ricerca Scientifica (peso assoluto 66%)

B1: Coefficienti di ripartizione delle risorse destinate alle Aree – Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) 2001-2003 del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) (peso relativo 49%)

B2: Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle attività di valorizzazione applicativa – Valutazione Triennale della Ricerca (VTR) 2001-2003 del Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR) (peso relativo 1%)

B3: Percentuale di docenti e ricercatori presenti in Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2005-2007 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica (peso relativo 15%)

B4: Percentuale di finanziamento e di successo acquisiti dagli Atenei nell'ambito dei progetti del VI Programma Quadro dell'Unione Europea (peso relativo 35%)

L'analisi degli indicatori effettuata nel Dossier mostra tutti i limiti e le incongruenze del modello di valutazione che si è inteso adottare ai fini dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009.

La **Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)**, nel parere espresso nell'adunanza del 25 giugno 2009, ha fatto rilevare come l'erogazione del FFO 2009 sia avvenuta «in condizioni del tutto anomale e tali da renderla accettabile solo in un contesto di



assoluta eccezionalità (...). Detto modello deve parallelamente considerare l'esigenza fondamentale di ulteriori stanziamenti, da ottenere solo in seguito a *incontrovertibili processi di valutazione e all'applicazione di indicatori rigorosi e pienamente significativi, con funzioni di stimolo e di premialità e effetti positivi sui livelli generali del sistema*».

Il **Consiglio Universitario Nazionale (CUN)**, nella sua adunanza del 25 giugno 2009, ha precisato che *«a fronte della frammentazione e della mobilità dei criteri e indicatori sulla cui base viene distribuita nel 2009 la quota di cui all'art. 2 della Legge n. 1 del 2009, diventa necessario riprendere la logica di un modello integrato, aggiornato agli scenari evolutivi del sistema universitario, con cui incentivare e valutare strategie e performance degli Atenei*».

Diversamente da quanto auspicato dal CNVSU, gli indicatori proposti *non appaiono validi e rilevanti per lo specifico obiettivo; non sono sempre semplici, facilmente definibili e interpretabili nonché facilmente calcolabili; provocano effetti indesiderati nei comportamenti degli attori.*

Il modello risulta da un singolarissimo mix di indicatori affatto meritocratici (A2, A3); non aggiornati, per non dire del tutto obsoleti (A5, B1, B2); discriminatori per segmentazione territoriale (A5) o per segmentazione disciplinare (B1, B2, B3, B4). Alcuni di essi non sono né rigorosi né pienamente significativi. Non possono svolgere alcuna funzione di stimolo ed avere effetti positivi generali sul sistema. Non danno vita in nessun modo ad un sistema informato ad una logica integrata, aggiornata agli scenari evolutivi del sistema universitario, con cui incentivare e valutare strategie e performance degli Atenei.

Il disagio di fronte all'esito della classifica stilata secondo i criteri e gli indicatori sin qui ampiamente discussi nasce dal fatto che essi non corrispondono ad una logica seria, oggettiva, integrata, giusta, condivisa, qualificata, programmata e controllata che dovrebbe sostenere un'operazione delicatissima come la valutazione delle Università italiane del sistema nel suo complesso.

E, per questa ragione, un esercizio come quello prodotto alla fine di luglio rischia di ottenere proprio l'effetto contrario: portare ad un rifiuto della cultura della valutazione. Si tratta di un errore gravissimo: perseguire un ottimo obiettivo (la valutazione a fini di premialità e incentivazione) con gli strumenti sbagliati.

Va dato atto al ministro Gelmini di aver compiuto un'azione coraggiosa: prendere sul serio la valutazione come strumento di governo del sistema.

E' tuttavia sufficiente mettere a confronto le linee guida pubblicate a novembre 2008 con gli indicatori utilizzati nel luglio 2009 per capire che così non è stato: in realtà il CIVR non ha mai avviato il secondo esercizio di Valutazione triennale della ricerca prospettato come necessario dal MIUR, nessun'altra valutazione di questo tipo è stata conclusa entro il 2009, l'ANVUR non è entrato ancora in funzione.

E' evidente che non esiste nessun sistema di valutazione "perfetto". Il modello "migliore" non sarà mai esente da difetti e limiti. Questa consapevolezza fa parte della *cultura della valutazione*: quest'ultima infatti è molto importante ma non va neanche sopravvalutata come se fosse uno strumento taumaturgico. Chi crede nella valutazione si mette realisticamente alla ricerca del modello che risulta essere il "meno peggio". *Quello adottato per il 2009 non è certo il "meno peggio".*

L'Università di Macerata crede fermamente nella valutazione per rafforzare l'autonomia e la responsabilità e svolgere una funzione di garanzia. Basta leggere le Linee guida per l'innovazione e la qualità nell'Ateneo di Macerata (allegate al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009).



Tra l'altro vi si legge:



L'Ateneo di Macerata intende avviare una fase di riflessione e discussione sui metodi e sulle azioni da porre in essere per applicare sempre più il criterio del merito e della valutazione, in un'ottica generale di contenimento della spesa e di riallocazione delle risorse disponibili verso le esigenze e le necessità primarie o verso le eccellenze che verranno valutate tali. Si intende giungere ad una condivisione delle strategie da adottare e degli indicatori da utilizzare per la valutazione delle attività e del merito, sulla base dei quali saranno in futuro allocate le risorse in sede di bilancio preventivo e di ripartizione dei fondi per la ricerca. Si intende anche iniziare ad adottare alcune modalità per incentivare azioni virtuose e logiche di programmazione e controllo, fondamentali in un sistema pubblico e dinamico come quello dell'Università, che possono far emergere una maggiore conoscenza dei fenomeni interni, in particolare quelli che vengono valutati positivamente dal Ministero nell'ambito della ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), dagli altri enti finanziatori e da tutti i soggetti portatori di interesse diretto ed indiretto nei confronti delle politiche universitarie.



Ciò è confermato dal documento approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università di Macerata per pianificare le attività di preparazione del programma triennale di sviluppo 2010-2012 e, ancora, dalla *certificazione di qualità globale UNI EN ISO 9001:2000* acquisita ormai da anni, e, infine, dal *Bilancio sociale di Ateneo* relativo al 2008.

Il problema non è dunque la valutazione, ma come questa viene realizzata.

L'Università di Macerata e le "classifiche".

Al terzo posto nell'esercizio della programmazione triennale per l'anno 2009

Il Decreto direttoriale pubblicato l'8 luglio 2009 sul sito MIUR di assegnazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2009 concernente la *programmazione e la valutazione delle Università per il periodo 2007-2009 in attuazione del D.M. 362/2007*, al quale notiamo che non è stata data alcuna enfasi a differenza della classifica diffusa il 24 luglio scorso, considera la performance di miglioramento dei risultati degli Atenei riguardo agli obiettivi posti per l'anno di programmazione rispetto al triennio precedente. L'Università di Macerata risulta, sommando i risultati degli indicatori ottenuti nelle cinque aree, al terzo posto in Italia (0.022 Torino, 0.021 Trento e 0.020 Macerata a pari merito con altri Atenei). (Vedi: sito <http://www.unimc.it/notizie/universita-e-classifiche>).

Il problema è che in questo caso le risorse da ripartire ammontavano soltanto a 61 milioni di euro, a fronte dei 523 milioni della quota premiale del 7% del FFO 2009. Su questo versante, come si vede, la classifica che risultava è ben diversa, come diverse sono state le risorse economiche dedicate.

Al sesto posto nella classifica Censis-La Repubblica tra gli Atenei "medi"

Nell'ultimo quinquennio l'Università di Macerata ha intrapreso autonomamente (e investendo esclusivamente risorse proprie!) un percorso di miglioramento della qualità e di potenziamento dei propri *standard* nella ricerca, nella didattica e nei servizi offerti agli studenti, il quale si è esplicato in una serie di iniziative che hanno consentito, fra l'altro, di ottenere un'ottima valutazione (sempre in crescita) nel quadro dell'indagine annuale svolta dal CENSIS in collaborazione con il quotidiano *La Repubblica*: l'Università di Macerata è infatti sesta tra gli Atenei "medi". Inoltre le sue Facoltà sono sempre ben posizionate nelle rispettive classifiche.



Come è noto, la classifica Censis, stilata da anni, è considerata unanimemente un utile strumento per orientare la scelta universitaria degli studenti. Non sfugge, come ogni classifica, a limiti e a perplessità per la scelta di taluni indicatori, ma, se non altro, l'indagine tiene conto della multifattorialità degli Atenei.

Se abbiamo riportato i dati relativi all'Università di Macerata in due diverse classifiche del 2009 non è certo per autocelebrazione o per dimostrare un impegno al miglioramento. Intendevamo semplicemente segnalare quanto sia "friabile" il terreno della valutazione e come, su questo tema, molto, se non tutto, dipenda dai criteri e dagli indicatori adottati.

Un conto è misurare i miglioramenti/peggioramenti, un conto i valori "assoluti"; un conto privilegiare una macroarea di indicatori, un conto privilegiarne un'altra. *Una cosa è risultare "ultimi" sulla base di un sistema di valutazione ponderato, equo, condiviso, serio, oggettivo, multifattoriale, integrato nella programmazione, un'altra, ben diversa, è risultare ultimi sulla base di un sistema di cui si sono evidenziati limiti abnormi. E' grosso modo la differenza che corre tra un "processo giusto" e un "giudizio sommario" (prossimo alla fucilazione sul posto).*

E' per questa ragione che l'Università di Macerata è stata tra i più convinti sostenitori dell'istituzione di un organo come l'ANVUR, l'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca che solo da poche settimane (dopo essere stata istituita quasi un anno e mezzo fa) dispone finalmente di un regolamento che la rende potenzialmente operativa. Nasce con l'auspicio grande che finalmente - nel prendere sul serio la valutazione - l'ANVUR possa diventare prestissimo un organo di stimolo e di garanzia per il miglioramento complessivo del sistema universitario italiano.

Non c'è un solo paradigma per valutare la ricerca.

Da ultimo bisogna affrontare un problema che sta particolarmente a cuore alla nostra Università, ma che ha una valenza assolutamente generale. Alla base della valutazione ex art. 2 della Legge n. 1 del 2009 c'è un paradigma culturale che tende a privilegiare il valore della ricerca tecnologicascientifica-applicativa come valore condiviso da tutta la comunità degli studiosi. Se questo è dunque il paradigma, è su di esso che bisogna costruire la valutazione della ricerca. L'assolutizzazione di questo paradigma, inoltre, conduce ad una grave distorsione: credere e far credere che, di conseguenza, tutte le Università sono uguali e facilmente comparabili tra loro.

Che cosa si vuole dire, dunque? Che quei criteri non vanno bene in assoluto? No, non è questo il discorso. Si vuol dire che gli indicatori non sono né neutrali né facilmente generalizzabili nell'ambito della ricerca (perché nell'ambito della didattica gli Atenei sono più comparabili). Un paese come il nostro ha molto bisogno di ricerca tecnicoscienza, di trasferimento tecnologico, di brevetti, di modernizzazione del sistema delle PMI e quant'altro.

Ma perché valutare la ricerca umanistica con gli stessi criteri quantitativi? E' evidente a tutti che una Università come la nostra - sulla base di un'applicazione brutale di quegli indicatori - è penalizzata *a priori* (al di là del *merito* e delle *performances* realizzate in questi ultimi anni) in quanto Università altamente specializzata nella sua plurisecolare vocazione umanistica. *The game is over* prima ancora che le carte siano state distribuite dal mazziere. Malgrado questo, l'Università di Macerata riesce pure ad ottenere finanziamenti europei (ma non nel VI Programma quadro) negli interstizi delle ricerche che richiedono contenuti propri delle scienze sociali ed umanistiche.



In tutta questa vicenda, l'intervento più equilibrato e consapevole è stato quello del CUN che, nel suo parere del 25 giugno scorso, ha osservato:



In generale, *i criteri e gli indicatori adottati rappresentano con difficoltà la performance analitica degli Atenei nella ricerca scientifica e nell'alta formazione, ma anche l'effettiva articolazione del sistema. Questo vale, in particolare, per gli Atenei in cui prevalgono discipline e linee di alta formazione a valenza sociale e/o umanistica (...). Il CUN propone di avviare un'approfondita discussione sulla consistenza e qualità degli altri indicatori integrandoli in un unico modello a valenza pluriennale capace di dare effettiva rappresentazione all'articolazione del sistema degli Atenei in Italia (specialistici, generalisti, tematici, ecc.).*



E' evidente che la valutazione della ricerca (l'aspetto certo più sensibile di tutta la vicenda) dovrebbe essere condotta sulla base di criteri e indicatori capaci di comparare i meriti in base ad aree scientifiche omogenee e sulla base delle strutture scientifiche.

La valutazione del futuro.

La valutazione del luglio scorso ha avuto almeno un aspetto positivo. Ha fatto vedere che non bastano le buone intenzioni se queste vengono perseguite con strumenti e obiettivi inadeguati. Perché o gli strumenti sono realmente seri, rigorosi, meritocratici, affidabili – e allora ben venga una quota premiale di finanziamento corrispondente almeno al 30% del FFO – oppure ci si astenga, finché gli strumenti adottati non saranno tali.

Nel frattempo, l'auspicio è che l'ANVUR possa operare in temi rapidi e secondo principi di assoluta terzietà, trasparenza ed autorevolezza.

Noi crediamo che la valutazione del futuro (un futuro che dovrà diventare presente già dal 2010), per dare vita ad un sistema di valutazione basato su incontrovertibili processi di valutazione e all'applicazione di indicatori rigorosi e pienamente significativi, con funzioni di stimolo e di premialità ed effetti positivi sui livelli generali del sistema e per affermare la logica di un modello integrato, aggiornato agli scenari evolutivi del sistema universitario, con cui incentivare e valutare strategie e performance degli Atenei, debba rispondere almeno ai seguenti principi:

- a) valutare gli Atenei nella loro complessità (didattica, ricerca, ma anche internazionalizzazione, risorse umane, servizi e interventi a favore degli studenti ecc.);
- b) privilegiare strumenti in grado di "leggere" le differenze di tipo territoriale che esistono nel nostro Paese e che condizionano anche le performance del sistema universitario;
- c) adottare un sistema che sappia «tener conto non soltanto dei livelli, ma anche dell'incremento qualitativo delle attività svolte e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili;
- d) adottare un sistema i cui criteri e indicatori possano rappresentare la performance analitica degli Atenei nella ricerca scientifica e nell'alta formazione, nonché l'effettiva articolazione del sistema. Questo vale, in particolare, per gli Atenei in cui prevalgono discipline e linee di alta formazione a valenza umanistica e sociale;
- e) adottare un sistema che renda fissa e non modificabile la struttura dei criteri e degli indicatori per almeno un triennio, proprio per consentire alle università le opportune politiche di programmazione.



E' nostra ferma convinzione che un sistema di valutazione informato ai predetti principi (oltre ad altri che potranno essere ulteriormente suggeriti) sia capace, se perseguito con coerenza, serietà, rigore, trasparenza e condivisione, di portare il sistema universitario italiano verso il traguardo che tutti vogliamo raggiungere: una didattica efficiente ed efficace, sempre più dedicata alle linee fondamentali del sapere, e una ricerca che sappia conquistare in tutti i settori scientifici i più elevati standard riconosciuti a livello internazionale, contribuendo, in maniera decisiva, allo sviluppo culturale, sociale ed economico del nostro Paese.

Allora – diversamente da quanto è accaduto con l'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009 – risultare tra gli ultimi, sulla base di un sistema come quello da noi prospettato, metterebbe di fronte alle proprie responsabilità, senza possibilità di alibi o di giustificazioni di vario tipo. Ma tutto ciò attiene alla differenza che passa – lo ripetiamo – tra un *giudizio giusto* e un *giudizio sommario*, tra un *giudizio oggettivo* e un *pregiudizio*.

In conclusione, si vuole sinteticamente richiamare l'attenzione su tre aspetti e motivi che giudichiamo particolarmente importanti e porre all'attenzione di tutti tre questioni che giudichiamo nodali e ineludibili per la stessa crescita e per lo sviluppo del sistema universitario nazionale (e non solo, dunque, per il futuro dell'Università di Macerata):

- Il processo di valutazione degli Atenei italiani che ha portato alla classifica del 24 luglio, in virtù della scelta di parametri e di criteri talora palesemente inadeguati e talaltra scarsamente rappresentativi della complessità del sistema universitario disegna *una realtà universitaria nazionale a due velocità* che, guarda caso, coincide in larga misura con la tradizionale divisione del Paese tra un Nord più progredito e avanzato e un Sud (o meglio: un Centro-Sud) dove si concentrano i principali fattori di ritardo e di arretratezza. *E' una fotografia realistica, quella proposta dalla classifica sopra ricordata?*
- Proprio la scelta della metodologia, degli indicatori e dei criteri utilizzati nel processo di valutazione della ricerca scientifica, in particolare, tende ad accentuare notevolmente – anche in questo caso con scarso senso della varietà ed estrema complessità del sistema – il peso e la rilevanza, in seno agli Atenei italiani, dei settori scientifico-disciplinari dell'area tecnologico-scientifica, a scapito di quelli riferibili agli ambiti umanistico, sociale e giuridico. *Siamo sicuri che sia questa una scelta intelligente e lungimirante per il sistema-paese e per il suo sviluppo?*
- Il terzo punto attiene al metodo del tutto inusuale con il quale si è ritenuto di 'gestire' il processo di valutazione degli Atenei italiani culminato con la classifica del 24 luglio: *siamo davvero convinti che una seria e moderna cultura della valutazione della ricerca e della didattica universitarie possa affermarsi (sia pure con notevolissimo ritardo rispetto agli altri paesi dell'Occidente industrializzato) attraverso 'gogne mediatiche' e la diffusione di liste ed elenchi di 'buoni' e 'cattivi' da offrire in pasto ad un'opinione pubblica in larga misura poco attrezzata a cogliere il significato reale, i limiti e la complessità del sistema oggetto di valutazione?*

Il dossier che qui presentiamo rappresenta indubbiamente un *atto di denuncia*. Ma esso intende rappresentare anche, e soprattutto, un contributo a una discussione e a un confronto indispensabili per molteplici ragioni, su quello che è un problema – il futuro del sistema universitario italiano e della ricerca scientifica condotta nelle Università – che non riguarda solo ed esclusivamente i rettori, gli organi accademici, le comunità di docenti e ricercatori, il personale tecnico-amministrativo degli Atenei e gli studenti universitari.



In un articolo apparso il 2 agosto sull'autorevole quotidiano *Il Sole 24 Ore*, Miguel Gotor (*Senza riforme si tira a campare*) ha proposto un'analisi del processo di valutazione delle Università italiane culminato con la sopra ricordata classifica che ci sentiamo di condividere appieno. Tra le intelligenti ed efficaci osservazioni da lui formulate, una ci sembra possa essere assunta come motivazione di fondo del presente *dossier*:

Dopo un anno di blocco dei concorsi e delle assunzioni è arrivata la classifica delle università virtuose, quelle da premiare con maggiori finanziamenti [...]. Tuttavia, non si è riflettuto a sufficienza sui criteri adottati per stilare la lista che rischia così di limitarsi a fotografare una situazione già nota, provocata da problemi strutturali di lungo periodo, e ad aumentare il divario tra ricchi e poveri, nord e sud della penisola, invece di provare a ricomporlo. Ad esempio, per quanto riguarda il versante della ricerca, appare iniquo comparare la capacità di attrarre finanziamenti di un polo tecnico-ingegneristico situato in una zona ad alto sviluppo economico del paese con quello di un'università a prevalente vocazione giuridico-umanistica che si trova in un'area depressa. L'adozione di tale principio, che non prevede riequilibri proporzionali, prefigura una precisa egemonia di carattere tecnico-scientifico: nulla di male, ma di ciò bisognerebbe discutere per valutare l'esclusività di una simile scelta in un paese come l'Italia in cui i beni culturali e i saperi umanistici dovrebbero rappresentare un asset strategico non solo sul piano dell'identità nazionale, ma anche su quello della produzione di ricchezza e di beni immateriali.

Non ci sembra di dovere aggiungere altro⁽⁶⁾.

”

6_Tratto da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA, Se questa vi sembra una valutazione. Il merito nel sistema universitario nazionale, le classifiche estive e le considerazioni dell'Università di Macerata sull'applicazione dell'art. 2 della Legge n. 1 del 2009, EUM Edizioni Università di Macerata, settembre 2009 <http://www.unimc.it/ateneo/canali-informativi/comunicati2009/comunicati-settembre-2009/n.-147-del-18-settembre-2009/>



2.8. La programmazione triennale di sviluppo 2010-2012

Gli Organi di Governo dell'Ateneo, vista la precedente programmazione 2007-2009 e considerata la proposta di predisposizione del Programma Triennale di Sviluppo 2010-2012 presentata dal Rettore dell'Ateneo, ha deliberato di costituire un gruppo di lavoro per pianificare la redazione e l'attuazione del suddetto programma.

L'obiettivo principale è quello del periodico monitoraggio e valutazione ex post dei risultati delle diverse attività programmate e l'analisi di adeguate politiche per una più vantaggiosa ripartizione a favore dell'Ateneo delle risorse basate sul meccanismo competitivo legato alla valutazione dei risultati.

I lavori sono tuttora in corso e come punto di partenza saranno tenute in considerazione per l'elaborazione del programma le stesse aree trattate nella programmazione 2007-2009.

La proposta metodologica del Programma Triennale di Sviluppo 2010-2012 insiste soprattutto sulla spinta alla valutazione, dovuta in particolare ai nuovi meccanismi di finanziamento delle Università e ad una moderna concezione dei risultati riguardanti l'attività didattica e la produttività scientifica dei docenti.

Un elemento fondamentale per il raggiungimento delle finalità è rappresentato anche dalla sistemazione delle banche dati, per avere a disposizione strumenti di monitoraggio in tempo reale, adeguati ed affidabili. L'obiettivo ambizioso è quindi quello di costruire un data-warehouse di Ateneo che sia la base per un vero e proprio cruscotto gestionale, utile per le decisioni e le politiche da intraprendere da parte degli Organi di Governo.

Questo appare indispensabile per la stessa valutazione e monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Programma Triennale di Sviluppo da parte delle strutture decentrate e dell'Amministrazione Centrale.

Le variabili da monitorare possono essere sinteticamente rappresentate dalle seguenti aree tematiche:

- Sostenibilità dell'offerta formativa
- Produttività dell'attività Scientifica
- Impatto socio-economico delle attività dell'Ateneo
- Capacità di attrarre risorse esterne
- Adeguatezza di strumentazioni e servizi
- Congruità, competenze e fabbisogni formativi delle risorse umane
- Internazionalizzazione della didattica e della ricerca

Essendo numerosi i processi didattici, scientifici e amministrativi rispetto ai quali occorre misurare i risultati e trattandosi di variabili che generano indicatori di rilevanza strategica, poiché anche da questi dipendono i finanziamenti pubblici e privati, è necessario disporre di un sistema informativo tempestivo e continuamente alimentato da informazioni appropriate per predisporre simulazioni e valutare ex ante ed ex post la situazione dell'Università rispetto ai propri obiettivi dichiarati ed anche nell'ambito del sistema nazionale ed internazionale, confrontandosi con i valori e i benchmark di riferimento.



Si riporta qui di seguito uno stralcio della “**Proposta per il Programma Triennale di Sviluppo 2010-2012**” approvata dagli Organi di Ateneo:



Introduzione



L'Università di Macerata intende rafforzare nei prossimi anni il ruolo di istituzione pubblica di formazione e ricerca riconosciuta a livello nazionale e internazionale

- per la qualità dell'attività di ricerca;
- per la capacità di rispondere alla domanda di formazione della propria regione e di attrarre studenti di altre regioni e stranieri;
- per la significatività del suo apporto alla società nel trasferimento delle conoscenze e nella diffusione dei saperi.

Dopo l'avvio alla sperimentazione del primo Bilancio sociale, l'Università di Macerata attribuisce all'adozione di un futuro Programma Triennale di Sviluppo 2010- 2012 (PTS) il significato di un ulteriore decisivo passo in direzione dell'assunzione di precisi ed espliciti impegni di responsabilità sociale.

...

La formulazione della presente proposta operativa – che è da considerare un primo documento propositivo che dovrà essere sviluppato e ampiamente discusso – si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione delle linee d'indirizzo e definizione, per ciascuna di esse, della missione, della visione e dei valori condivisi dalla comunità;
- analisi delle potenzialità dell'Ateneo e valutazione del posizionamento rispetto ad altre istituzioni universitarie italiane;
- declinazione delle linee d'indirizzo in termini di obiettivi specifici e operativi;
- distillazione degli obiettivi operativi in specifiche iniziative, per ciascuna delle quali saranno individuate le responsabilità di attuazione ai vari livelli, i tempi d'attuazione, le disponibilità di risorse finanziarie, strumentali e di personale.

Ai fini del monitoraggio si utilizzeranno:

- gli indicatori ministeriali per la valutazione e il finanziamento del piano;
- gli indicatori per il posizionamento utilizzati dall'Ateneo;
- gli indicatori di performance individuati in fase di definizione del PTS per valutare lo stato di avanzamento di ogni specifica iniziativa.

...

Riferimenti

Attualmente, la stesura di questo lavoro prende in considerazione quanto disposto dai diversi provvedimenti che si sono susseguiti nel tempo.

In particolare il D.M. 3 luglio 2007 n. 362 stabilisce le seguenti linee generali di indirizzo per la programmazione 2007-2009:

- i corsi di studio da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere;
- il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- i programmi di internazionalizzazione;
- il fabbisogno di personale docente e tecnico-amministrativo sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.



Metodologia di redazione del PTS 2010-2012

In fase di redazione saranno attivati una serie di processi, di natura diversa, accorpabili in quattro tipologie:

1. **Identificazione e osservazione** di caratteristiche e cambiamenti che possono avere impatto sull'istituzione (rivisitazione del contesto esterno, analisi dei punti di forza e delle criticità interne e individuazione dei mandati istituzionali).

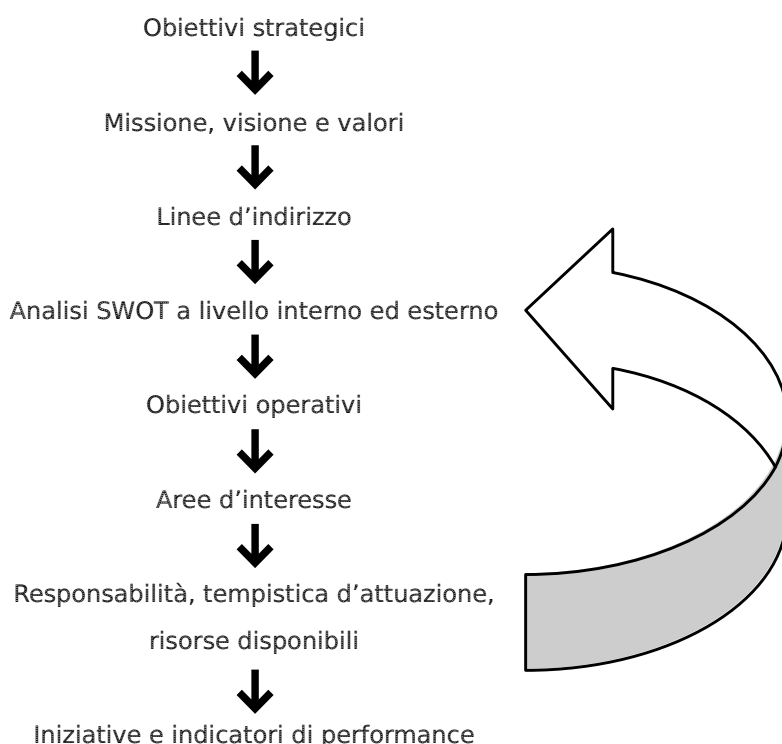
2. **Analisi**, condotte mediante diversi approcci. Si valuteranno in particolare:

- il posizionamento dell'istituzione rispetto ad altre, usando dati liberamente disponibili;
- il portfolio dell'offerta formativa, servizi e facilities;
- i dati finanziari, di altra natura, ritenuti dall'Ateneo rappresentativi delle proprie principali attività.

3. **Generazione d'idee**, intesa come componente creativa della formulazione del PTS. La generazione d'idee sarà in particolare finalizzata alla definizione di nuove attività a seguito dell'individuazione di opportunità, alla produzione di miglioramenti, basati su un processo di verifica dell'esistente per selezionare le iniziative in cui investire e quelle da disattivare, individuate anche tramite il confronto con altre istituzioni e con le migliori pratiche.

4. **Individuazione di facilitatori**. Per rendere efficace la programmazione sarà necessario, infine, prendere in considerazione una serie di facilitatori associabili sia alle qualità personali (per esempio atteggiamenti, attitudini, abilità tipiche della pianificazione e implementazione dei cambiamenti) sia all'organizzazione dell'istituzione che alle risorse necessarie per supportare i cambiamenti.

L'output di tali processi è sintetizzabile nel diagramma a blocchi sotto riportato che esplicita la metodologia di progettazione del PTS da seguire.





Linee d'indirizzo ed obiettivi operativi

Il Gruppo di Lavoro, sulla base metodologica appena descritta, dovrà:

- in primo luogo declinare le linee d'indirizzo dell'Ateneo;
- successivamente, a seguito di analisi SWOT, circoscrivere le aree d'interesse prioritario, vale a dire gli ambiti d'intervento in cui concentrarsi per il triennio 2010-2012. Tali informazioni, ad esempio e prendendo in considerazione le linee guida del Governo per l'Università, potrebbero essere sintetizzate nella tabella che segue:

Esempio di linee d'indirizzo e aree d'interesse

Linea d'indirizzo	Aree d'interesse
Offerta formativa	<ul style="list-style-type: none"> • Attrattività ed efficacia • Valutazione per l'accREDITamento • Lifelong learning • Formazione e e-learning
Attività di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse per la ricerca • Formazione alla ricerca • Ricerca come risorsa • Diffusione dei risultati della ricerca e della formazione alla ricerca
Servizi per la formazione e la ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi trasversali • Servizi di orientamento e sostegno in ingresso • Servizi di orientamento e sostegno in itinere • Servizi di orientamento e sostegno in uscita • Servizi di sostegno alla ricerca
Internazionalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni strategiche e visibilità • Mobilità e internazionalizzazione • Internazionalizzazione nella formazione • Internazionalizzazione nella ricerca
Rapporti con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e promozione eventi culturali e di divulgazione scientifica • Promozione del territorio attraverso la ricerca, il trasferimento del sapere e progetti di rilevanza socio-economica • Sinergie significative per la promozione del territorio
Personale e strutture di supporto	<ul style="list-style-type: none"> • Politica della Qualità dell'Ateneo • Risorse umane: personale tecnico amministrativo • Risorse umane: personale docente • Infrastrutture e risorse strumentali

Per ogni linea d'indirizzo dovranno definire **obiettivi generali**, in sintonia con la missione, la visione e i valori dell'Ateneo e compatibili con le sue attuali caratteristiche distintive e con le domande degli *stakeholder*.

Ad ogni obiettivo generale, saranno associati coerenti **obiettivi operativi**, da perseguire in un periodo più limitato, tipicamente i tre anni dell'attuale fase di programmazione.

Agli obiettivi operativi, fanno seguito, infine, l'individuazione di **azioni/iniziative/progetti** da intraprendere nel periodo di competenza per raggiungere gli obiettivi operativi.

Struttura del PTS

Nella logica appena descritta, per ognuna delle linee d'indirizzo il documento dovrà riportare:

- il posizionamento dell'Ateneo, anche rispetto ad altre istituzioni universitarie, valutato utilizzando alcuni indicatori significativi, puntualmente definiti, ascrivibili alla linea d'indirizzo. Per tale attività si utilizzeranno principalmente i dati presenti negli archivi disponibili sul sito del Ministero e del *Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)*. Eventuali altre fonti sono sempre segnalate;
- gli obiettivi generali relativi alla linea d'indirizzo e collegati alla missione/visione/valori dell'Ateneo;
- gli obiettivi operativi relativi a ciascuna delle aree d'interesse individuate e, in forma sintetica, le loro motivazioni;
- le azioni coerenti con gli obiettivi operativi e suscettibili di specifiche iniziative attuative da promuovere al loro interno.



Va segnalato, infine, che il MiUR, con nota Prot. Nr. 17 del 27 gennaio 2010 avente per oggetto: *“Programmazione delle università per il triennio 2010-2012: indicazioni operative relative all’anno 2010”*, stabilisce che *“... le linee generali di indirizzo relative alla programmazione triennale 2007-2009 sono state definite con il D.M. 3 luglio 2007 n. 362, mentre quelle relative al triennio 2010-2012 sono attualmente in fase di definizione.*

In relazione a quanto sopra e considerata l’esigenza di non dare soluzione di continuità all’azione programmatoria, si fa presente che – nelle more dell’adozione delle linee generali di indirizzo relative al triennio 2010-2012 – trovano applicazione in toto anche per il corrente anno 2010 e comunque fino alla entrata in vigore del decreto ministeriale relativo al triennio 2010-2012, quelle che hanno disciplinato la programmazione 2007-2009, definite nel predetto D.M. n. 362/2007, ivi comprese, pertanto, le regole contenute nel Sub allegato A.2) allo stesso decreto, che disciplinano l’offerta formativa delle Università.”

Accordo di programma tra Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Università di Camerino, Università di Macerata e Provincia di Macerata

L’11 febbraio 2010 è stato sottoscritto dal Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, dal Rettore dell’Università di Camerino, dal Rettore dell’Università di Macerata e dal Presidente della Provincia di Macerata l’accordo di programma che gli Organi di Governo dell’Ateneo avevano approvato nelle sedute del mese di dicembre dell’anno 2009.

L’evoluzione dell’accordo, che si svilupperà a partire dalla sottoscrizione ufficiale nel corso del 2010, non è di conseguenza oggetto di questa rendicontazione sociale, ma come strumento di programmazione, nonché per i contenuti e gli obiettivi in esso enunciati, se ne riporta una descrizione, tratta da CittàAteneo:

“E’ stato sottoscritto l’accordo di programma tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e le Università di Macerata e Camerino. Si tratta di una svolta storica nel sistema universitario regionale: i due atenei uniscono le forze per armonizzare l’offerta formativa e razionalizzare l’erogazione dei servizi, dando vita a un Polo universitario delle Marche centro-meridionali. Non è una fusione, non la perdita di due identità secolari, ma l’avvio dell’unica strada percorribile per far fronte al calo dei finanziamenti statali che rischia di portare all’asfissia le due massime istituzioni culturali del territorio. E’ stato utilizzato lo strumento dell’accordo di programma, che avrà durata quinquennale. Verrà costituito un comitato composto inizialmente dalla Provincia di Macerata e dalle due università, nel quale potranno entrare entro sei mesi la Regione, gli altri atenei marchigiani, i Comuni di Macerata e Camerino, Fondazioni, Camere di commercio, altri enti locali e di diritto pubblico. In cambio i soci dovranno impegnarsi a sostenere finanziariamente l’accordo. Diversi i fronti di azione che vedono impegnati i due Atenei.

Integrazione dei servizi

Dovranno essere gestiti in modo unitario i servizi relativi al trattamento economico e previdenziale del personale, alla manutenzione degli edifici, al patrimonio, all’anagrafe degli studenti e dei docenti. Sarà, però, bloccato il turn-over del personale (in pratica, l’assunzione di nuovi impiegati per rimpiazzare quelli pensionati), tranne per le figure ritenute “infungibili”, cioè non sostituibili.

Razionalizzazione dell’offerta formativa

In sostanza saranno evitate le sovrapposizioni dei corsi di laurea. In particolare, per Camerino è prevista la disattivazione del corso di laurea in scienze politiche e una specializzazione della laurea in giurisprudenza, forse in lingua inglese; una disattivazione eventuale del corso di laurea in veterinaria, compensata dalla scuola di specializzazione in sanità animale e da un corso di laurea in infermiere veterinario, unico in Italia. Sarà consolidata la Scuola di Studi Superiori “Giacomo Leopardi” di Unimc ad accesso programmato, ampliando il numero di classi per includere anche i settori scientifico-tecnologici e quelli delle scienze di progetto attivi in Unicam. Le Scuole di Dottorato dei due Atenei confluiscono in un’unica Scuola, mentre master e dottorati saranno organizzati unitariamente. Infine, dovranno essere chiuse le sedi decentrate non sostenibili secondo le linee ministeriali.

L’impegno del Ministero

In cambio il Ministero si impegna a erogare 700 mila euro all’anno da dividere tra Macerata e Camerino e, soprattutto, a non effettuare tagli al fondo di finanziamento ordinario per il prossimo quinquennio. La Provincia, da parte sua, impegnerà 100 mila euro quest’anno e 300 mila dal 2010”.



3. Risorse



3.1. Organi dell'Ateneo



Il *Rettore* rappresenta l'Ateneo; convoca e presiede il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione; esercita la vigilanza su tutte le strutture dell'Ateneo al fine di garantire l'autonomia didattica e di ricerca dei docenti, la debita esecuzione dei deliberati degli organi dell'Ateneo, la corretta applicazione delle norme di legge, dello Statuto e dei regolamenti autonomi nonché l'efficiente funzionamento delle strutture medesime. Roberto Sani è Rettore in carica per il periodo 2006-2010.

Il *Pro-rettore* vicario è designato dal Rettore e lo sostituisce in ogni sua funzione in caso di assenza o impedimento. Il Pro-rettore vicario è membro di diritto del Consiglio di Amministrazione e del Senato Accademico. Attuale Pro-rettore è Luigi Lacchè.

Il *Direttore Amministrativo*, in conformità alle direttive del Rettore, sovrintende all'attività degli uffici e del servizio centrale dell'Ateneo per l'attuazione delle iniziative promosse e dei provvedimenti adottati dagli Organi Accademici. Esplica, altresì, una generale attività di direzione e controllo nei confronti di tutto il personale non docente. Attuale direttrice amministrativa è Maria Grazia Copponi.

Il *Senato Accademico* esercita tutte le competenze pertinenti alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca nell'ambito dell'Ateneo, fatte salve le specifiche attribuzioni delle singole strutture didattiche e scientifiche.

Il *Consiglio di Amministrazione*, presieduto dal Rettore, sovrintende alla gestione amministrativa, finanziaria patrimoniale dell'Ateneo, con l'obiettivo dell'efficienza e dell'efficacia nel perseguimento dei fini previsti dallo Statuto, e dell'equilibrio finanziario.

Il *Consiglio degli studenti* è l'organo di rappresentanza, organizzazione e coordinamento degli studenti dell'Ateneo.

La Commissione etica

Secondo l'articolo 12 del *Codice di comportamento etico nei rapporti con soggetti esterni* – (D.R. n. 1432 del 05 dicembre 2007), al fine di assicurare l'effettivo rispetto delle norme del Codice stesso, l'Università istituisce una Commissione etica.

In sintesi, alla Commissione spettano le seguenti funzioni: redigere uno o più schemi di convenzione-tipo; proporre agli organi di governo la modifica degli schemi di convenzione-tipo qualora sia opportuno o necessario; valutare le convenzioni che devono essere sottoposte all'approvazione degli organi di governo e proporre eventuali opportuni cambiamenti prima dell'approvazione e della relativa stipula; su richiesta degli organi di governo, avviare un'attività istruttoria circa l'osservanza delle norme del Codice in oggetto, da parte degli appartenenti all'Università di Macerata; su richiesta delle strutture dell'Ateneo, esprimere pareri in ordine all'eventuale sussistenza di situazioni di conflitti di interesse e proporre quanto necessario per prevenire o risolvere il conflitto di interessi; riferire periodicamente agli organi di governo sull'esito delle attività svolte.



L'*Ufficio del Garante* è istituito a tutela dell'imparzialità, della tempestività, della correttezza e della pubblicità delle attività svolte nell'ambito dell'Università.



La *Commissione per gli atti normativi* è un organo di consulenza e di supporto degli Organi di governo. In particolare la Commissione deve svolgere il costante monitoraggio degli atti normativi dell'Università, provvede alla loro raccolta nell'albo degli atti normativi di Ateneo, alla pubblicazione in sede telematica ed al loro aggiornamento a seguito delle deliberazioni assunte dagli organi di governo, avanza proposte in ordine alla funzionalità, all'adeguamento tecnico e al coerente e organico consolidamento dei testi normativi e in particolare dello Statuto di autonomia e dei regolamenti generali, verificando le compatibilità delle modifiche apportate o da apportare.



La *Commissione didattica di Ateneo* svolge funzioni di coordinamento delle attività delle commissioni didattiche paritetiche di Facoltà. Essa esprime pareri e proposte, da trasmettere agli organismi competenti, relativamente alla valutazione della didattica e relativa sperimentazione e all'organizzazione della didattica e del tutorato.

Il *Comitato scientifico di Ateneo* esprime pareri e proposte, da trasmettere agli organismi competenti, relativamente alla valutazione della ricerca e relativa sperimentazione, all'organizzazione e diffusione della ricerca scientifica e alla ripartizione dei finanziamenti per la ricerca scientifica. Provvede al coordinamento delle attività di ricerca dell'Ateneo e può esprimere altresì pareri e proposte sotto i profili di propria competenza sulle materie affini alle proprie funzioni.

Il *Collegio dei Revisori dei conti* ha il compito di verificare il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo.

Il *Nucleo di valutazione* ha il compito di verificare, mediante esami comparativi dei costi e dei rendimenti, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Università nelle attività di didattica, di ricerca e di sostegno al diritto allo studio, nonché la realizzazione degli obiettivi programmati dagli organi competenti. Esso determina, inoltre, anche su indicazione degli organi accademici e del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, i necessari parametri di riferimento.

Il *Comitato per le pari opportunità* individua le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità nell'ambito dell'attività di lavoro e di studio delle componenti universitarie (personale docente, personale tecnico-amministrativo e componente studentesca). Il Comitato si fa altresì promotore delle iniziative necessarie per la loro rimozione. Il Comitato promuove la realizzazione di "azioni positive" da parte dell'Ateneo per garantire le pari opportunità nel lavoro e nello studio, in sintonia con le politiche europee in materia, con la direttiva del Consiglio dei Ministri del 7 marzo 1997 e con la legge 125/91 e successive modifiche.

Per una trattazione analitica della composizione e dei compiti di ciascun Organo sopra menzionato si rinvia al Bilancio Sociale 2008¹.

1_ <http://www.unimc.it/ateneo/universita-di-macerata/bilancio-sociale-esercizio-2008>



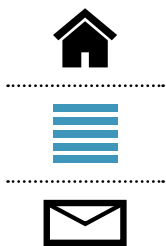
3.2. Risorse umane

Le risorse umane all'interno dell'Ateneo di Macerata hanno subito un'evoluzione che ha risentito sia del fabbisogno di personale che delle attuazioni delle recenti normative.

Se da un lato si è data la possibilità nel triennio precedente di poter assumere un numero sempre più crescente di giovani a seguito di stabilizzazioni o nuove procedure concorsuali, nel 2009 il trend di crescita del personale si è arrestato anche in virtù della L. 1/2009 secondo cui *"le università statali (...) possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente. Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 60% all'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato"*.

Suddivisione organizzativa

Servizi	Aree	Rettorato
		Direzione amministrativa
		Affari generali
		Economale e tecnica
		Del personale
		Ragioneria
		Ricerca scientifica e alta formazione
		Segreterie studenti
	Centri	Centro di Ateneo per i rapporti internazionali
		Centro di Ateneo per i servizi bibliotecari
		Centro di Ateneo per la didattica delle lingue
		Centro di Ateneo per l'informatica, l'e-learning e la multimedialità
		Centro di Ateneo per l'orientamento
Centro Edizioni Università Macerata		
Ricerca	Dipartimenti	Beni culturali
		Diritto privato, del lavoro italiano e comparato
		Diritto pubblico e teoria del governo
		Filosofia e scienze umane
		Istituzioni economiche e finanziarie
		Lingue e letterature moderne
		Ricerca linguistica, letteraria e filologica
		Scienze archeologiche e storiche dell'antichità
		Scienze della comunicazione
		Scienze dell'educazione e della formazione
		Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio
		Studi giuridici ed economici
		Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione
	Studi sullo sviluppo economico	
	Istituti	Diritto e procedura penale
		Diritto internazionale e dell'unione europea
		Diritto processuale civile
		Diritto romano
		Esercitazioni Giuridiche
		Filologia classica
Medicina legale e delle assicurazioni		
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico		
Studi storici		



Didattica	Facoltà'	Beni culturali
		Economia
		Giurisprudenza
		Lettere e filosofia
		Scienze politiche
		Scienze della comunicazione
		Scienze della formazione
	Scuole	Di specializzazione per le professioni legali
		Di specializzazione in diritto sindacale, del lavoro e della previdenza
		Di specializzazione all'insegnamento secondario
		Di specializzazione in beni storico artistici
		Di studi superiori "Giacomo Leopardi"

Uno sguardo d'insieme

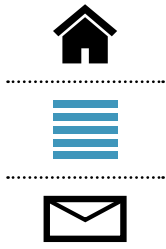
A livello di quadro complessivo il 2009 rappresenta un'interruzione rispetto al trend crescente che ha interessato il personale di ruolo dell'Ateneo negli anni precedenti, rispecchiando gli effetti determinati dall'attuale normativa in materia di reclutamento e assunzioni. In particolare la riduzione in termini di unità ha riguardato il personale tecnico amministrativo, mentre si assiste ad una stabilità nel numero dei docenti, frutto della necessità di utilizzare le risorse disponibili per l'assunzione di ricercatori, a cui è stato affidato un carico didattico al fine di garantire i requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia di offerta formativa.

Nelle seguenti tabelle è riportata l'evoluzione del personale docente e tecnico amministrativo dell'Ateneo di Macerata (sia in valori assoluti di unità, che ponderati sulla base dell'orario di servizio e dei punti organico)⁽¹⁾.

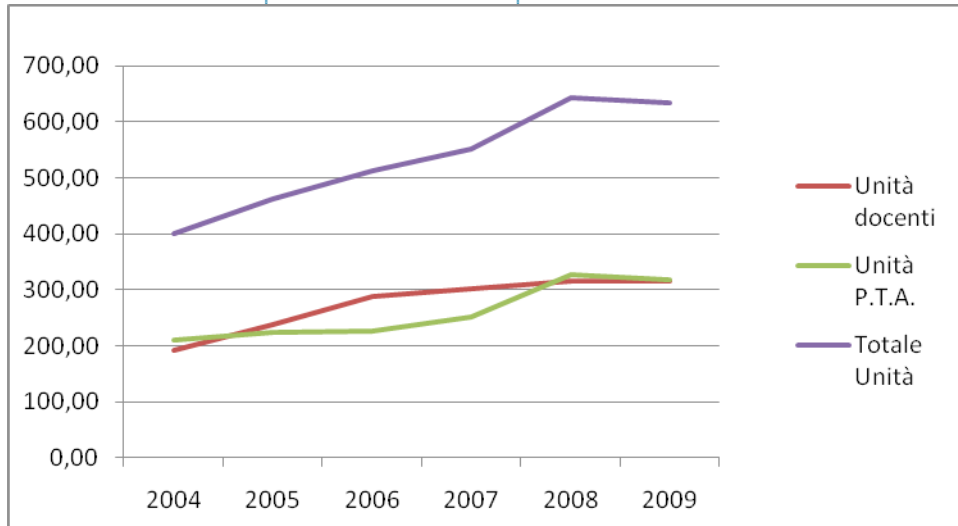
La fonte delle informazioni utilizzate per tutte le tabelle riportate nel presente paragrafo è la banca dati del software Carriere e Stipendi di Ateneo (CSA).

I grafici sono fonte di elaborazioni interne effettuate sui dati riportati nelle tabelle.

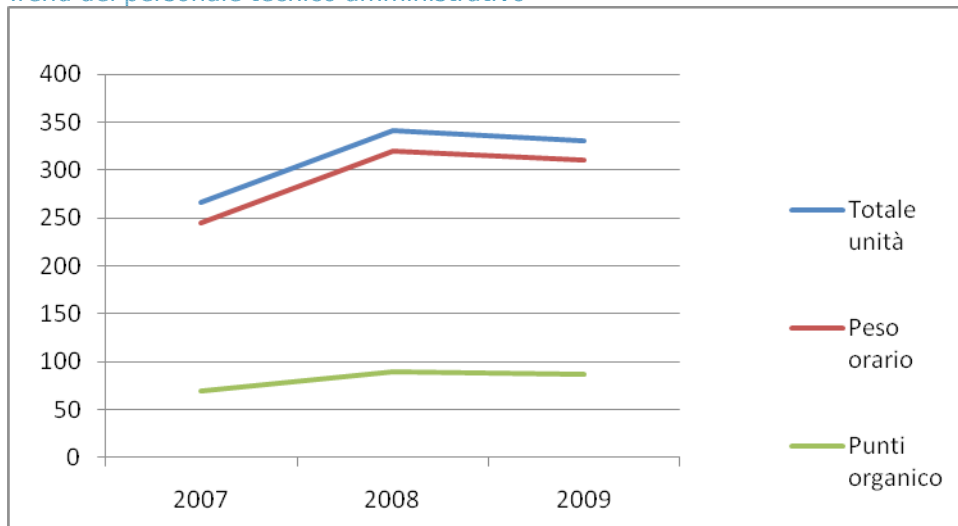
1_ Il fattore di ponderazione del peso orario per il personale docente è legato al rapporto tra tempo pieno e tempo definito. Il peso è stato calcolato come segue: ad 1 unità a tempo pieno è stato assegnato il peso del 100%, cioè pari ad 1; ad 1 unità di professori ordinari ed associati a tempo definito è stato assegnato il peso del 70%, cioè pari a 0,7; ad 1 unità di ricercatori a tempo definito è stato assegnato il peso del 57%, cioè pari a 0,57. Il fattore di ponderazione del peso orario per il personale tecnico amministrativo è stato calcolato tenendo conto dell'orario di servizio e dei rapporti di lavoro part-time (il contratto a tempo pieno, che corrisponde a 36 ore settimanali, è stato considerato equivalente ad 1 e i contratti di lavoro part-time sono stati di conseguenza ricalcolati sulla base di questo rapporto e sulla base dell'orario di servizio effettivamente contrattualizzato). I punti organico (PO) sono stati calcolati come segue: professore ordinario = 1 PO; professore associato = 0,7 PO; ricercatore = 0,5 PO; EP = 0,40 PO; D = 0,30 PO; C = 0,25 PO; B = 0,20 PO (come da circolari ministeriali e note esplicative della L. 1/2009).



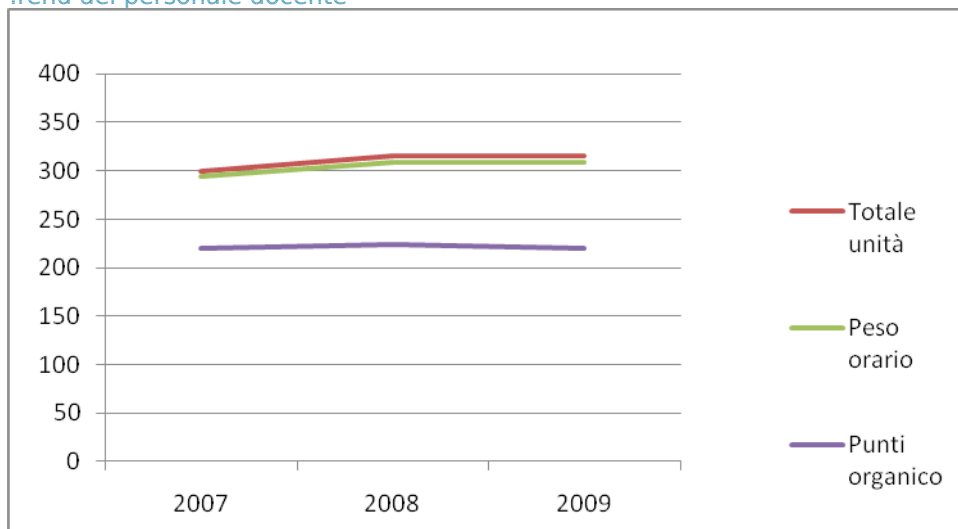
Trend riassuntivo del personale di ruolo espresso in unità



Trend del personale tecnico amministrativo



Trend del personale docente





Personale docente e ricercatore

Da un'analisi dell'evoluzione temporale della docenza effettuata sui dati disponibili nel triennio 2007-2009 risulta che al 31.12.2009 il numero complessivo dei docenti in servizio presso l'Ateneo ammonta a 316 unità, suddivise tra professori ordinari, associati, ricercatori e assistenti del ruolo ad esaurimento.

Rispetto al 2008 il numero dei docenti risulta stabile anche per gli effetti determinati dalla normativa vigente in materia di reclutamento e assunzioni, che di fatto ha sospeso per l'intero anno 2009 le procedure concorsuali già avviate ed ha fondato il regime di assunzioni sui limiti del turn-over dell'anno precedente.

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione quantitativa della consistenza delle singole qualifiche (professori ordinari, associati e ricercatori) con lieve decremento dei primi e dei secondi (quest'ultimi solo nel 2009) determinato da trasferimenti e pensionamenti di entrambe le categorie appartenenti a Facoltà diverse dell'Ateneo.

Il dato più evidente è rappresentato dalla crescita costante, nel triennio considerato, del numero dei ricercatori, sui quali l'ateneo ha deciso di concentrare gli investimenti, anche per effetto degli interventi normativi che hanno favorito al massimo il ricambio generazionale tramite l'assunzione di giovani ricercatori e assegnato a tal fine specifici finanziamenti ministeriali per il triennio 2007-2009.

Nelle tabelle sono inoltre evidenziate le opzioni di impegno esercitate da tutti i ruoli della docenza. Sostanzialmente stabile è il numero di professori e ricercatori a tempo definito nell'arco di tempo considerato, con una concentrazione più elevata di opzioni per il tempo definito che si riscontra tra i professori ordinari e associati rispetto ai ricercatori, tenuto conto che per questi ultimi l'opzione è consentita al termine dei tre anni successivi alla nomina. Complessivamente la percentuale più elevata delle opzioni è per l'impegno a tempo pieno rispetto al tempo definito, dal momento che, nel tempo, gli interventi normativi hanno ridotto le attività considerate incompatibili con il regime a tempo pieno.

Si osserva inoltre una sostanziale stabilità tra il costo medio annuale complessivo del corpo docente espresso in punti organico per il 2009 rispetto ai due anni precedenti, da attribuire agli effetti delle diverse retribuzioni delle due categorie di personale assunto e cessato o trasferito: ricercatori i primi (con costo iniziale ridotto) e docenti di I^a e II^a fascia i secondi (con stipendio iniziale più elevato).

E' interessante notare nel triennio accademico 2006/2007 - 2008/2009 la diminuzione progressiva del numero delle unità e delle ore svolte da professori e ricercatori di altri Atenei e da docenti a contratto titolari di insegnamenti ufficiali e di corsi di didattica integrativa attivati presso le singole Facoltà. L'andamento decrescente del ricorso a tali figure consegue alle nuove assunzioni in ruolo, specie dei ricercatori, a conclusione delle procedure di valutazione comparativa previste dalla legge n. 210/1998 e all'attribuzione di più insegnamenti ai docenti di ruolo interni in conformità alla Legge 230/2005 e alle delibere degli organi accademici, che hanno innalzato a 120 ore l'impegno didattico annuo dei professori a tempo pieno (80 ore per i professori a tempo definito) e a 60 ore di impegno in corsi ufficiali, previo consenso, dei ricercatori.

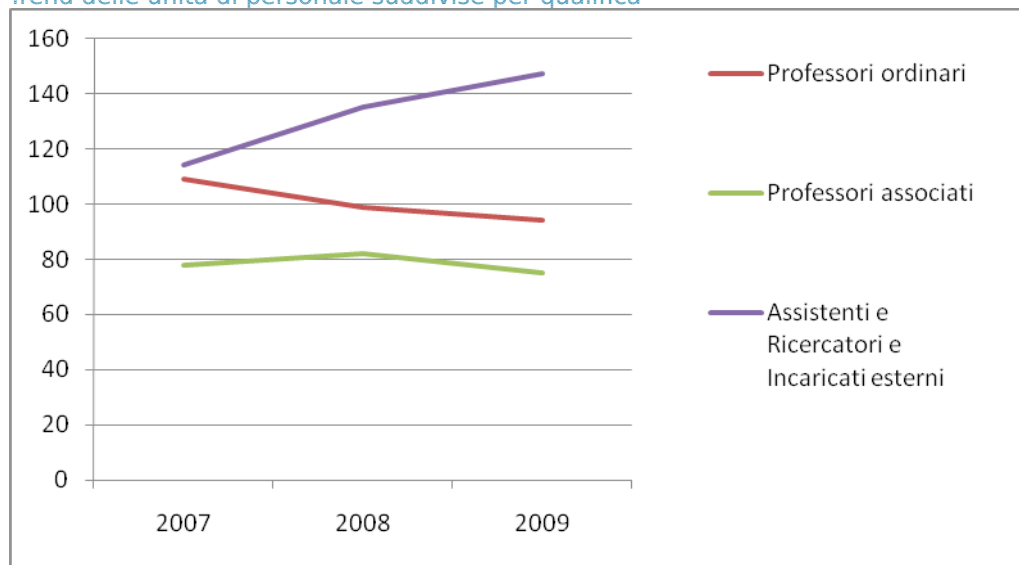
Inoltre l'analisi della composizione di genere del personale docente, evidenzia nel complesso una prevalenza costante della componente maschile ancor più sbilanciata nel reclutamento degli ordinari (nel 2009 ci sono 70 maschi e 24 femmine), anche se la presenza femminile è significativamente in crescita nella fascia dei ricercatori (nel 2009 ci sono 64 maschi e 83 femmine).



Unità di personale suddivise per qualifica

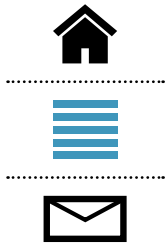
31/12/2007					
	Unità risorse a tempo pieno	Unità risorse a tempo definito	Totale unità	Totale unità pesate con fattore di ponderazione ¹	Totale unità espresse in punti organico ²
Professori ordinari	98	11	109	105,70	109,00
Professori associati	69	9	78	75,30	54,60
Assistenti e Ricercatori e Incaricati esterni	112	2	114	113,14	57,00
totale	279	22	301	294,14	220,60
31/12/2008					
	Unità risorse a tempo pieno	Unità risorse a tempo definito	Totale unità	Totale unità pesate con fattore di ponderazione	Totale unità espresse in punti organico
Professori ordinari	89	10	99	96,00	99,00
Professori associati	72	10	82	79,00	57,40
Assistenti e Ricercatori e Incaricati esterni	133	2	135	134,14	67,50
totale	294	22	316	309,14	223,90
31/12/2009					
	Unità risorse a tempo pieno	Unità risorse a tempo definito	Totale unità	Totale unità pesate con fattore di ponderazione	Totale unità espresse in punti organico
Professori ordinari	84	10	94	91,00	94
Professori associati	67	8	75	72,60	53
Assistenti e Ricercatori e Incaricati esterni	144	3	147	145,71	74
totale	295	21	316	309,31	220

Trend delle unità di personale suddivise per qualifica

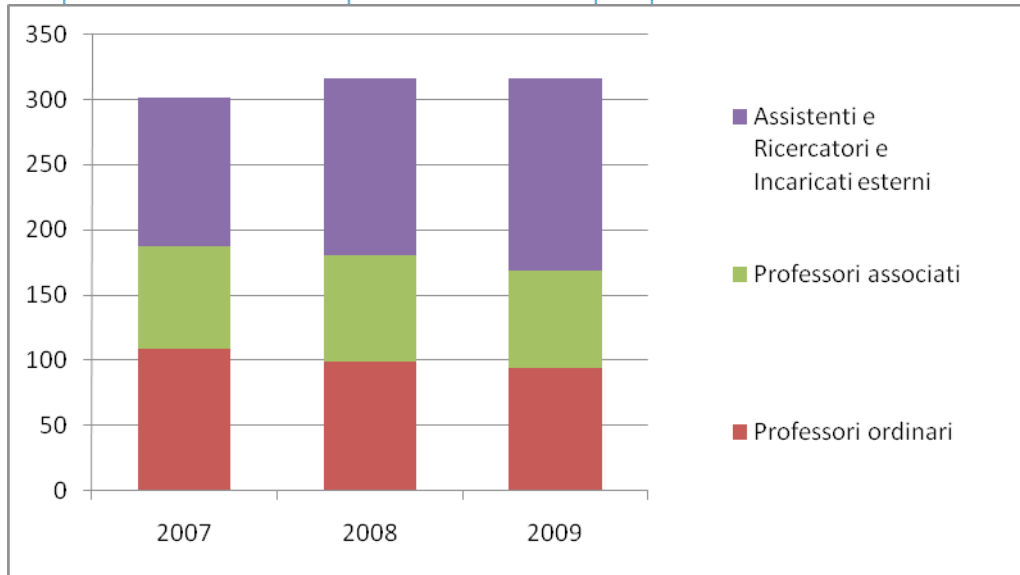


1_ Il fattore di ponderazione è legato al rapporto tra tempo pieno e tempo definito. Il peso è stato calcolato come segue: ad 1 unità a tempo pieno è stato assegnato il peso del 100%, cioè pari ad 1; ad 1 unità di professori ordinari ed associati a tempo definito è stato assegnato il peso del 70%, cioè pari a 0,7; ad 1 unità di ricercatori a tempo definito è stato assegnato il peso del 57%, cioè pari a 0,57

2_ I punti organico (PO) del personale docente e ricercatore sono stati calcolati come segue: professore ordinario = 1 PO; professore associato = 0,7 PO; ricercatore = 0,5 PO (come da circolari ministeriali e note esplicative della L. 1/2009)



Composizione delle unità di personale suddivise per qualifica

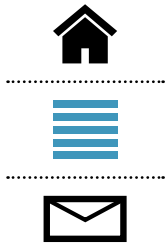


Unità di personale esterno e relative ore svolte

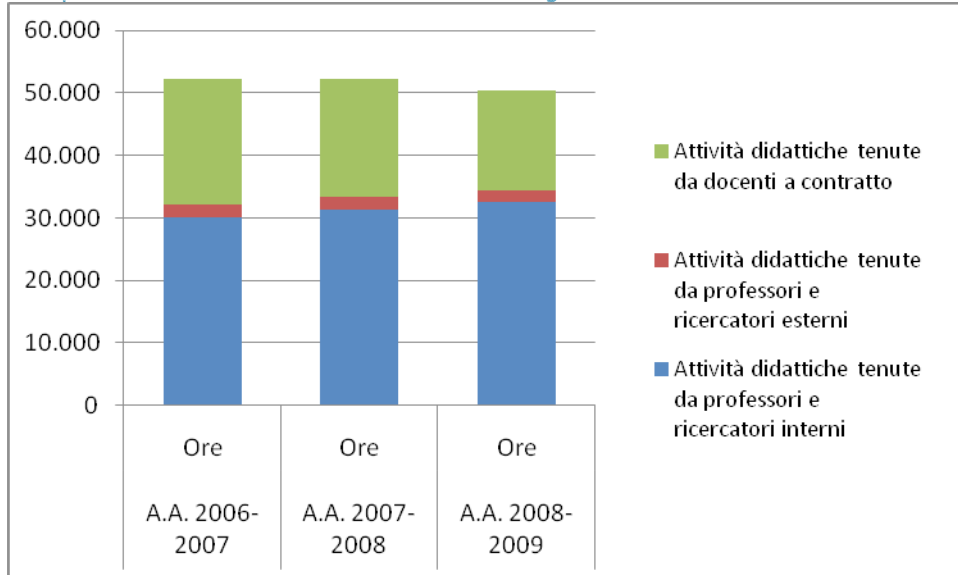
	A.A. 2006-2007		A.A. 2007-2008		A.A. 2008-2009	
	Unità	Ore	Unità	Ore	Unità	Ore
Docenti a contratto impegnati in corsi ufficiali	440	16.009	408	15.197	353	12.862
Docenti a contratto impegnati in attività didattiche integrative	125	4.017	99	3.738	80	3.219
Professori e ricercatori esterni impegnati in affidamenti	71	2.019	59	2.008	68	1.744
totale	636	22.045	566	20.943	501	17.825

Suddivisione delle ore di didattica totali erogate

	A.A. 2006-2007	A.A. 2007-2008	A.A. 2008-2009
	Ore	Ore	Ore
Attività didattiche tenute da professori e ricercatori interni	30.195	31.295	32.637
Attività didattiche tenute da professori e ricercatori esterni	2.019	2.008	1.744
Attività didattiche tenute da docenti a contratto	20.026	18.935	16.081
totale	52.240	52.237	50.462



Composizione delle ore di didattica totali erogate



Suddivisione per tipologia di docenza delle attività didattiche nell'a.a. 2008/2009



Concorsi banditi per personale docente di ruolo (professori e ricercatori)

Anno	2005				2006				2007				2008				2009			
	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale
Beni culturali													1	1	5	7			1	1
Economia		2	3	5		1	2	3			1	1	2	2	1	5			1	1
Giurisprudenza	2		3	5	2	2	3	7			9	9	3	5	6	14				
Lettere e Filosofia		1	8	9		1	6	7			4	4	5	7	13	25				
Scienze della comunicazione	1		1	2	1			1			1	1	1	1	4	6			1	1
Scienze della formazione	3	3	13	19	5	3		8			5	5	2	7	4	13			2	2
Scienze politiche	1	1	4	6	2	1		3			1	1		1	8	9				
Totale complessivo	7	7	32	46	10	8	11	29			21	21	14	24	41	79			5	5
Percentuali annuali				25,56%				16,11%								43,89%				2,78%



Concorsi banditi per personale docente di ruolo (professori e ricercatori) – totali e percentuali

Anni 2005-2009	Totale Complessivo	Percentuali Facoltà
Facoltà		
Beni culturali	8	4,44%
Economia	15	8,33%
Giurisprudenza	35	19,44%
Lettere e filosofia	45	25,00%
Scienze della comunicazione	11	6,11%
Scienze della formazione	47	26,11%
Scienze politiche	19	10,56%
Totale complessivo	180	100,00%

Assunzioni di personale docente di ruolo (professori e ricercatori) anni 2005-2009: dati complessivi

Facoltà	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Percentuale
Beni culturali	1		12	13	6%
Economia	6	9	10	25	11%
Giurisprudenza	8	11	32	51	22%
Lettere e filosofia	10	18	21	49	21%
Scienze della comunicazione	3	1	10	14	6%
Scienze della formazione	10	11	29	50	22%
Scienze politiche	8	5	13	26	11%
Totale complessivo	46	55	127	228	100%

Assunzioni di personale docente di ruolo (professori e ricercatori) anni 2005-2009: unità di personale interno che ha cambiato qualifica

Facoltà	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Percentuale
Beni culturali					0%
Economia	5	3		8	16%
Giurisprudenza	6	4		10	20%
Lettere e filosofia	9	2		11	22%
Scienze della comunicazione	3			3	6%
Scienze della formazione	7	2		9	18%
Scienze politiche	8			8	16%
Totale complessivo	38	11		49	100%



Assunzioni di personale docente di ruolo (professori e ricercatori) anni 2005-2009: unità di personale proveniente dall'esterno

Facoltà	Ordinari	Associati	Ricercatori	Totale	Percentuale
Beni culturali	1		12	13	7%
Economia	1	6	10	17	9%
Giurisprudenza	2	7	32	41	23%
Lettere e filosofia	1	16	21	38	21%
Scienze della comunicazione		1	10	11	6%
Scienze della formazione	3	9	29	41	23%
Scienze politiche		5	13	18	10%
Totale complessivo	8	44	127	179	100%

Matrice docenti afferenti a strutture scientifiche - didattiche al 31/12/2007

	Beni culturali	Economia	Giurisprudenza	Lettere e filosofia	Scienze politiche	Scienze della comunicazione	Scienze della formazione	Totale
Dip.to di beni culturali	12							12
Dip.to di diritto privato, del lavoro italiano e comparato		4	18		4		2	28
Dip.to di diritto pubblico e teoria del governo		2	8		9		2	21
Dip.to di filosofia e scienze umane				15			2	17
Dip.to di istituzioni economiche e finanziarie		26		1	1		2	30
Dip.to di lingue e lett. Moderne				21				21
Dip.to di ricerca linguistica, letteraria e filologica				18				18
Dip.to di scienze archeologiche e storiche dell'antichità	1			10				11
Dip.to di scienze della comunicazione					1	9		10
Dip.to di scienze dell'educazione e della formazione			1	7		2	32	42
Dip.to di scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio	1			14				15
Dip.to di studi sullo sviluppo economico		1	4		8		2	15
Dip.to studi su mutamento sociale, istituzioni giur. E comunicazione			2		5	5		12
Istituto di diritto e procedura penale			10					10
Istituto di diritto internazionale e dell'unione europea			3		3			6
Istituto di diritto processuale civile			2					2
Istituto di diritto romano			6					6
Istituto di filologia classica				7				7
Istituto di medicina legale e delle assicurazioni			3				1	4
Istituto di storia, filosofia del diritto e dir. Ecclesiastico			9		1			10
Istituto di studi storici			2		1			3
Non assegnato (incaricato esterno)					1			1
Totale complessivo	14	33	68	93	34	16	43	301



Matrice docenti afferenti a strutture scientifiche - didattiche al 31/12/2008

	Beni culturali	Economia	Giurisprudenza	Lettere e filosofia	Scienze politiche	Scienze della comunicazione	Scienze della formazione	Totale
Dip.to di beni culturali	13							13
Dip.to di diritto privato, del lavoro italiano e comparato		5	15		4		2	26
Dip.to di diritto pubblico e teoria del governo		2	7		9		2	20
Dip.to di filosofia e scienze umane				15	1		3	19
Dip.to di istituzioni economiche e finanziarie		28		1	1		2	32
Dip.to di lingue e lett. Moderne				20				20
Dip.to di ricerca linguistica, letteraria e filologica				19				19
Dip.to di scienze archeologiche e storiche dell'antichità	1			10			1	12
Dip.to di scienze della comunicazione					1	9	1	11
Dip.to di scienze dell'educazione e della formazione	1		1	7		3	34	46
Dip.to di scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio				13				13
Dip.to di studi giuridici ed economici			13					13
Dip.to di studi sullo sviluppo economico		1	3		6		2	12
Dip.to studi su mutamento sociale, istituzioni giur. E comunicazione			3		6	5		14
Istituto di diritto e procedura penale			9					9
Istituto di diritto internazionale e dell'unione europea			3		3			6
Istituto di diritto processuale civile			2					2
Istituto di diritto romano			6					6
Istituto di filologia classica				6				6
Istituto di medicina legale e delle assicurazioni			3				1	4
Istituto di storia, filosofia del diritto e dir. Ecclesiastico			9					9
Istituto di studi storici			2		1			3
Non assegnato (incaricato esterno)					1			1
Totale	15	36	76	91	33	17	48	316

Matrice docenti afferenti a strutture scientifiche - didattiche al 31/12/2009

	Beni culturali	Economia	Giurisprudenza	Lettere e filosofia	Scienze politiche	Scienze della comunicazione	Scienze della formazione	Totale
Dip.to di beni culturali	14							14
Dip.to di diritto privato, del lavoro italiano e comparato		5	22		4		2	33
Dip.to di diritto pubblico e teoria del governo		2	8		11		2	23
Dip.to di filosofia e scienze umane				15	1		3	19
Dip.to di istituzioni economiche e finanziarie		25		1	1		2	29
Dip.to di lingue e lett. Moderne				17				17
Dip.to di ricerca linguistica, letteraria e filologica				20				20
Dip.to di scienze archeologiche e storiche dell'antichità	1			7			1	9
Dip.to di scienze della comunicazione					2	11	1	14
Dip.to di scienze dell'educazione e della formazione	1		1	7		2	36	47
Dip.to di scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio				14	1			15
Dip.to di studi giuridici ed economici			13					13
Dip.to di studi sullo sviluppo economico		1	3		6		2	12
Dip.to studi su mutamento sociale, istituzioni giur. E comunicazione			3		6	5		14
Istituto di diritto e procedura penale			9					9
Istituto di diritto internazionale e dell'unione europea			3		3			6
Istituto di filologia classica				6				6
Istituto di medicina legale e delle assicurazioni			3				1	4
Istituto di storia, filosofia del diritto e dir. Ecclesiastico			8					8
Istituto di studi storici			3		1			4
Totale	16	33	76	87	36	18	50	316



Suddivisione docenti per genere

Qualifica	31/12/2007		31/12/2008		31/12/2009	
	F	M	F	M	F	M
Professori ordinari	26	83	24	75	24	70
Professori associati	40	38	42	40	39	36
Assistenti e Ricercatori e Incaricati esterni	65	47	77	58	83	64
totale	131	170	143	173	146	170

Un'ampia riflessione sullo stato delle politiche per le pari opportunità è contenuta nel paragrafo 2.5 Iniziative a tutela delle differenze.

Per un maggior dettaglio della suddivisione dei docenti per fasce, peso orario, punti organico, ore di didattica e aree di ricerca, si rinvia alle situazioni analitiche presenti nei contributi delle singole strutture di ricerca (paragrafo 4.2 La ricerca scientifica nei Dipartimenti e negli Istituti) e di didattica (paragrafo 5.2 La didattica e la formazione nelle Facoltà e nelle Scuole).

Personale tecnico amministrativo (P.T.A.)

Relativamente all'evoluzione del personale tecnico-amministrativo nell'ultimo triennio, dai dati si evince un forte incremento nell'anno 2008, frutto della programmazione triennale 2005/2007, che ha portato all'assunzione di molti giovani sia tramite stabilizzazioni che tramite l'emanazione di bandi di concorso per varie qualifiche e profili professionali. Tuttavia tale trend crescente si è arrestato a seguito dell'emanazione del D.L. 180/2008 (convertito con Legge 1/2009) che ha posto forti vincoli alla possibilità di assunzioni, limitando il turnover e dirottando la maggior parte delle risorse disponibili verso l'assunzione del personale docente e in particolare di nuovi ricercatori.

Situazione sintetica per unità, peso orario¹ e punti organico² suddivisa per tipologia di afferenza organizzativa

Tipologia	31/12/2007			31/12/2008			31/12/2009		
	Totale unità	Peso orario	Punti organico	Totale unità	Peso orario	Punti organico	Totale unità	Peso orario	Punti organico
Area	110	107,07	30,10	132	129,27	36,10	129	124,87	35,20
Centro	35	34,83	10,15	53	52,33	14,75	55	54,33	15,30
Dipartimento	48	46,75	13,15	55	53,75	15,10	33	31,83	9,05
Facoltà	23	23,00	6,15	42	41,16	11,10	40	39,16	10,45
Istituto	19	18,33	5,10	21	20,33	5,60	9	9,00	2,40
Scuola	3	3,00	0,85	7	7,00	1,85	7	7,00	1,85
Sistema bibliotecario⁶	13	12,50	3,75	17	16,50	4,60	45	43,72	12,35
Totale complessivo	251	245,48	69,25	327	320,34	89,10	318	309,91	86,60

4_ Il peso orario è stato calcolato tenendo conto dell'orario di servizio e dei rapporti di lavoro part-time (il contratto a tempo pieno, che corrisponde a 36 ore settimanali, è stato considerato equivalente ad 1 e i contratti di lavoro part-time sono stati di conseguenza ricalcolati sulla base di questo rapporto e sulla base dell'orario di servizio effettivamente contrattualizzato).

5_ I punti organico (PO) del PTA sono stati calcolati come segue: EP = 0,40 PO; D = 0,30 PO; C = 0,25 PO; B = 0,20 PO (come da circolari ministeriali e note esplicative della L. 1/2009).

6_ La tipologia "sistema bibliotecario" include il personale assegnato direttamente al Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) e al Centro di Ateneo per i Servizi Bibliotecari (CASB), cfr. cap. 11



Situazione sintetica per unità, peso orario e punti organico suddivisa per tipologia di afferenza organizzativa – media del triennio

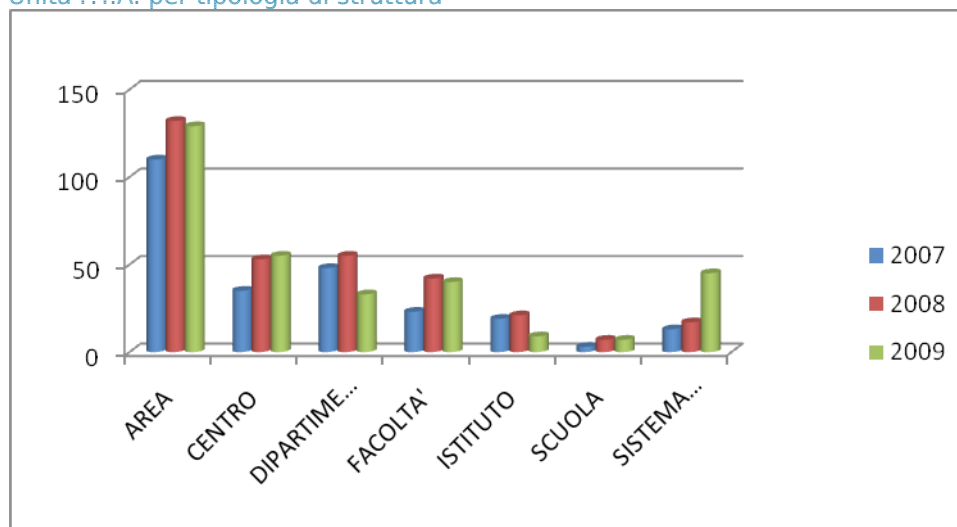


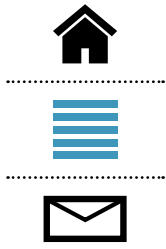
Tipologia	Media triennio		
	Totale unità	Peso orario	Punti organico
Area	124	120,40	33,80
Centro	48	47,16	13,40
Dipartimento	45	44,11	12,43
Facolta'	35	34,44	9,23
Istituto	16	15,89	4,37
Scuola	6	5,67	1,52
Sistema bibliotecario	25	24,24	6,90
Totale complessivo	299	291,91	81,65

Per la comprensione del trend dei dati relativi alla suddivisione per tipologia di afferenza organizzativa è necessario sottolineare che nell'anno 2009 è stata attuata la nuova organizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo deliberata dagli Organi di Governo (delibera del Senato accademico del 17-03-2009 e delibera del Cda del 27-03-2009).

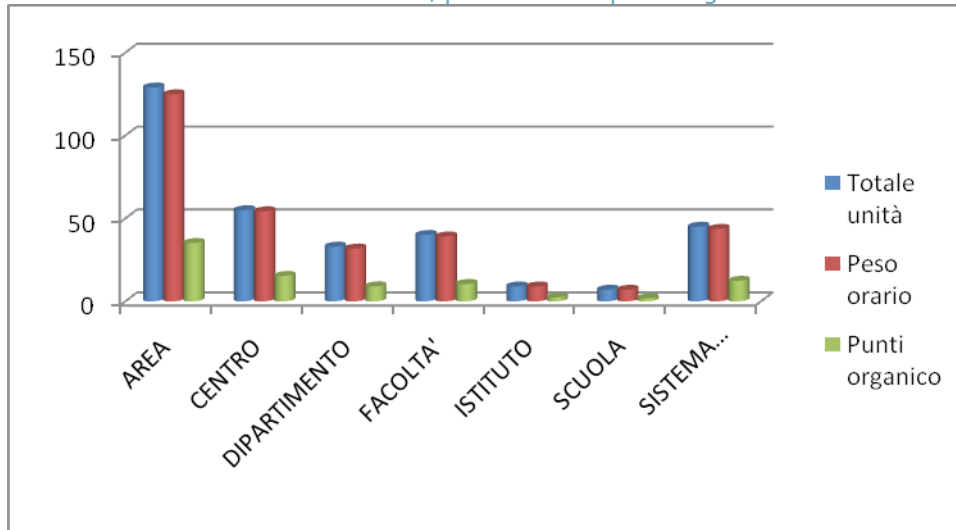
Gli atti conseguenti a tali deliberazioni sono consistiti nell'assegnazione del personale dell'area funzionale biblioteche al Sistema Bibliotecario tramite il D.D.A. del 19 giugno e alla ridefinizione dell'organizzazione del sistema nel suo complesso tramite il D.R. del 1° luglio con il quale è stata ridisegnata la struttura del sistema bibliotecario universitario. In precedenza il personale bibliotecario era assegnato direttamente alle varie strutture (facoltà, dipartimenti o istituti) presso le quali era dislocata la sede della biblioteca in cui prestavano servizio. Il decreto prevede in particolare l'articolazione in plessi di biblioteche e biblioteche singole e ridefinisce le competenze del Centro di Ateneo per i Servizi Bibliotecari (CASB) e quelle del personale delle biblioteche scientifiche, nonché le funzioni di coordinamento dell'intero sistema.

Unità P.T.A. per tipologia di struttura

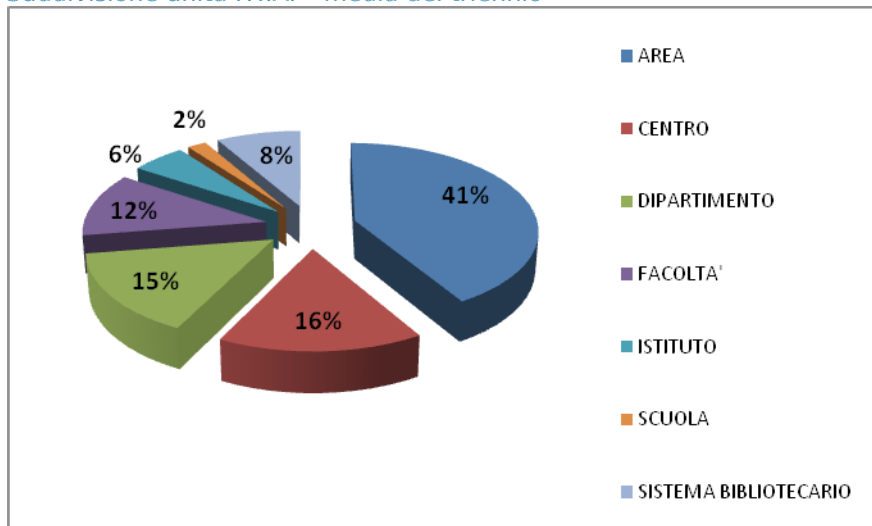




Suddivisione P.T.A. nel 2009 – unità, peso orario e punti organico



Suddivisione unità P.T.A. – media del triennio



Matrice con suddivisione per profili (aree funzionali), categorie e orario di servizio

31/12/2007								
Profilo	Categoria				Tempo		Totali	
	B	C	D	Ep	Parziale	Pieno	Unità	Peso orario
Area amministrativa	2	78			5	75	80	77,70
Area amministrativa-gestionale			61	4	9	56	65	63,20
Area biblioteche		20	16	2	5	33	38	37,08
Area servizi generali e tecnici	3						3	3,00
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati		35	25	5	1	64	65	64,50
Totale complessivo	5	133	102	11	20	231	251	245,48

(*) Non sono conteggiati: 2 dirigenti di ruolo di cui 1 con contratto di direttore amministrativo, 1 contratto di funzioni dirigenziali, 3 unità di pta a tempo determinato e 14 collaboratori esperti linguistici

31/12/2008								
Profilo	Categoria				Tempo		Totali	
	B	C	D	Ep	Parziale	Pieno	Unità	Peso orario
Area amministrativa	1	119			9	111	120	116,69
Area amministrativa-gestionale			61	9	8	62	70	68,69
Area biblioteche		23	16	2	5	36	41	40,08
Area servizi generali e tecnici	4						4	4,00
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati		58	30	4	3	89	92	90,88
Totale complessivo	5	200	107	15	25	302	327	320,34

(*) Non sono conteggiati: 1 dirigente di ruolo, 1 contratto di direttore amministrativo, 1 contratto di funzioni dirigenziali, 2 unità di pta a tempo determinato e 13 collaboratori esperti linguistici



31/12/2009								
Profilo	Categoria				Tempo		Totali	
	B	C	D	Ep	Parziale	Pieno	Unità	Peso orario
Area amministrativa	1	121			9	113	122	118,81
Area amministrativa-gestionale			54	10	6	58	64	63,00
Area biblioteche		21	15	2	6	32	38	36,72
Area servizi generali e tecnici	4					4	4	4,00
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati		56	30	4	6	84	90	87,38
Totale complessivo	5	198	99	16	27	291	318	309,91

(*) Non sono conteggiati: 1 dirigente di ruolo, 1 contratto di direttore amministrativo e 12 collaboratori esperti linguistici

Matrice con indicazione dei punti organico suddivisi per profili (aree funzionali) e categorie

Profilo	31/12/2007					31/12/2008					31/12/2009					2007-2009
	Qualifica e relativi p.o. di PTA					Qualifica e relativi p.o. di PTA					Qualifica e relativi p.o. di PTA					Media
	B	C	D	EP	TOTALE	B	C	D	EP	TOTALE	B	C	D	EP	TOTALE	Triennio
Area amministrativa	0,40	19,50	0,00	0,00	19,90	0,20	29,75	0,00	0,00	29,95	0,20	30,25	0,00	0,00	30,45	26,77
Area amministrativa-gestionale	0,00	0,00	18,30	1,60	19,90	0,00	0,00	18,30	3,60	21,90	0,00	0,00	16,20	4,00	20,20	20,67
Area biblioteche	0,00	5,00	4,80	0,80	10,60	0,00	5,75	4,80	0,80	11,35	0,00	5,25	4,50	0,80	10,55	10,83
Area servizi generali e tecnici	0,60	0,00	0,00	0,00	0,60	0,80	0,00	0,00	0,00	0,80	0,80	0,00	0,00	0,00	0,80	0,73
Area tecnico scientifica ed elaborazione dati	0,00	8,75	7,50	2,00	18,25	0,00	14,50	9,00	1,60	25,10	0,00	14,00	9,00	1,60	24,60	22,65
Totale complessivo	1,00	33,25	30,60	4,40	69,25	1,00	50,00	32,10	6,00	89,10	1,00	49,50	29,70	6,40	86,60	81,65

(*) Non sono conteggiati i dirigenti di ruolo, i contratti di dirigenza, i contratti a tempo determinato e i collaboratori esperti linguistici

C.E.L. (Collaboratori esperti linguistici)

Area funzionale	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2009
Lettori di madre lingua	14	13	12

Per un maggior dettaglio della suddivisione del personale tecnico amministrativo per categorie, profili, aree funzionali e tempi dell'orario di servizio si rinvia alle situazioni analitiche presenti nei contributi delle singole strutture di ricerca (paragrafo 4.2 La ricerca scientifica nei Dipartimenti e negli Istituti), di didattica (paragrafo 5.2 La didattica e la formazione nelle Facoltà e nelle Scuole) e di servizio (capitolo 7 Informatica, e-learning e multimedialità, capitolo 8 Orientamento, tirocini, job placement, capitolo 9 Relazioni internazionali, capitolo 10 Servizi per la formazione linguistica, capitolo 11 Sistema bibliotecario e capitolo 12 Edizioni Università di Macerata).



3.3. Profili economici, finanziari e patrimoniali della gestione

Profili economici e finanziari

La legge n. 168/89 ha stabilito che le risorse finanziarie di cui possono disporre le università sono costituite dai trasferimenti dello Stato, dai contributi obbligatori per cofinanziamento a progetti di edilizia e di ricerca scientifica, nonché forme autonome di finanziamento, quali contributi volontari, proventi di attività, corrispettivi da contratti e convenzioni, nonché rendite e frutti di alienazione di patrimoni. Rispetto al passato, quindi le università sono sollecitate a ricercare stabili e continue forme di finanziamento ulteriori rispetto al contributo per il finanziamento a carico dello Stato, ancorché questo rappresenti la parte più consistente del bilancio. Il meccanismo di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario è improntato prevalentemente sul meccanismo del budget, senza la originaria distinzione tra spese obbligatorie e spese facoltative. Tale sistema da un lato ha inteso allargare la sfera di autonomia di spesa per le università, dall'altro presume una ponderata valutazione della destinazione delle risorse da parte degli organi di governo dell'ateneo nell'ambito delle finalità principali previste dal fondo, che è destinato alla copertura delle spese istituzionali ed in particolare al pagamento degli stipendi del personale, alle spese per l'acquisto di beni e servizi per il funzionamento.

L'università inoltre gode di una discreta autonomia nella individuazione dell'ammontare delle tasse di iscrizione e dei contributi universitari, nonché degli esoneri totali e parziali a fronte di criteri di merito e di reddito. Le quote delle tasse di iscrizione sono ferme dal 2005.

Bilanci consuntivi di Ateneo

Le tabelle che seguono indicano l'andamento delle principali voci di entrata e di spesa della gestione finanziaria.

La fonte delle informazioni utilizzate per tutte le tabelle riportate nel presente paragrafo è la banca dati del software Contabilità Integrata di Ateneo (CIA).

I grafici sono fonte di elaborazioni interne effettuate sui dati riportati nelle tabelle.



Entrate 2007

Riepilogo dei titoli	Gestione di competenza				
	Previsioni		Somme accertate		
	Iniziali	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertate
Tasse e contributi	10.450.000	10.906.268	10.093.141	16.800	10.109.941
Trasferimenti correnti	38.478.958	39.800.673	18.280.247	23.398.283	41.678.530
Trasferimenti per investimenti e ricerca	871.000	1.494.583	440.984	391.634	832.618
Vendita beni e servizi	63.000	63.000	94.618	73.443	168.061
Rendite e proventi patrimoniali	104.600	104.600	287.004	5.600	292.604
Alienazioni immobili	-	-	-	-	-
Realizzo valori mobiliari	16.000	16.000	5.000	-	5.000
Riscossione di crediti	-	-	47.482	-	47.482
Accensione di mutui	-	-	-	-	-
Poste correttive spese correnti	700.000	783.113	824.313	476.137	1.300.451
Entrate non classificabili in altre voci	30.000	36.667	11.375	14.527	25.902
Partite di giro	21.339.000	21.339.000	19.782.083	258.257	20.040.340
Contabilita' speciali e ricerca	5.000.000	8.590.318	4.806.686	240.315	5.047.001
Totale entrate	77.052.558	83.134.222	54.672.932	24.874.996	79.547.928
Avanzo	8.283.885	35.122.978	-	-	-
Totale generale entrate	85.336.443	118.257.200	54.672.932	24.874.996	79.547.928

Uscite 2007

Riepilogo dei titoli	Previsioni		Contabilizzato		
	Iniziali	Definitive	Pagato	Impegni rimasti da pagare	Totale impegni
Organi universitari ed att. Istituzionali	628.000	1.052.097	657.382	39.389	696.771
Interventi per gli studenti	4.817.585	7.492.182	4.308.770	145.734	4.454.504
Spese per il personale	34.653.700	36.266.286	32.727.638	128.832	32.856.471
Supplenze, affidamenti e contratti	2.742.800	8.267.600	1.716.850	15.229	1.732.079
Spese per funz. E gestione delle strutt.	3.834.900	4.658.425	3.646.961	381.484	4.028.445
Trasferimenti a strutture interne	2.463.000	4.264.518	2.824.479	149.821	2.974.300
Trasferimenti ad altri soggetti	1.420.000	1.756.167	1.419.000	-	1.419.000
Oneri finanziari	20.000	39.000	35.976	-	35.976
Oneri tributari	180.000	186.667	164.460	-	164.460
Spese per la ricerca scientifica	2.220.000	3.135.909	1.808.328	40.960	1.849.289
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	2.087.000	11.490.512	4.259.867	273.202	4.533.069
Rimborsi mutui e prestiti	2.721.260	2.721.260	2.331.031	-	2.331.031
Poste correttive entrate correnti	400.000	597.840	382.482	-	382.482
Uscite non classificabili in altre voci	809.198	910.864	343.659	60	343.720
Partite di giro	21.339.000	21.339.000	18.607.413	1.432.927	20.040.340
Contabilita' speciali e ricerca	5.000.000	8.590.318	4.804.441	405.012	5.209.453
Fondi da destinare	-	5.488.556	-	-	-
Totale spese	85.336.443	118.257.200	80.038.738	3.012.650	83.051.389
Disavanzo	-	-	-	-	-
Totale generale uscite	85.336.443	118.257.200	80.038.738	3.012.650	83.051.389



Entrate 2008

Riepilogo dei titoli	Gestione di competenza				
	Previsioni		Somme accertate		
	Iniziali	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertate
Tasse e contributi	10.670.000	10.917.835	9.648.166	12.300	9.660.466
Trasferimenti correnti	41.410.488	41.838.239	25.003.296	16.568.193	41.571.489
Trasferimenti per investimenti e ricerca	350.000	5.727.114	397.439	5.155.432	5.552.871
Vendita beni e servizi	78.000	140.150	175.874	75.785	251.659
Rendite e proventi patrimoniali	162.400	162.400	258.189	5.160	263.349
Alienazioni immobili	-	-	-	-	-
Realizzo valori mobiliari	16.000	16.000	5.000	-	5.000
Riscossione di crediti	50.000	50.000	16.574	10.021	26.595
Accensione di mutui	-	-	-	-	-
Poste correttive spese correnti	900.000	900.000	739.867	250.906	990.773
Entrate non classificabili in altre voci	30.000	33.750	13.025	9.855	22.880
Partite di giro	21.439.000	22.910.292	21.461.413	121.286	21.582.699
Contabilita' speciali e ricerca	5.000.000	8.910.284	4.929.979	649.626	5.579.604
Totale entrate	80.105.888	91.606.064	62.648.822	22.858.563	85.507.386
Avanzo	6.606.503	31.975.701	-	-	-
Totale generale entrate	86.712.390	123.581.765	62.648.822	22.858.563	85.507.386

Uscite 2008

Riepilogo dei titoli	Previsioni		Contabilizzato		
	Iniziali	Definitive	Pagato	Impegni rimasti da pagare	Totale impegni
Organi universitari ed att. Istituzionali	778.000	1.178.316	717.228	371.049	1.088.277
Interventi per gli studenti	4.980.826	7.552.216	5.258.520	272.074	5.530.594
Spese per il personale	35.752.200	38.609.505	35.792.265	209.972	36.002.237
Supplenze, affidamenti e contratti	3.277.200	7.782.071	2.202.209	2.604	2.204.813
Spese per funz. E gestione delle strutt.	4.004.900	5.191.677	4.022.691	609.679	4.632.370
Trasferimenti a strutture interne	2.335.500	3.878.621	2.370.866	140.110	2.510.976
Trasferimenti ad altri soggetti	1.450.000	1.509.302	1.344.128	5.965	1.350.093
Oneri finanziari	20.000	43.024	37.637	3.388	41.025
Oneri tributari	170.000	313.750	292.429	1.651	294.080
Spese per la ricerca scientifica	1.500.000	2.482.425	1.303.032	30.073	1.333.104
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	1.916.000	14.798.585	2.904.354	604.497	3.508.851
Rimborsi mutui e prestiti	2.685.000	2.685.000	1.991.235	31.916	2.023.151
Poste correttive entrate correnti	300.000	515.358	367.566	-	367.566
Uscite non classificabili in altre voci	1.103.764	998.043	170.976	8.189	179.164
Partite di giro	21.439.000	22.910.292	18.577.432	3.005.268	21.582.699
Contabilita' speciali e ricerca	5.000.000	8.910.284	4.664.343	460.902	5.125.245
Fondi da destinare	-	4.223.296	-	-	-
Totale spese	86.712.390	123.581.765	82.016.910	5.757.335	87.774.245
Disavanzo	-	-	-	-	-
Totale generale uscite	86.712.390	123.581.765	82.016.910	5.757.335	87.774.245



Entrate 2009

Riepilogo dei titoli	Gestione di competenza				
	Previsioni		Somme accertate		
	Iniziali	Definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertate
Tasse e contributi	9.955.000	9.969.654	9.486.905		9.486.905
Trasferimenti correnti	42.125.587	42.234.779	28.521.596	11.784.351	40.305.947
Trasferimenti per investimenti e ricerca	375.757	778.869	90.286	362.825	453.111
Vendita beni e servizi	78.000	105.100	171.561	68.773	240.333
Rendite e proventi patrimoniali	173.300	173.300	233.508	12.860	246.368
Alienazioni immobili	-	-	-	-	-
Realizzo valori mobiliari	16.000	16.000	-	-	-
Riscossione di crediti	30.000	30.000	3.388	-	3.388
Accensione di mutui	-	-	-	-	-
Poste correttive spese correnti	900.000	900.000	814.101	350.172	1.164.273
Entrate non classificabili in altre voci	30.000	34.400	17.802	22.219	40.022
Partite di giro	21.439.000	23.046.838	21.825.475	76.801	21.902.276
Contabilita' speciali e ricerca	5.000.000	10.431.163	4.541.960	1.852.732	6.394.692
Totale entrate	80.122.644	87.720.103	65.706.582	14.530.733	80.237.316
Avanzo	6.289.221	29.446.116	-	-	-
Totale generale entrate	86.411.866	117.166.220	65.706.582	14.530.733	80.237.316

Uscite 2009

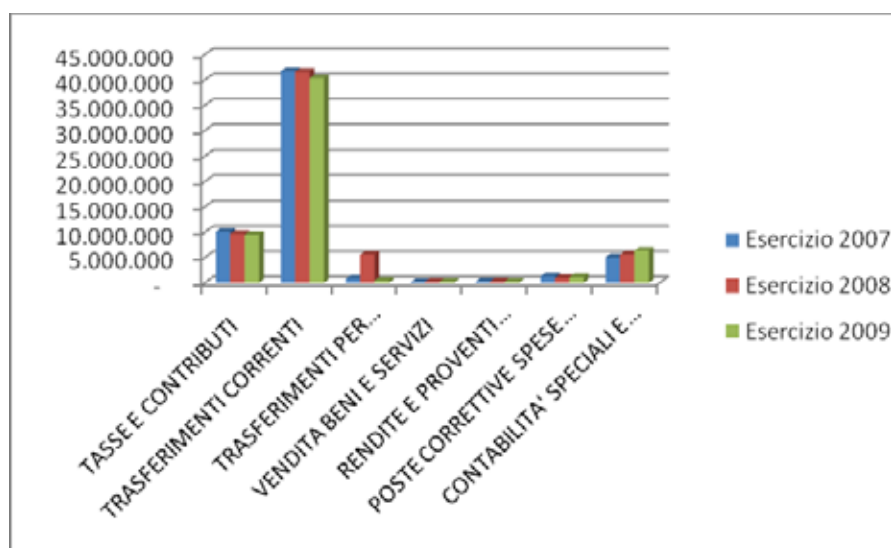
Riepilogo dei titoli	Previsioni		Contabilizzato		
	Iniziali	Definitive	Pagato	Impegni rimasti da pagare	Totale impegni
Organi universitari ed att. Istituzionali	501.000	605.752	353.051	192.912	545.962
Interventi per gli studenti	5.199.218	6.927.294	4.341.638	513.698	4.855.337
Spese per il personale	37.579.524	39.475.589	36.759.338	116.133	36.875.471
Supplenze, affidamenti e contratti	1.922.867	7.516.482	2.341.667	174.957	2.516.624
Spese per funz. E gestione delle strutt.	4.404.500	5.075.385	4.182.374	297.890	4.480.264
Trasferimenti a strutture interne	1.301.500	2.612.078	1.375.808	127.297	1.503.104
Trasferimenti ad altri soggetti	1.380.000	1.475.377	1.304.427	157.902	1.462.328
Oneri finanziari	30.000	40.000	34.911	1.560	36.471
Oneri tributari	210.000	229.400	213.974	5.729	219.702
Spese per la ricerca scientifica	2.635.257	3.727.855	1.873.604	619.894	2.493.498
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	1.636.000	12.972.899	2.142.585	205.613	2.348.198
Rimborsi mutui e prestiti	2.120.000	2.120.000	1.711.486	28.543	1.740.029
Poste correttive entrate correnti	300.000	350.000	342.316	-	342.316
Uscite non classificabili in altre voci	753.000	549.220	265.799	1.030	266.829
Partite di giro	21.439.000	23.046.838	20.850.653	1.051.623	21.902.276
Contabilita' speciali e ricerca	5.000.000	10.431.163	5.104.907	695.717	5.800.624
Totale spese	86.411.866	117.155.333	83.198.537	4.190.498	87.389.035
Disavanzo	-	-	-	-	-
Totale generale uscite	86.411.866	117.155.333	83.198.537	4.190.498	87.389.035



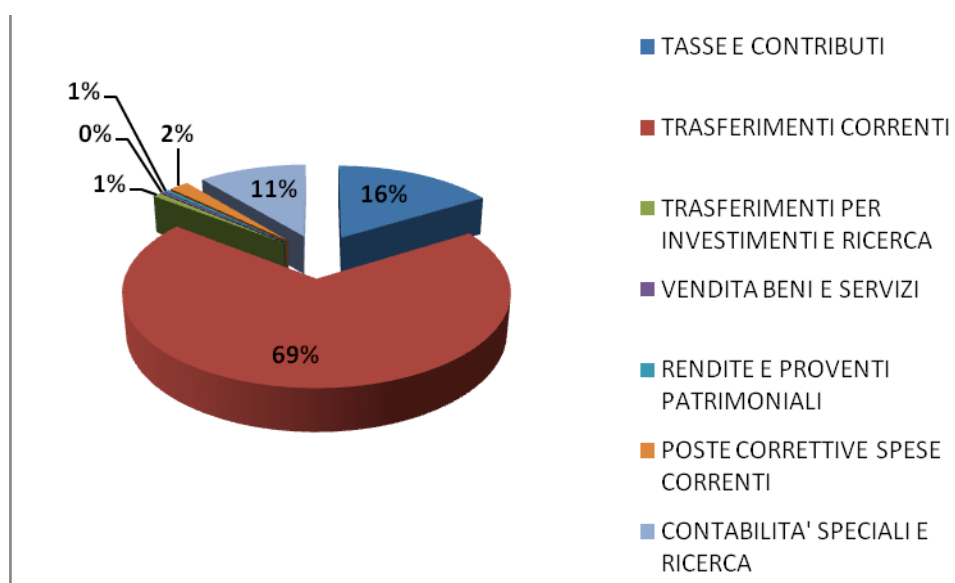
Entrate – totale accertamenti – quadro riassuntivo del triennio

Entrate - accertamenti	2007	2008	2009
Tasse e contributi	10.109.941	9.660.466	9.486.905
Trasferimenti correnti	41.678.530	41.571.489	40.305.947
Trasferimenti per investimenti e ricerca	832.618	5.552.871	453.111
Vendita beni e servizi	168.061	251.659	240.333
Rendite e proventi patrimoniali	292.604	263.349	246.368
Alienazioni immobili	-	-	-
Realizzo valori mobiliari	5.000	5.000	-
Riscossione di crediti	47.482	26.595	3.388
Accensione di mutui	-	-	-
Poste correttive spese correnti	1.300.451	990.773	1.164.273
Entrate non classificabili in altre voci	25.902	22.880	40.022
Partite di giro	20.040.340	21.582.699	21.902.276
Contabilita' speciali e ricerca	5.047.001	5.579.604	6.394.692
Totale entrate - accertamenti	79.547.928	85.507.386	80.237.316

Entrate – totale accertamenti – quadro comparativo del triennio



Entrate – totale accertamenti – percentuali composizione esercizio 2009

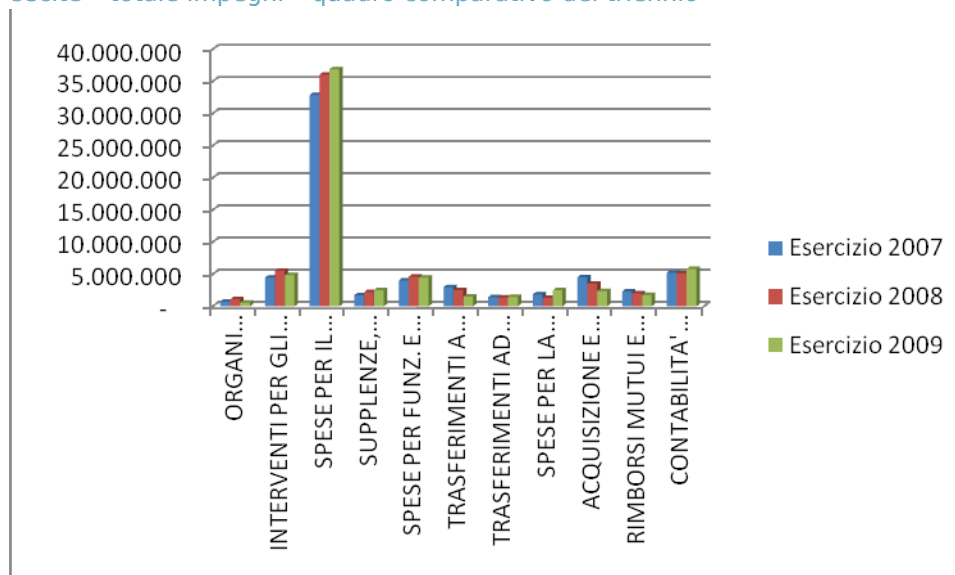




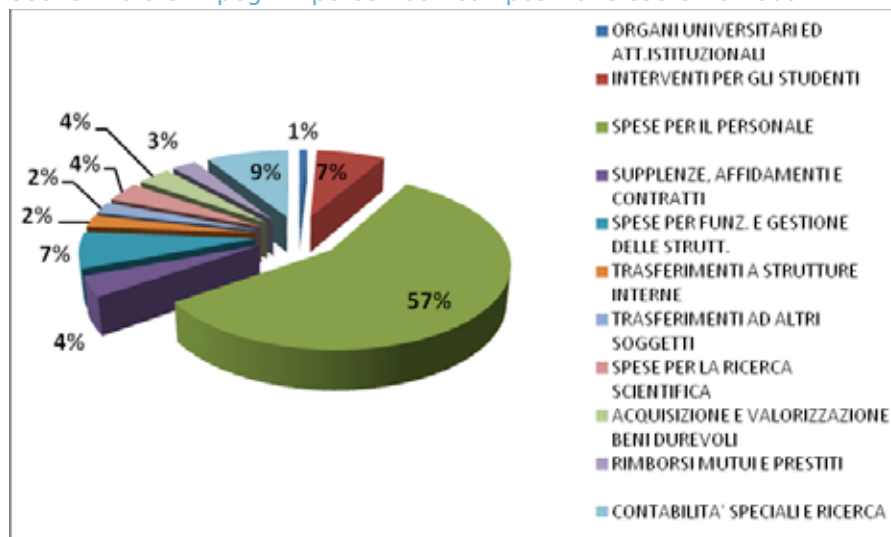
Uscite – totale impegni – quadro riassuntivo del triennio

Uscite - impegni	2007	2008	2009
Organi universitari ed att.Istituzionali	696.771	1.088.277	545.962
Interventi per gli studenti	4.454.504	5.530.594	4.855.337
Spese per il personale	32.856.471	36.002.237	36.875.471
Supplenze, affidamenti e contratti	1.732.079	2.204.813	2.516.624
Spese per funz. E gestione delle strutt.	4.028.445	4.632.370	4.480.264
Trasferimenti a strutture interne	2.974.300	2.510.976	1.503.104
Trasferimenti ad altri soggetti	1.419.000	1.350.093	1.462.328
Oneri finanziari	35.976	41.025	36.471
Oneri tributari	164.460	294.080	219.702
Spese per la ricerca scientifica	1.849.289	1.333.104	2.493.498
Acquisizione e valorizzazione beni durevoli	4.533.069	3.508.851	2.348.198
Rimborsi mutui e prestiti	2.331.031	2.023.151	1.740.029
Poste correttive entrate correnti	382.482	367.566	342.316
Uscite non classificabili in altre voci	343.720	179.164	266.829
Partite di giro	20.040.340	21.582.699	21.902.276
Contabilita' speciali e ricerca	5.209.453	5.125.245	5.800.624
Totale spese - impegni	83.051.389	87.774.245	87.389.035

Uscite – totale impegni – quadro comparativo del triennio



Uscite – totale impegni – percentuali composizione esercizio 2009



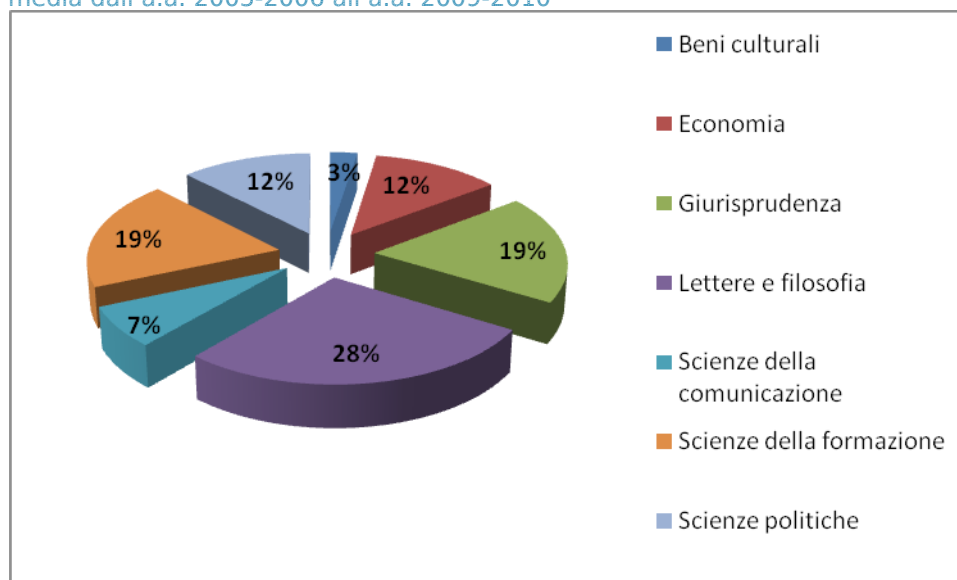


Budget per attività didattiche: affidamenti, supplenze, corsi integrativi, corsi di sostegno, corsi di eccellenza

Facoltà	a.a. 2005-2006	a.a. 2006-2007	a.a. 2007-2008	a.a. 2008-2009	a.a. 2009-2010	Totale Facoltà'
Beni culturali	-	-	115.200	45.066	46.200	206.466
Economia	248.400	277.200	237.600	110.400	96.000	969.600
Giurisprudenza	410.400	388.800	439.800	170.666	109.187	1.518.853
Lettere e filosofia	765.000	544.800	489.600	237.156	186.000	2.222.556
Scienze della comunicazione	129.600	148.800	183.200	67.200	43.200	572.000
Scienze della formazione	302.400	392.400	411.600	262.666	165.600	1.534.666
Scienze politiche	253.200	188.400	313.200	166.880	66.000	987.680
Totale annuale	2.109.000	1.940.400	2.190.200	1.060.034	712.187	8.011.821

Facoltà	a.a. 2005-2006	a.a. 2006-2007	a.a. 2007-2008	a.a. 2008-2009	a.a. 2009-2010	Media facoltà'
Beni culturali	0%	0%	5%	4%	6%	3%
Economia	12%	14%	11%	10%	13%	12%
Giurisprudenza	19%	20%	20%	16%	15%	19%
Lettere e filosofia	36%	28%	22%	22%	26%	28%
Scienze della comunicazione	6%	8%	8%	6%	6%	7%
Scienze della formazione	14%	20%	19%	25%	23%	19%
Scienze politiche	12%	10%	14%	16%	9%	12%
Totale annuale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Budget per attività didattiche: composizione percentuale media dall'a.a. 2005-2006 all'a.a. 2009-2010

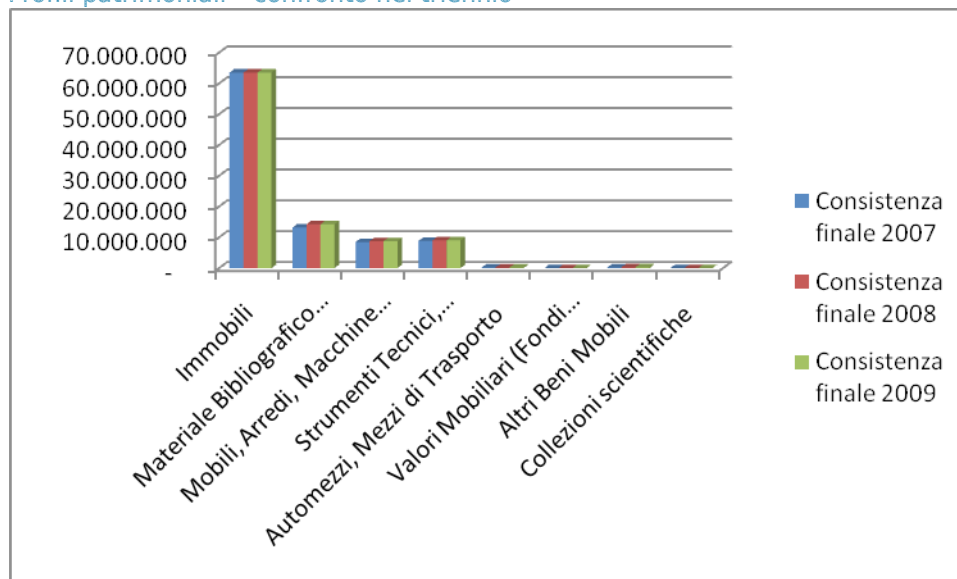




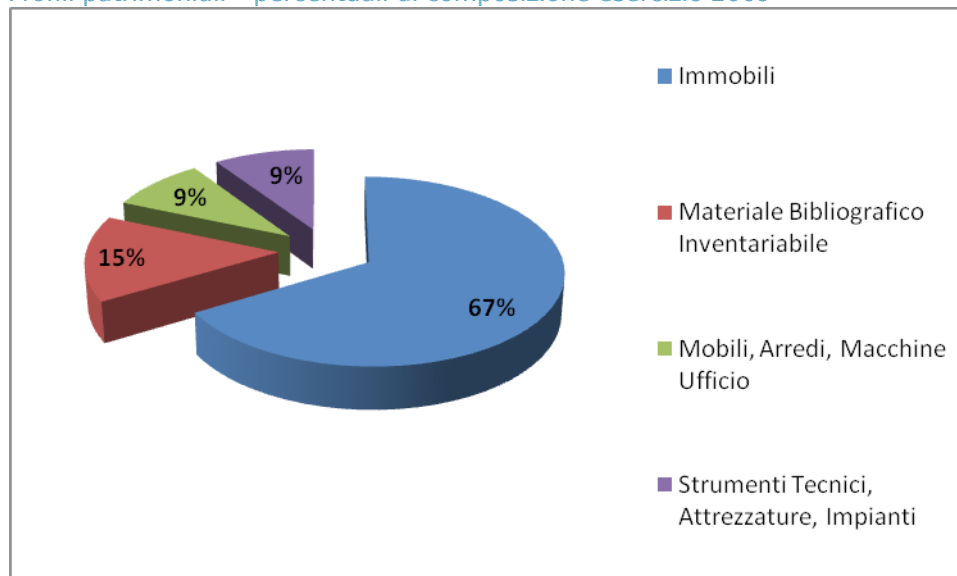
Profili patrimoniali – situazione consolidata

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Immobili	63.529.953	63.529.953	63.529.953
Materiale Bibliografico Inventariabile	13.201.290	14.261.647	14.261.647
Mobili, Arredi, Macchine Ufficio	8.456.426	8.745.924	8.745.924
Strumenti Tecnici, Attrezzature, Impianti	8.850.388	9.041.332	9.041.332
Automezzi, Mezzi di Trasporto	182.648	170.489	170.489
Valori Mobiliari (Fondi pubblici e privati)	21.000	21.000	21.000
Altri Beni Mobili	251.262	258.726	258.726
Collezioni scientifiche	13.325	13.325	13.325
TOTALE	94.506.292	96.042.396	96.042.396

Profili patrimoniali – confronto nel triennio



Profili patrimoniali – percentuali di composizione esercizio 2009





La situazione patrimoniale indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario. Nella gestione intervengono di regola variazioni delle singole poste attive e passive producendo incrementi o diminuzioni del patrimonio netto per effetto della gestione.

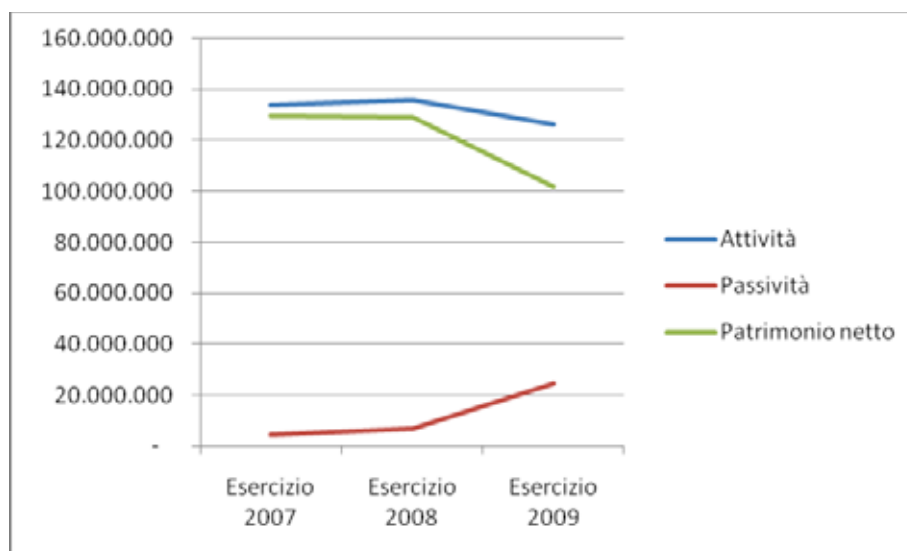
Le principali componenti attive del patrimonio sono rappresentate dalla tabella che riporta la situazione consolidata (che include l'amministrazione centrale e i centri di spesa con autonomia di bilancio). Il totale delle attività è comprensivo, oltre che dei valori dei beni patrimoniali sopra riportati, anche dei residui attivi e del fondo di cassa, mentre tra le principali componenti passive si iscrivono i residui passivi dell'Ateneo.

L'andamento del valore del patrimonio netto è pressoché stabile.

Attività, passività e patrimonio netto – situazione riassuntiva

Descrizione	Esercizio 2007	Esercizio 2008	Esercizio 2009
Attività	133.761.143	135.739.322	126.242.589
Passività	4.358.649	6.841.128	24.696.096
Patrimonio netto	129.402.494	128.898.194	101.546.493

Attività, passività e patrimonio netto – trend del triennio



Gestione del patrimonio

Il patrimonio dell'Ateneo, in particolare per quanto riguarda la gestione degli edifici e degli immobili, è amministrato dall'Area Economale e Tecnica che è una struttura amministrativa istituita all'inizio dell'anno 2007 accorpando l'ufficio tecnico, precedentemente unito all'ufficio legale, e l'ufficio economato. L'obiettivo di tale fusione è stato quello di realizzare una area capace di operare in maniera più organica e sinergica sull'intero patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Università, implementando azioni di gestione delle risorse disponibili e programmazione dei nuovi interventi che risultassero sempre più efficaci e efficienti.

Sulla base di questi principi i principali obiettivi della struttura sono:

- *Acquisire sempre maggiore conoscenza del proprio patrimonio.*

L'area è impegnata da tempo in un'azione di continuo analisi e monitoraggio delle proprie strutture mobiliari ed immobiliari allo scopo di aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle risorse a sua disposizione.

- *Ottimizzare l'uso delle proprie strutture.*

La conoscenza e la consapevolezza del patrimonio a disposizione dell'Università consente la programmazione ed attuazione di interventi finalizzati ad una sempre maggiore razionalizzazione nell'uso delle strutture disponibili.



- *Programmare strategie di gestione e di sviluppo.*

Di fronte alle nuove esigenze e necessità dell'Ateneo l'Area Economale e Tecnica è impegnata a coordinare e regolare verso direzioni tecnicamente praticabili ed economicamente sostenibili le future azioni di sviluppo delle proprie infrastrutture.

- *Aumentare i requisiti di sicurezza delle proprie strutture.*

In un contesto giuridico ed organizzativo in continua evoluzione la formazione, programmazione e la gestione della sicurezza rappresenta un obiettivo fondamentale per la promozione del benessere negli ambienti di lavoro.

- *Promuovere un corretto rapporto con gli esecutori di lavori e con i fornitori di beni e servizi.*

L'applicazione dei principi comunitari di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza rappresenta un obiettivo capace di generare un sempre migliore rapporto tra l'Università e le imprese esecutrici di lavori e fornitrici di beni e servizi.

Sedi

Il personale all'Area Economale e Tecnica opera in varie sedi dell'Ateneo per lo svolgimento del servizio di accoglienza ed informazione ed in alcuni casi è di supporto agli Uffici Organizzazione delle Facoltà per la gestione delle aule didattiche e dei laboratori informatici.

Attualmente il servizio viene svolto presso le seguenti portinerie:

- Via Piave, 42
- Palazzo Ciccolini - Via XX Settembre, 5
- Villa Cola - Viale Martiri della Libertà, 59
- Piaggia dell'Università, 2
- Via Don Minzoni, 2
- P.le Luigi Bertelli
- Piazza Strambi, 1
- Palazzo Ugolini - C.so Cavour, 2

Relazione sulle attività

1. Proprietà Ex Cras

Tramite procedura di gara avviata nel 2008 è stata selezionata la ditta esecutrice dei lavori di Recupero dei padiglioni dell'ex Cras per la realizzazione di un collegio di eccellenza. I lavori sono stati avviati nel maggio 2009. Per aumentare i livelli di sicurezza sismica della futura struttura residenziale, in linea con quanto stabilito dalla nuova normativa antisismica entrata in vigore il 1 luglio 2009, nel mese di settembre è stata avviata la redazione di una apposita perizia di variante.

2. Villa Lauri

Nel corso dell'anno 2009 l'Ufficio Tecnico dell'Università ha elaborato il progetto esecutivo relativo al restauro, al risanamento conservativo e alla ristrutturazione del complesso edilizio di Villa Lauri, progetto approvato dal C.d.A. nella seduta del 17/09/2009 e inviato al MIUR per poter accedere al cofinanziamento di euro 3.873.245,00 assegnato con D.M. 22 maggio 2007 – I° e II° Piano triennale (d.m. 30.07.2008 n.41 e d.m. 14.11.2008, n. 72, pubblicati rispettivamente nella G.U. n. 270, del 18.11.2008 e n.33, del 10.02.2009).

3. Palazzo Chiappini

Nell'anno 2009 si sono conclusi i lavori di messa a norma di Palazzo Chiappini di via



Crescimbeni 14, immobile nel quale è stato trasferito l'istituto di Diritto Internazionale precedentemente localizzato all'interno della sede della Facoltà di Giurisprudenza.



4 .Nuova Sede della Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza

Nei locali precedentemente occupati dall'Istituto di Diritto Internazionale è stata realizzata la nuova sede della presidenza della Facoltà di Giurisprudenza.



5. Cus

Dando seguito a quanto stabilito nell'accordo di programma siglato il 21 novembre 2008 dall'Università di Macerata, dalla Regione Marche, dal Comune di Macerata, dall'ERSU di Macerata e dal CUS di Macerata, è stato elaborato il progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede del CUS presso l'area sportiva Fontescodella di Macerata.

6. Ex Carceri femminili

Si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile ex Carcere femminile di vicolo Illuminati, lavori finalizzati alla trasformazione dell'edificio da residenza universitaria a sede scientifica Dipartimentale.

7. Polo didattico Luigi Bertelli

Si sono conclusi i lavori di sistemazione della copertura piana del Polo didattico Luigi Bertelli finalizzati al futuro inserimento di un campo solare fotovoltaico e alla realizzazione di alcuni spazi ricreativi all'aperto. Inoltre è stato elaborato ed approvato dal CdA il progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo edificio adibito a biblioteca e per la trasformazione in aule didattiche dell'attuale sede della biblioteca stessa.

8. Appalto fornitura calore

Nel settembre 2009, al termine delle procedure di gara, la ditta aggiudicataria dell'appalto gestione calore ha avviato il proprio servizio su tutte le sedi dell'Università di Macerata.

9. Archivio informatizzato

E' in fase di completamento il nuovo e più dettagliato censimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ateneo finalizzato all'implementazione di un database per la gestione ed il controllo del patrimonio disponibile.

10. Sicurezza

Nel corso dell'anno 2009 si sono svolti corsi di formazione previsti dal d.lgs. 81/2008 relativi al primo soccorso.

11. Arredi ed attrezzature

In seguito al completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile ex Menichelli, si è provveduto all'allestimento delle aule didattiche mediante il recupero di posti banco presenti nei locali del centro direzionale.

12. Materiali di consumo

In seguito all'espletamento di una procedura di gara è stata aggiudicata la fornitura di materiali di cancelleria nella quale è stata prevista la possibilità di approvvigionarsi anche per le altre strutture amministrative; in questo modo si è potuto uniformare l'acquisizione dei beni di consumo in tutto l'Ateneo con una sempre maggiore economicità.



Sintesi

Obiettivi 2009		Risultati 2009	
descrizione	grandezze	descrizione	grandezze
Recupero padiglioni ex Cras per la realizzazione di un collegio di eccellenza		Aggiudicazione appalto ed avvio dei lavori a maggio 2009	
Ottenimento del cofinanziamento da parte del MIUR per il restauro, il risanamento conservativo e la ristrutturazione del complesso di Villa Lauri		Elaborazione del progetto esecutivo ed invio della richiesta di cofinanziamento al MIUR	
Trasferimento dell'Istituto di Diritto Internazionale e dell'U.E. presso Palazzo Chiappini		Conclusione dei lavori di messa a norma di Palazzo Chiappino; trasferimento dell'Istituto di Diritto Internazionale e dell'U.E. avvenuto entro agosto 2009	
Realizzazione nuova sede della Presidenza della Facoltà di Giurisprudenza		Sistemazione locali e trasferimento Uffici della Presidenza di Giurisprudenza avvenuto entro dicembre 2009	
Programmazione interventi per gli adempimenti di cui all'accordo di programma sottoscritto in data 21.11.2008		Elaborazione del progetto preliminare per la realizzazione della nuova sede del CUS	
Trasformazione dell'immobile ex Carcere femminile da residenza a sede scientifica dipartimentale		Conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria	
Sistemazione copertura piana del Polo Didattico L. Bertelli e realizzazione nuovo edificio per la biblioteca. Trasformazione attuale biblioteca in aule didattiche		Intervento di sistemazione copertura piana effettuato, approvazione progetto nuova biblioteca approvato al C.d.A. del 22.12.2009	
Sistemazione e rifacimento impianti termici dell'Ateneo		Aggiudicazione appalto calore avvenuta a settembre 2009, dato inizio ai lavori di sistemazione degli impianti	
Realizzazione archivio informatizzato del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ateneo	Compattabili: 7 Metri lineari: 3.660	Predisposizione di un database per la gestione ed il controllo del patrimonio	Compattabili: 7 Metri lineari: 3.660
Realizzazione progetto per recupero arredi esistenti e nuove acquisizioni per allestimento aule didattiche, Aula Magna e Sala del Consiglio edificio ex Menichelli	Posti: 876	Allestimento aule didattiche e laboratori, predisposizione documentazione di gara per acquisto nuovi arredi	Posti: 514
Svolgimento dei corsi di primo soccorso, di prevenzione e protezione, di emergenza ed evacuazione per il personale dell'Ateneo	Corsi: 2 Unità di personale: 224	Svolgimento corsi di primo soccorso in base alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008	Corsi: 1 Unità di personale: 104

Punti di forza della gestione

descrizione	azioni programmate per il mantenimento
Aggiornamento e specializzazione del personale	Programmazione delle partecipazioni a corsi di aggiornamento ed acquisto testi e banche dati on line
Collaborazione e continuo confronto tra gli uffici dell'Area per la risoluzione di problematiche particolari e per la gestione di situazioni di emergenza	Programmazione di riunioni periodiche



Punti di migliorabilità della gestione

descrizione	azioni programmate per il miglioramento
Gestione e controllo del patrimonio mobiliare ed immobiliare	Completamento dei lavori di inserimento dati nel database predisposto per il censimento dei beni

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009 e obiettivi programmati per il 2010

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009	Obiettivi programmati per il 2010	
	descrizione	grandezze
<p>Gli obiettivi posti dall'Area Economale e Tecnica per l'anno 2009 si possono ritenere raggiunti o comunque in fase di raggiungimento ad esclusione di quelli che per la loro importanza e per la loro complessità richiedono tempi più lunghi e collaborazioni esterne oppure maggiori fondi attualmente non disponibili</p>	<p>Proprietà Ex Cras: proseguire con i lavori di recupero dei padiglioni ex CRAS provvedendo contemporaneamente alla redazione, all'approvazione ed all'attuazione della perizia di variante avente ad oggetto l'adeguamento alla nuova normativa antisismica o il miglioramento della capacità di resistenza sismica degli edifici che ospiteranno le residenze per studenti universitari.</p>	
	<p>Villa Lauri: allorquando il MIUR consentirà l'accesso al finanziamento assegnato, nell'ambito della Legge 338/2000, al progetto di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione del complesso edilizio di Villa Lauri, proseguire nell'iter tecnico amministrativo stipulando apposita convenzione con il MIUR e predisporre tutti gli atti occorrenti per avviare le procedure di gara finalizzate all'individuazione della ditta appaltatrice.</p>	
	<p>Cus: allorquando il Comune di Macerata, secondo quanto stabilito nell'accordo di programma siglato il 21 novembre 2008 dall'Università di Macerata, dalla Regione Marche, dal Comune di Macerata, dall'ERSU di Macerata e dal CUS di Macerata, metterà a disposizione l'area sportiva Fontescodella per realizzare la nuova sede del Cus e contemporaneamente provvederà alla trasformazione urbanistica dell'area di via Valerio dove attualmente ha sede il Cus, proseguire nell'iter procedurale che prevede la redazione del progetto definitivo e la predisposizione di tutti gli atti necessari per avviare le procedure di gara.</p>	
	<p>Polo didattico Luigi Bertelli: predisporre il progetto definitivo avente ad oggetto la realizzazione del nuovo edificio adibito a biblioteca e su questo richiedere agli Enti competenti le obbligatorie autorizzazioni di legge.</p>	
	<p>Archivio informatizzato: completare il nuovo censimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ateneo finalizzato all'implementazione di un database per la gestione ed il controllo del patrimonio disponibile.</p>	



3.4. Sedi delle strutture



Sedi delle strutture didattiche



Facoltà di Economia e Facoltà di Scienze politiche

Piazza Strambi, 1 - 62100 Macerata

Ex Seminario

L'importante edificio sorge nella zona più antica di Macerata, un tempo occupata dalla chiesa e dal convento di S. Agostino, di cui si ha notizia fin dal 1256. Dopo la soppressione napoleonica l'edificio fu ceduto da Pio VII al Vescovo S. Vincenzo Strambi, che lo trasformò in seminario.



Via Don Minzoni, 17 - 62100 Macerata

Ex Palazzo Compagnoni delle Lune

Si deve all'architetto Francesco Vici d'Arcevia il disegno del palazzo costruito nel 1736. Caratterizzato da una facciata molto semplice, leggermente movimentata, dalle paraste in cotto e dalle cornici marcapiano in pietra.



Facoltà di Lettere e Filosofia

C.so Cavour, 2

Ex Palazzo Ugolini

È il primo esempio di neoclassicismo maceratese. Lo progettò, nel 1793, per i marchesi Ugolini Giuseppe Valadier cui si deve anche la sistemazione della romana Piazza del Popolo.



Facoltà di Scienze della formazione

Piazzale Luigi Bertelli

Contrada Vallebona - 62100 Macerata



Facoltà di Scienze della comunicazione
Via Don Minzoni, 2 - 62100 Macerata

Ex Loggia del grano

Capolavoro di un artista locale, Agostino Benedettelli che, nel 1841, la edificò come "Borsa" per il commercio del grano e della seta. L'area su cui sorge l'edificio prima ospitava la chiesa di Santa Maria del Suffragio, completamente distrutta da un incendio nel 1832.



Facoltà di Beni Culturali - FERMO
Corso Cefalonia, 70 - 63023 Fermo



Facoltà di Giurisprudenza

Piaggia dell'Università, 2 - 62100 Macerata

Sede storica

Ex convento dei Barnabiti, costruito tra il 1622 ed il 1655 da Giovanni Ambrogio Mazenda, che aveva realizzato anche altri edifici dell'Ordine a Bologna ed a Firenze. Un primo restauro si ebbe nel 1890, con la creazione dell'Aula Magna progettata in forme rinascimentali dall'architetto Giuseppe Rossi e affrescata da Giuliano Rolland.



Scuola di studi superiori G. Leopardi

Polo didattico Villa Cola

Via Martiri della Libertà', 59 - 62100 Macerata



Scuola Specializ. in Diritto sindacale, del lavoro e della previdenza

Via Garibaldi, 77 - Palazzo Torri - 62100 Macerata

Scuola Specializ. per le Professioni legali delle Università di Camerino e Macerata

Via Garibaldi, 77 - Palazzo Torri - 62100 Macerata



Scuola interuniversitaria di Specializzazione all'Insegnamento secondario - SSIS

Piazzale Luigi Bertelli (Contrada Vallebona) 62100 Macerata



Sedi delle strutture scientifiche



Dip. Ricerca linguistica, letteraria e filologica - DIPRI

Via Garibaldi, 77 - Palazzo Torri - 62100 Macerata

Palazzo Torri

Massiccio ma elegante, questo palazzo appartiene all'opera vanvitelliana. Lo volle il conte Gaspare Torri, discendente da un ramo collaterale della famosa famiglia milanese, quasi ad emulare i fasti del palazzo dei Buonaccorsi, raccogliendovi una galleria (ora dispersa) che raccoglieva opere di Tiziano, di Gherardo delle Notti, del Giordano.



Dip. Filosofia e scienze umane Via Garibaldi, 20 - 62100 Macerata

Ex Monastero di S. Chiara

Allorquando le Clarisse nel 1599 entrarono in possesso dell'antico monastero di S. Tommaso Becket, iniziò la storia di questo grande complesso. Le monache, infatti, nel 1661 riedificarono la chiesa e nel 1716 cominciarono a ricostruire tutto il monastero. Nell'era napoleonica l'edificio fu espropriato (1808) e fu trasformato dall'architetto comasco Pietro Augustoni per ospitare il Tribunale e il carcere.



Dip. Istituzioni economiche e finanziarie Via Crescimbeni, 20 - 62100 Macerata

Palazzo Via Crescimbeni

Questa palazzina settecentesca, appartenuta al giurista Carlo Chiappini, gonfaloniere di Macerata nel 1849, si evidenzia dall'uniforme tessuto urbano per le cornici delle finestre di raffinato rococò.



Dip. Studi sullo sviluppo economico Piazza Oberdan, 3 - 62100 Macerata

Ex Palazzo del Mutilato

L'edificio fu costruito nel 1938 su progetto di Cesare Bazzani sull'area dell'antica dimora (1345) dei Mollucci, signori di Macerata. L'essenziale prospetto ad arcate, privo di decorazioni, riflette i dettami dell'architettura razionalista.



Dip. Beni Culturali - FERMO Via Brunforte, 13 - 62023 Fermo



Dip. Scienze della comunicazione Via Armaroli, 9 - 62100 Macerata



Dip. Scienze archeologiche e storiche dell'antichità

Piazza Cesare Battisti, 1 - 62100 Macerata

Palazzo De Vico

Il palazzo, costruito agli inizi del XVI secolo da Matteo De Vico, ha subito modifiche nel tempo. La facciata, come la loggia interna, fu realizzata nel 1795 su disegno dell'architetto Pietro Augustoni.



Ist. Medicina legale

Via Don Minzoni, 9 - 62100 Macerata

Ex Casa Mancinelli

L'edificio risale ai primissimi anni del 1600. La facciata incompiuta, ospita un originalissimo portone in pietra. L'edificio è sede dell'Istituto di Medicina Legale, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia.



Dip. Lingue e letterature moderne

Corso Cavour, 2 - Palazzo Ugolini
62100 Macerata



Dip. Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione

Via Don Minzoni, 2 - 62100 Macerata



Dip. Scienze dell'educazione e della formazione

Piazzale Luigi Bertelli (Contrada Vallebona)
62100 Macerata



Dip. Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio "Renzo Paci"

Corso Cavour, 2 - Palazzo Ugolini
62100 Macerata



Ist. Diritto e procedura penale
Via Garibaldi, 20 - 62100 Macerata

Ist. Filologia classica "Carlo Tibiletti"
Via Garibaldi, 20 - 62100 Macerata



Ist. Diritto internazionale e dell'Unione Europea
Piaggia dell'Università, 2 - 62100 Macerata

st. Processuale civile
Piaggia dell'Università, 2 - 62100 Macerata

Ist. Esercitazioni giuridiche
Piaggia dell'Università, 2 - 62100 Macerata

Sedi dei Centri di Ateneo

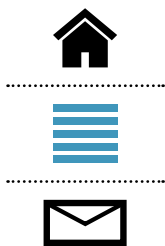


Centro di Ateneo per l'e-learning e la formazione integrata (CEIFI)
Vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata



Centro di Ateneo per l'informatica e la multimedialità (CAIM)
Via XX Settembre, 5 - 62100 Macerata

Palazzo Ciccolini
Sobrio edificio fatto costruire nel 1546 dal notaio Pierfrancesco Ciccolini. Se pure sostanzialmente trasformato attraverso i secoli, conserva ancora l'impianto architettonico e decorativo tardorinascimentale.



Centro Rapporti internazionali (CRI) -
International Office
Centro Orientamento e tutorato (COT)
Centro Tirocini e Rapporti con le Imprese
(CETRI)
Centro Linguistico di Ateneo (CLA)
Via Piave, 42- 62100 Macerata



Centro Edizioni Università di Macerata (CEUM)
Via Carducci, 63/a - Centro direzionale -
62100 Macerata



Centro di Ateneo per il Servizi Bibliotecari
(CASB)
Piazza Oberdan, 4 (Ex Palazzo del Mutilato) -
62100 Macerata



Sedi decentrate



Civitanova Marche

Corso Garibaldi, 115/A - 62012 Civitanova Marche (MC)

Corsi di laurea in Discipline della mediazione linguistica



Jesi

Via Angeloni, 3 - 60035 Jesi (AN)

Corsi di laurea in Scienze dei servizi giuridici



Spinetoli

Palazzo Belvedere, Largo Michelessi, 7
63036 Spinetoli (AP)

Corso di laurea in Scienze politiche

c/o Casa S. Maria, Via Roccabrignola
63036 Spinetoli (AP)

Corso di laurea in Formazione e gestione delle risorse umane

indirizzo animatore socio-educativo

Corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione

indirizzo educatore sociale



Fermo

Corso Cefalonia, 70 - 63023

Facoltà di Beni Culturali

Via Brunoforte, 13 - 63023

Dipartimento di Beni Culturali.

Seconda parte:

attività svolte
nel 2009
e linee di
sviluppo
per il 2010



4. Ricerca scientifica



4.1. L'Ateneo e la ricerca scientifica: quadro generale



4.1.1. Indirizzi dell'Ateneo nella ricerca scientifica

Sulla base di quanto indicato nel programma triennale di sviluppo 2007-2009, possono essere focalizzati i seguenti indirizzi d'Ateneo nella ricerca scientifica:

- concentrazione di persone e di risorse rispetto ad obiettivi di alta qualità;
- sviluppo di progetti che coinvolgono più atenei e centri e di progetti per la formazione di centri di eccellenza;
- sviluppo di progetti con i requisiti della internazionalizzazione e della interregionalizzazione;
- sviluppo di progetti legati al territorio, che coinvolgendo di più strutture regionali e forze produttive rilancino la ricerca svolta dall'Università aprendola sempre di più verso l'esterno;
- potenziamento delle risorse umane dedicate alla ricerca indirizzando a tal fine anche le risorse finanziarie provenienti da convenzioni con partner istituzionali e privati;
- diffusione dei risultati della ricerca;
- innovazioni nell'area della ricerca

4.1.2. L'area centrale della ricerca scientifica

La ricerca scientifica in Ateneo è realizzata dai docenti all'interno dei Dipartimenti ed Istituti di afferenza. Per fornire un punto di riferimento centralizzato è stata creata l'Area Ricerca Scientifica e Alta Formazione, istituita nel 2007. L'Area è formata da tre uffici (Formazione Post Lauream, Ricerca Scientifica, Scuola di dottorato) con assegnate otto unità di personale di ruolo più una a tempo determinato. La struttura ha il compito di collaborare alla programmazione e alla promozione delle attività di ricerca, fornendo il supporto amministrativo alle strutture scientifiche dell'Ateneo e garantendo la necessaria assistenza per le attività di ricerca svolte in collaborazione con enti ed organismi esterni. L'Area, limitatamente alle attività legate alla ricerca e all'innovazione tecnologica e alla formazione, cura i rapporti con il MiUR, il CNR, la Regione Marche e altri soggetti pubblici e privati. Gestisce la formazione post lauream attraverso la realizzazione di corsi di dottorato, master e perfezionamento, attivati anche in collaborazione con atenei italiani e internazionali e con enti pubblici e privati.

L'Ufficio Ricerca Scientifica è la struttura che in maniera più diretta collabora alla gestione amministrativa dei fondi di Ateneo per la ricerca supportando le attività del Comitato di Ateneo (CAT) e delle Commissioni di Area per la Ricerca (CAR); collabora alla gestione e adesione a consorzi ed altre strutture esterne con finalità di ricerca ed innovazione tecnologica; cura la gestione amministrativa connessa alle pratiche per l'assegnazione dei fondi relativi ai progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN) erogati dal MiUR; gestisce l'iter amministrativo relativo agli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca presso le strutture scientifiche (Dipartimenti ed Istituti); collabora e supporta il Nucleo di Valutazione interna relativamente alla gestione del processo di valutazione della ricerca scientifica; promuove progetti di ricerca in collaborazione con le imprese.

La ricerca scientifica viene realizzata nei Dipartimenti, Istituti, Centri e costituisce una



priorità: comporta un forte impegno in tutti i settori in cui si articola: Ricerca Locale, Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB), assegni per la collaborazione ad attività di ricerca.

Struttura

Sede

Palazzo Conventati (piano terzo), Piaggia della Torre, 8 - Macerata

Segreteria

Le unità di personale assegnate all'Ufficio Ricerca Scientifica sono tre, compreso il responsabile, che lo è anche dell'Ufficio Post Lauream.

Relazione sulle attività

Ricerca Scientifica locale

L'Ufficio ha il compito di gestire a livello amministrativo l'attribuzione dei fondi destinati alla ricerca locale e pertanto svolge una serie di attività che si possono così schematizzare:

- attività informativa presso il corpo docente;
- raccordo delle attività degli organi che contribuiscono al procedimento amministrativo;
- predisposizione della modulistica;
- ripartizione dei fondi tra gli aventi diritto;
- predisposizione degli atti necessari all'approvazione della ripartizione da parte del Senato Accademico e del Consiglio d'Amministrazione.

L'Ufficio non entra nel merito dei contenuti della ricerca né effettua attività di monitoraggio o funzionali alla valutazione. Si svolgono pertanto mansioni in cui il valore aggiunto va ricercato soprattutto nella celerità e nella puntualità della loro attuazione.

I criteri interni di ripartizione e assegnazione del fondo stesso sono deliberati dal Comitato di Ateneo (C.A.T.) anche sulla base dei criteri specifici proposti dai rispettivi Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.).

I Comitati di Area per la Ricerca (C.A.R.) attivi in Ateneo sono i seguenti:

C.A.R. Area 10 – Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

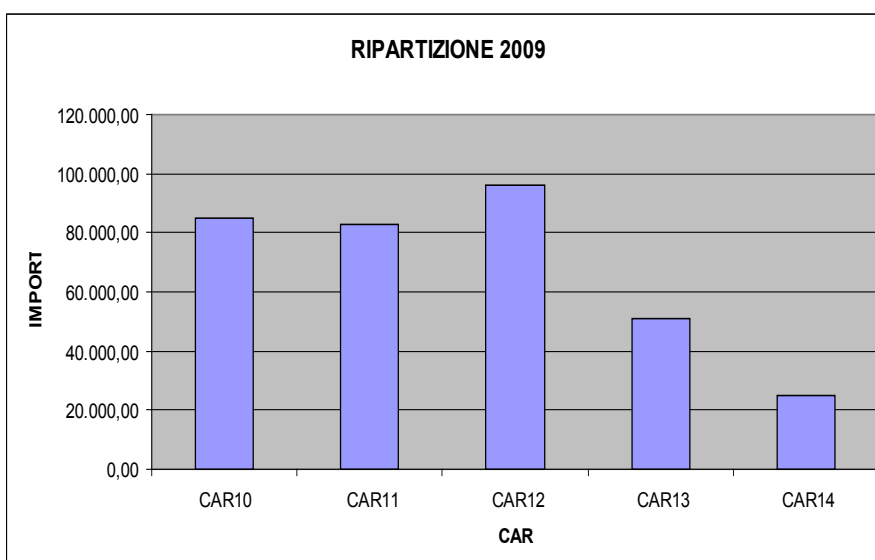
C.A.R. Area 11 – Scienze storiche, filosofiche, psicologiche e pedagogiche

C.A.R. Area 12 – Scienze giuridiche

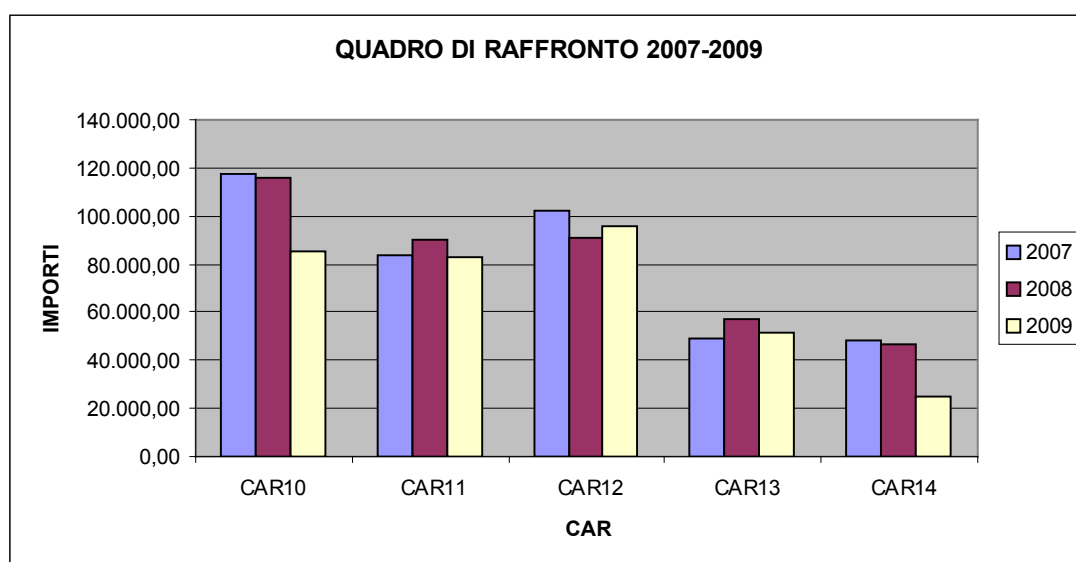
C.A.R. Area 13 – Scienze economiche e statistiche

C.A.R. Area 14 – Scienze politiche e sociali.

Il fondo d'Ateneo per la Ricerca Scientifica per l'anno 2009 viene diviso in una prima fase utilizzando questo sistema: divisione del fondo per il numero complessivo dei docenti (1° fascia, 2° fascia, ricercatori confermati e non), determinando la quota pro-capite; poi, quest'ultima viene moltiplicata per il numero dei docenti afferenti a ciascun CAR. Il Comitato provvede a sua volta a ripartire il fondo così assegnato tra i docenti applicando i criteri precedentemente fissati dal C.A.T. Le proposte dei Comitati vengono sottoposte dall'Ufficio all'esame del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per l'eventuale approvazione definitiva che viene poi comunicata a ciascun interessato.



Di seguito si riporta un quadro di raffronto relativo alle ripartizioni effettuate nel triennio 2007-2009:



Si ritiene utile evidenziare che l'ammontare del finanziamento pro capite, sia nel 2009 che nei due anni precedenti, si è attestato mediamente al di sotto dei 2.000,00 euro.

La procedura fin qui rappresentata per l'assegnazione del fondo d'Ateneo è stata radicalmente modificata alla fine dell'anno 2009 in attuazione della necessità, emersa in più circostanze, di avere dati esaustivi ed organicamente rilevanti sulla produzione scientifica dei singoli docenti e ricercatori al fine di una più precisa individuazione e valorizzazione dell'attività di ricerca nel nostro Ateneo.

In attuazione di quanto sopra esposto gli Organi di Governo hanno avviato una fase di riflessione e discussione sui metodi e sulle azioni da adottare per applicare sempre più il criterio del "merito" e della "valutazione" della ricerca in attuazione anche della L. 1/2009. Infatti il Senato Accademico ha approvato una nuova metodologia da utilizzare per assegnare ai docenti e alle strutture scientifiche i fondi per la ricerca scientifica (Fondo di Ateneo per la ricerca - FAR) a partire dal prossimo bilancio 2010. Il metodo si basa su due punti: QV1 quota variabile ai docenti sulla base della produzione scientifica e QV2 quota variabile alle strutture sulla base della valutazione della produzione scientifica dei docenti afferenti. Inoltre il Senato ha anche approvato per la prima volta la realizzazione dell'anagrafe della ricerca e dei progetti di Ateneo.



Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

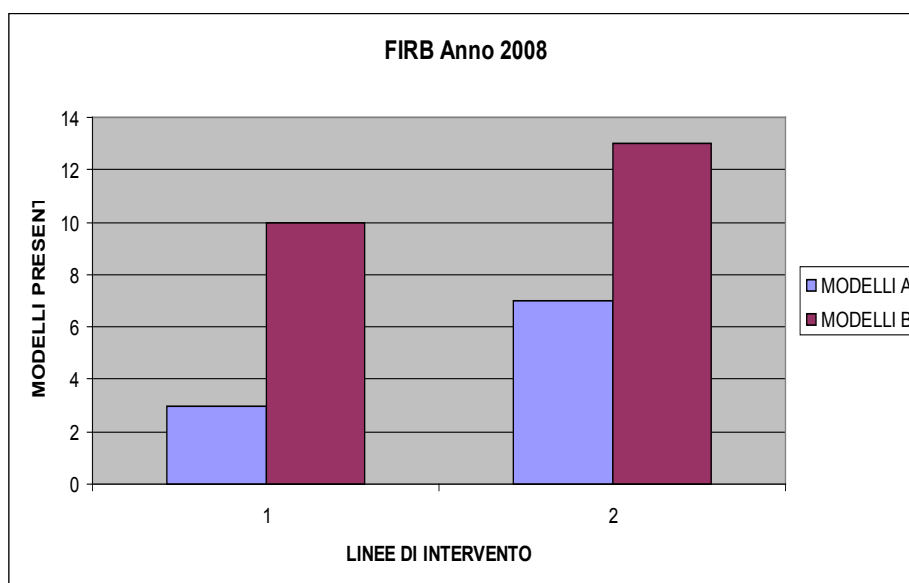
Con decreto direttoriale del 19.12.2008 il MiUR emana il bando "FIRB" relativo al programma denominato "Futuro in ricerca" attraverso il quale il Ministero stesso intende sostenere, oltre al ricambio generazionale, anche le eccellenze scientifiche emergenti e già presenti presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca afferenti al MiUR, destinando adeguate risorse al finanziamento di progetti di ricerca fondamentale.

Il programma "Futuro in Ricerca", è suddiviso in due linee di intervento rivolte rispettivamente a:

- Linea d'intervento 1: dottori di ricerca italiani, o comunque comunitari, di età non superiore a 32 anni e non ancora strutturati presso gli atenei italiani, statali o non statali, e agli enti pubblici di ricerca afferenti al MIUR;
- Linea d'intervento 2: giovani docenti o ricercatori di età non superiore a 38 anni, già strutturati presso le medesime istituzioni.

Il programma si concretizza nella presentazione di progetti di ricerca fondamentale, anche a rete, di durata almeno triennale. Sia i progetti della Linea 1 che quelli della Linea 2 individuano come responsabili dell'intero progetto giovani ricercatori, come sopra evidenziato, strutturati o non ancora strutturati. I ricercatori responsabili dell'intero progetto che può essere composto fino a tre unità, per richiedere il finanziamento presentano, utilizzando il servizio internet, il Mod. A; nel caso di ricercatori responsabili di una unità locale utilizzano il Mod. B sempre tramite l'accesso telematico. Il costo di ciascun progetto deve risultare compreso tra € 300.000,00 a € 2.000.000,00.

Di seguito si riporta un quadro riepilogativo dei programmi presentati dai nostri giovani ricercatori nell'anno 2008 suddivisi per linea di intervento:



Il MiUR con decreto direttoriale ha reso noto l'elenco degli ammessi all'audizione per un eventuale finanziamento. Tra gli ammessi della Linea di intervento 2 è stato inserito un progetto (mod. B) del nostro Ateneo.

Programmi di Ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)

Con l'evoluzione della normativa nazionale per il finanziamento di "Ricerche di Rilevante Interesse Nazionale", il MiUR ha avviato da tempo un meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca. In questo ambito s'inseriscono i Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale e proprio l'assenza di temi prefissati lo rende strumento fondamentale di finanziamento della ricerca



di base delle Università. I PRIN privilegiano le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da Università diverse.



Il MIUR emana annualmente un bando per il cofinanziamento di programmi di rilevante interesse nazionale proposti liberamente dalle Università. I progetti di ricerca di interesse nazionale possono essere relativi ad ognuna delle 14 aree disciplinari del D.M. n. 175 del 2000. L'esecuzione dei progetti ha durata biennale.



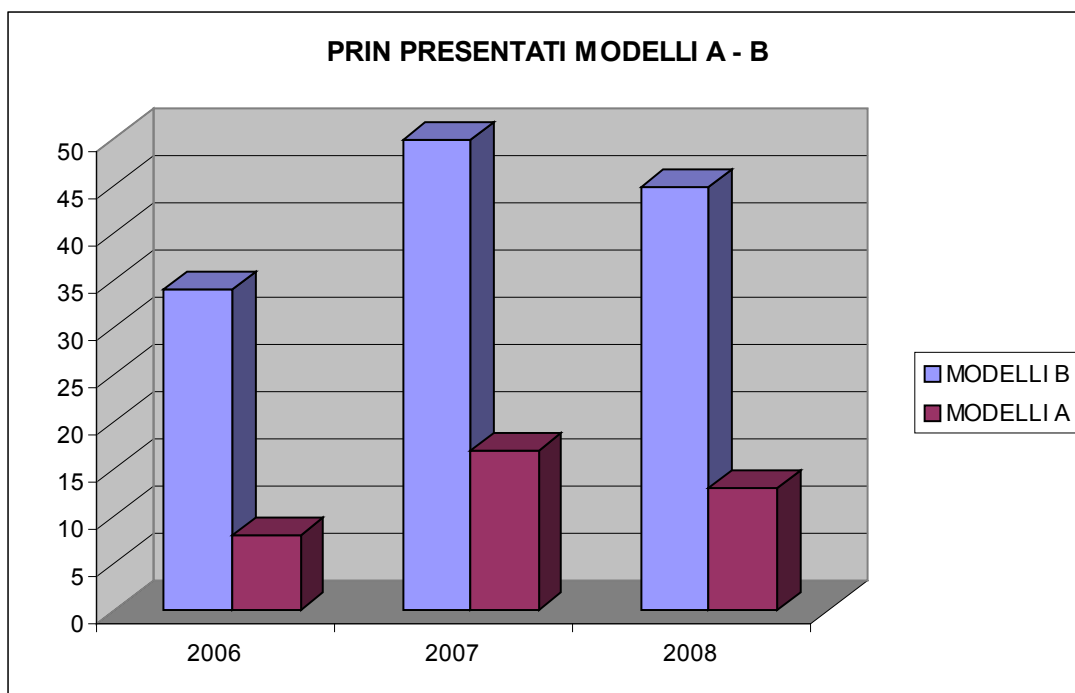
I progetti possono prevedere da una a cinque Unità operative. Tra queste, una al massimo può far capo a un ente pubblico di ricerca vigilato dal MIUR e questa non può coincidere con l'Unità del Coordinatore scientifico.

Ogni Unità operativa è diretta da un docente ordinario/docente associato/ricercatore/assistente ordinario del ruolo ad esaurimento che assume il ruolo di Responsabile di Unità/Locale (c.d. modello B).

Tra i Responsabili delle Unità operative viene scelto il Coordinatore scientifico nazionale il quale ha la responsabilità scientifica del progetto ed è responsabile dell'attuazione nei tempi e nei modi indicati all'atto della presentazione della domanda (c.d. modello A).

Il finanziamento ministeriale è pari al massimo al 70% del costo totale del progetto. La restante quota, pari al 30%, deve essere garantita dal titolare dell'unità di ricerca con fondi propri e dal cofinanziamento dell'Ateneo che risulterà sempre pari al doppio della quota improntata dal Responsabile scientifico locale.

L'Università di Macerata nel 2006 ha presentato 34 progetti – modello B (cioè presentati come Responsabili Locali) e 8 progetti - modelli A (presentati cioè come Coordinatori Scientifici Nazionali); nel 2007 ha presentato addirittura 50 progetti – modello B e 17 progetti - modelli A; mentre per il 2008 45 progetti – modello B e 13 progetti - modelli A.



I criteri fissati dal MIUR in base ai quali viene definita la finanziabilità dei progetti sono:

- rilevanza e originalità della ricerca proposta e della sua metodologia, nonché potenzialità di realizzazione di un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte;
- esperienza e autorevolezza scientifica del coordinatore nazionale, dei responsabili di unità e delle unità operative nel loro complesso;
- integrabilità delle attività delle singole unità operative rispetto all'obiettivo generale del progetto.



Le proposte progettuali sono valutate da una Commissione di Garanzia, che ha la responsabilità, nei confronti della comunità scientifica e del Ministero, della correttezza della procedura di valutazione scientifica dei progetti, che è condotta nel rispetto del criterio della "peer review".

A tale scopo, la Commissione, formata da quattordici esperti (uno per area) si avvale dell'opera di revisori (referee), preferibilmente stranieri, selezionati tra i maggiori esperti internazionali attraverso il criterio delle parole chiave indicate nei progetti.

In nessun caso possono essere coinvolti nella procedura di revisione, né far parte della Commissione di garanzia, coloro che, a qualunque titolo, partecipano al bando PRIN 2008.

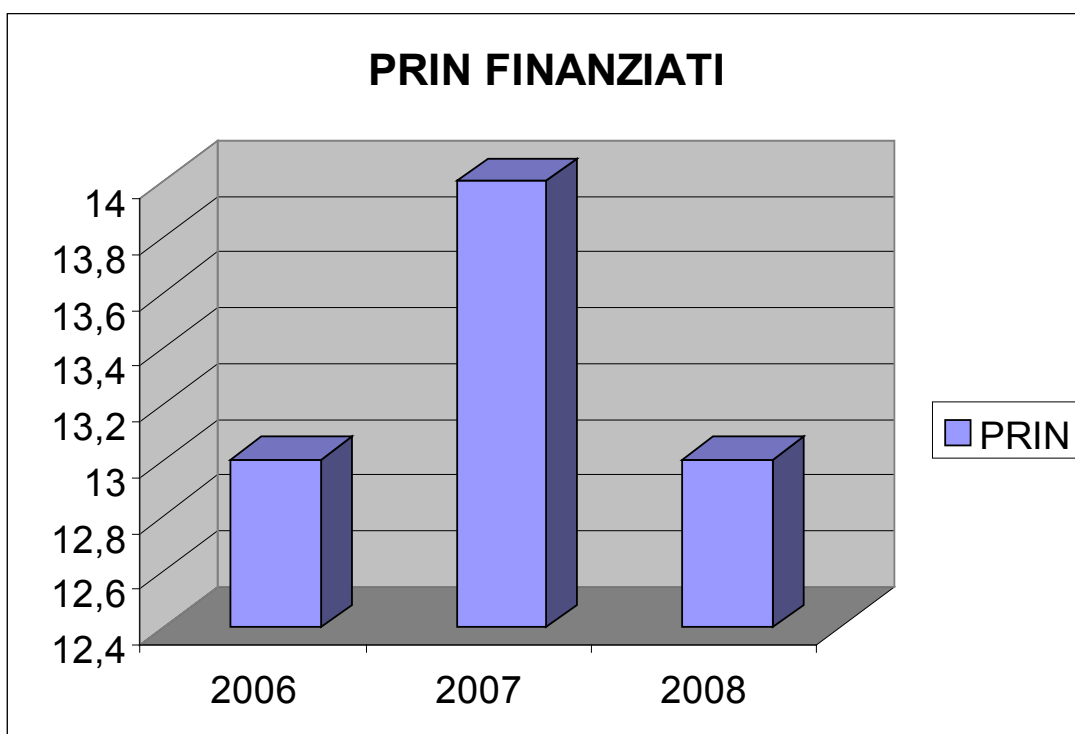
La valutazione collegiale espressa dai revisori (attraverso l'attribuzione di un unico punteggio e di un unico sintetico giudizio complessivo) non può essere assolutamente sindacata dalla Commissione di garanzia, se non per i seguenti motivi:

- mancato accordo tra i referee in fase di espressione del giudizio collegiale;
- evidenti discordanze tra il punteggio attribuito ed il giudizio sintetico espresso;
- omessa, insufficiente o contraddittoria motivazione.

In tali casi la Commissione può far ricorso ad un ulteriore giudizio di un terzo referee (selezionato sempre attraverso un'operazione di "matching" tra le parole chiave del progetto e le competenze professionali) che deve anche tenere conto dei giudizi già espressi per permettere di addivenire comunque al giudizio collegiale.

Con lettera ministeriale sono stati comunicati i progetti finanziati che per il nostro Ateneo risultano essere: Mod. A n. 3 e Mod. B n. 13.

Come è possibile notare dal grafico sotto riportato, il numero dei progetti finanziati dal MIUR nell'ultimo triennio è pressoché costante.





Non viene preso in esame il bando ministeriale PRIN 2009 perché non emanato dal ministero nel corso dell'anno 2009.



Assegni per la collaborazione ad attività di ricerca

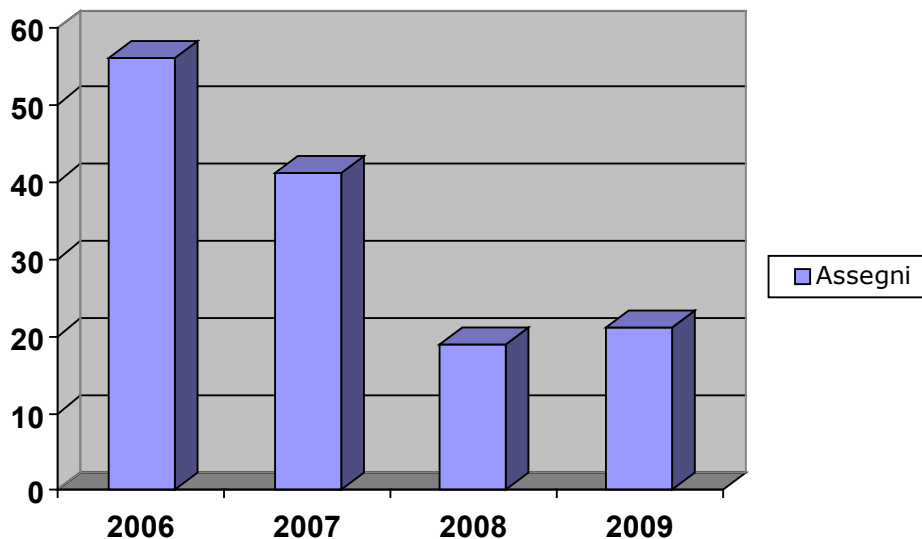


L'Ateneo di Macerata in attuazione della legge istitutiva degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca ha assicurato fin dal 1998, con idonee procedure di valutazione comparativa e di pubblicità degli atti, l'attivazione degli assegni in parola dando così la possibilità a giovani ricercatori in possesso del titolo di dottore di ricerca o con un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca di essere utilizzati nelle strutture dell'Università (Dipartimenti, Istituti) con contratti di durata annuale rinnovabili fino ad un massimo di quattro anni.

Nei primi anni di attivazione degli assegni le richieste provenienti dalle strutture scientifiche venivano cofinanziate dall'Amministrazione Centrale, successivamente sono state coinvolte sempre più le istituzioni territoriali pubbliche e private dando loro la possibilità di finanziare in parte o totalmente gli assegni: in questo modo la ricerca svolta in Ateneo è diventata sempre più legata alle esigenze del modo economico e produttivo del territorio.

L'impegno economico dell'Ateneo nell'anno 2009 è stato di € 318.303,12.

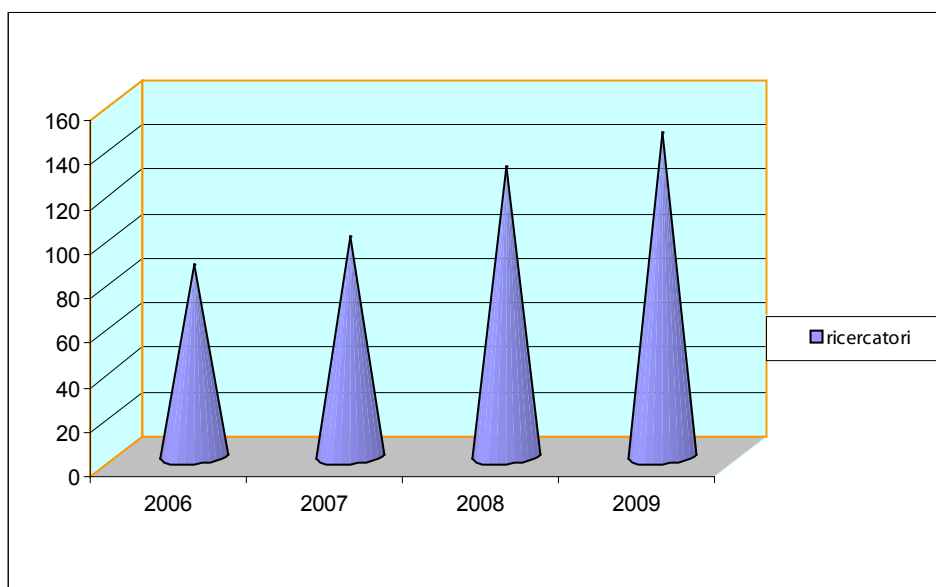
Nell'anno preso in esame gli assegni attivi complessivamente sono 21, di cui 5 di nuova istituzione.



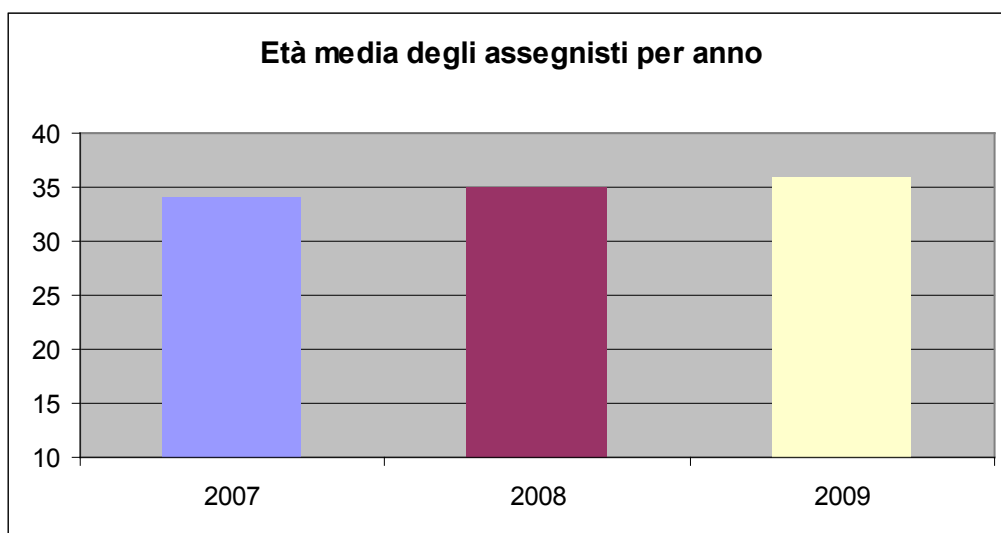


In questo settore va notato che negli ultimi anni si è verificato un decremento del numero degli assegni, perché al loro posto si è preferito incrementare il numero dei ricercatori, raggiungendo così due finalità:

- stabilizzazione di giovani ricercatori, assicurando loro un preciso iter professionale;
- rafforzamento dell'attività di ricerca collegata alle esigenze del territorio con la collaborazione finanziaria anche degli enti territoriali.



Prendendo in considerazione l'età degli assegnisti, si può notare come negli ultimi tre anni la stessa si attesti sempre intorno ai 35 anni, media di poco superiore a quella indicata nel X Rapporto annuale (2009) sullo stato dell'Università del CNVSU (Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Università) che risulta essere di 33 anni.





Sintesi

Obiettivi 2009		Risultati 2009	
descrizione	grandezze	Descrizione	grandezze
Anticipare l'inizio dell'iter relativo alla presentazione delle richieste di finanziamento relative al fondo d'Ateneo per anticiparne l'erogazione effettiva	Un anticipo pari a 15 giorni	A causa di forza maggiore non è stato possibile attuare ciò che ci si era prefissato	

Punti di forza della gestione

descrizione	azioni programmate per il mantenimento
Certificazione ISO 9001	Attenersi scrupolosamente alle indicazioni ministeriali, interne e a quelle previste dalla certificazione ISO 9001
Puntualità e celerità nell'attuazione dei compiti assegnati all'Ufficio	

Punti di migliorabilità della gestione

descrizione	azioni programmate per il miglioramento
Non esiste in forma organica un'anagrafe interna relativa alle ricerche e alle pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo	Una volta scelto dagli Organi di Governo il programma di gestione utilizzarlo implementandolo in modo da renderlo utile alla comunità scientifica dell'Ateneo e agli uffici interessati

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009 e obiettivi programmati per il 2010

Considerazioni di sintesi sui risultati raggiunti nel 2009	Obiettivi programmati per il 2010	
	Descrizione	grandezze
Non potendo entrare nel merito dei contenuti della ricerca si è cercato di assolvere nel migliore dei modi ai compiti assegnati all'Ufficio	Svolgere l'attività propria dell'Ufficio con efficienza ed efficacia ed eventualmente lavorare, se attivo, sul programma di gestione dell'anagrafe	100%
	Ulteriori obiettivi saranno concordati e programmati con il nuovo responsabile della struttura	

4.1.3. L'organizzazione della ricerca in strutture scientifiche

Lo Statuto, all'art. 23, definisce che le strutture scientifiche dell'Ateneo sono i Dipartimenti e gli Istituti. Per lo svolgimento più efficiente di particolari attività scientifiche possono essere costituiti anche Centri di ricerca interdipartimentali o interuniversitari o appositi Consorzi. I Dipartimenti promuovono, organizzano e coordinano le attività di ricerca di uno o più settori disciplinari affini per obiettivi, temi o metodi di ricerca. Al Dipartimento è attribuita autonomia regolamentare, finanziaria, contabile, amministrativa e di spesa. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Dipartimento dispone di un'apposita dotazione finanziaria stabilita annualmente nell'ambito della programmazione economica e finanziaria dell'Ateneo. I Dipartimenti possono inoltre avvalersi di altre risorse reperite attraverso contratti o convenzioni per attività di ricerca e di consulenza. I Dipartimenti concorrono, tenendo conto delle indicazioni delle strutture didattiche, allo svolgimento delle attività



relative ai settori di ricerca di propria competenza.

Gli Istituti sono strutture organizzative di un settore scientifico omogeneo per fini e per metodo, finalizzate allo sviluppo della ricerca ed allo svolgimento dell'attività didattica. Svolgono, in quanto compatibili, le funzioni previste per i Dipartimenti, pur non godendo dell'autonomia di un proprio bilancio.

Dipartimenti e Istituti

Ricerca	Dipartimenti	Beni culturali
		Diritto privato, del lavoro italiano e comparato
		Diritto pubblico e teoria del governo
		Filosofia e scienze umane
		Istituzioni economiche e finanziarie
		Lingue e letterature moderne
		Ricerca linguistica, letteraria e filologica
		Scienze archeologiche e storiche dell'antichità
		Scienze della comunicazione
		Scienze dell'educazione e della formazione
		Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio
		Studi giuridici ed economici
		Studi su mutamento sociale, istituzioni giuridiche e comunicazione
	Studi sullo sviluppo economico	
	Istituti	Diritto e procedura penale
		Diritto internazionale e dell'unione europea
		Diritto processuale civile
		Diritto romano
		Esercitazioni Giuridiche
		Filologia classica
Medicina legale e delle assicurazioni		
Storia, filosofia del diritto e diritto ecclesiastico		
Studi storici		



5. Didattica e formazione



5.1. Profili generali



5.1.1. Indirizzi nell'offerta formativa e nella didattica

Sulla base di quanto indicato nel programma triennale di sviluppo 2007-2009, possono essere individuati i seguenti indirizzi d'Ateneo nell'offerta formativa e nella didattica:

- puntare sulla qualità dell'offerta formativa;
- maggiore articolazione in curricula dei percorsi formativi, in particolare di secondo livello, a cui corrisponda un'ampia base comune che garantisca omogeneità e coerenza culturale nei laureati o laureati magistrali di una medesima classe;
- effettiva e realistica definizione degli obiettivi formativi di ciascun corso di studio;
- evitare di ripetere le medesime attività formative sia nella laurea triennale che in quella magistrale, collocando di norma gli insegnamenti di carattere più avanzato/specialistico al secondo livello;
- introduzione di forme della didattica più compatte;
- collaborare col mondo del lavoro e delle professioni nella progettazione dei percorsi formativi, con impegni formali;
- raccordare i nuovi ordinamenti con i percorsi formativi della scuola secondaria;
- sperimentazione di metodi didattici più avanzati e interattivi;
- in generale, assicurare un ulteriore incremento del numero dei laureati rispetto ai diplomati nelle scuole secondarie, ridurre gli abbandoni durante il percorso formativo e avvicinare il più possibile la durata reale a quella prevista dagli ordinamenti;
- sempre in generale, raggiungere più elevati livelli qualitativi, assicurando, come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali";
- incentivare il ricorso a procedure per la verifica dei requisiti richiesti per l'ammissione degli studenti ai corsi di studio, ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e alle annesse attività formative propedeutiche e di recupero per eventuali obblighi formativi;
- riguardo ai profili dei corsi di studio di secondo livello, garantire una specializzazione delle conoscenze e delle competenze rispetto ai corsi formativi di primo livello, e fornire una preparazione avanzata di valenza adeguata ai corrispondenti più impegnativi livelli di lavoro e di professionalità;
- potenziare le attività di orientamento e rafforzare l'attività di tutoraggio per gli studenti, anche attraverso specifici incentivi per i docenti;
- potenziare le attività di accompagnamento al lavoro dei laureati;
- migliorare ed incrementare specifiche modalità organizzative della didattica per studenti iscritti part-time;
- garantire e promuovere corsi di perfezionamento post-laurea e master annuali;
- favorire la mobilità e altre azioni rivolte agli studenti, contrastando la tendenza alla riduzione delle esperienze all'estero, garantendo severità ma anche disponibilità nel riconoscimento dei CFU (in particolare riguardo al Programma Erasmus);
- rendere più capillare il processo di valutazione della didattica da parte degli studenti (adesione al progetto SISVALDIDAT dell'Università di Firenze) e, più in generale, implementare un sistema di valutazione della qualità delle attività svolte, che vada oltre la sola raccolta delle opinioni degli studenti frequentanti;



- continuare sulla strada della creazione di sistemi locali di Assicurazione della Qualità (ISO);
- curare un rapporto costante con il mondo del lavoro;
- monitorare, analizzare e valutare per ciascun corso di studio i principali indicatori qualitativi e quantitativi tra i quali il livello di soddisfazione di studenti e laureati, l'incidenza degli abbandoni, il tempo di percorrenza;
- monitorare per ciascun corso di laurea il percorso post-laurea degli studenti e il loro accesso al mercato del lavoro;
- porre particolare attenzione alle politiche di reclutamento del personale, specificatamente do-cente (anche al fine di accrescere la percentuale di insegnamenti coperti con docenza di ruolo e di garantire l'acquisizione di unità di personale con adeguati curricula scientifici, secondo parametri definiti dal CIVR e successivamente dall'ANVUR), e ai conseguenti aspetti concernenti l'equilibrio finanziario dell'Ateneo.

5.1.2. Gli iscritti

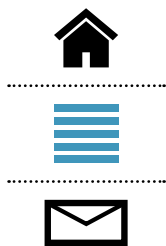
Di seguito sono forniti dati relativi alle iscrizioni per gli ultimi anni accademici.

Si tratta di rilevazione degli iscritti al 31 gennaio di ciascun anno dell' Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca (<http://statistica.miur.it/>).

I dati relativi al 2009/2010 sono provvisori.

Iscritti, immatricolati e rapporto numerico con il corpo docente

Facoltà a.a. 2005/2006	Iscritti	Immatricolati	Docenti	Rapporto Iscritti/ Docente	Scostamento dalla media	Iscritti %	Immatricolati %	Docenti %
Beni culturali	-	-	-					
Economia	1.103	181	28	39	-19%	10%	9%	12%
Giurisprudenza	3.797	478	65	58	21%	33%	24%	27%
Lettere e filosofia	2.449	460	91	27	-44%	21%	23%	38%
Scienze della comunicazione	1.273	148	11	116	139%	11%	7%	5%
Scienze della formazione ¹	1.777	554	15	118	145%	15%	28%	6%
Scienze politiche	1.114	175	28	40	-18%	10%	9%	12%
Ateneo	11.513	1.996	238	48	0%	100%	100%	100%
Facoltà a.a. 2006/2007	Iscritti	Immatricolati	Docenti	Rapporto Iscritti/ Docente	Scostamento dalla media	Iscritti %	Immatricolati %	Docenti %
Beni culturali	-	-	-					
Economia	1.265	183	32	40	0%	11%	10%	11%
Giurisprudenza	3.601	473	68	53	33%	31%	26%	24%
Lettere e filosofia ²	2.345	437	99	24	-40%	21%	24%	34%
Scienze della comunicazione	989	115	14	71	78%	9%	6%	5%
Scienze della formazione	2.140	439	42	51	28%	19%	24%	15%
Scienze politiche	1.093	160	33	33	-17%	10%	9%	11%
Ateneo	11.433	1.807	288	40	0%	100%	100%	100%



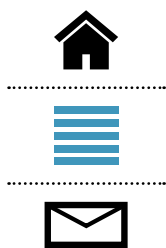
Facoltà a.a. 2007/2008	Iscritti	Immatri-colati	Docenti	Rapporto Iscritti/ Docente	Scosta- mento dalla media	Iscritti %	Immatri- colati %	Docenti %
Beni culturali	81	17	14	6	-85%	1%	1%	5%
Economia	1.158	163	33	35	-6%	10%	9%	11%
Giurisprudenza	3.286	443	68	48	29%	29%	25%	23%
Lettere e filosofia	2.312	456	93	25	-34%	20%	26%	31%
Scienze della comunicazione	787	80	16	49	31%	7%	5%	5%
Scienze della formazione	2.545	409	43	59	58%	23%	23%	14%
Scienze politiche	1.122	183	34	33	-12%	10%	10%	11%
Ateneo	11.291	1.751	301	38	0%	100%	100%	100%
Facoltà a.a. 2008/2009	Iscritti	Immatri- colati	Docenti	Rapporto Iscritti/ Docente	Scosta- mento dalla media	Iscritti %	Immatri- colati %	Docenti %
Beni culturali	138	28	15	9	-74%	1%	2%	5%
Economia	1.118	154	36	31	-13%	10%	9%	11%
Giurisprudenza	3.251	457	76	43	20%	29%	28%	24%
Lettere e filosofia	2.352	440	91	26	-27%	21%	27%	29%
Scienze della comunicazione	736	81	17	43	22%	7%	5%	5%
Scienze della formazione	2.659	358	48	55	56%	24%	22%	15%
Scienze politiche	986	105	33	30	-16%	9%	6%	10%
Ateneo	11.240	1.623	316	36	0%	100%	100%	100%

Dati provvisori relativi all'a.a. 2009/2010

Facoltà a.a. 2009/2010	Iscritti	Immatri- colati	Docenti	Rapporto Iscritti/ Docente	Scosta- mento dalla media	Iscritti %	Immatri- colati %	Docenti %
Beni culturali	179	31	16	11	-68%	2%	2%	5%
Economia	1.094	156	33	33	-4%	10%	9%	10%
Giurisprudenza	3.180	532	76	42	21%	29%	32%	24%
Lettere e filosofia	2.347	451	87	27	-22%	21%	27%	28%
Scienze della comunicazione	645	79	18	36	3%	6%	5%	6%
Scienze della formazione	2.604	316	50	52	50%	24%	19%	16%
Scienze politiche	914	114	36	25	-27%	8%	7%	11%
Ateneo	10.963	1.679	316	35	0%	100%	100%	100%

1_ La Facoltà di Scienze della Formazione nell'a.a. 2005/2006 era interuniversitaria

2_ La Facoltà di Lettere e Filosofia nell'a.a. 2006/2007 ingloba nr.9 docenti della nascente Facoltà di Beni Culturali



Media degli ultimi 5 anni accademici

Facoltà - media del periodo	Iscritti	Immatri-colati	Docenti	Rapporto Iscritti/ Docente	Scosta- mento dalla media	Iscritti %	Immatri- colati %	Docenti %
Beni culturali	80	15	9	9	-77%	1%	1%	3%
Economia	1.148	167	32	35	-8%	10%	9%	11%
Giurisprudenza	3.423	477	71	48	25%	30%	27%	24%
Lettere e filosofia	2.361	449	92	26	-34%	21%	25%	32%
Scienze della comunicazione	886	101	15	58	51%	8%	6%	5%
Scienze della formazione	2.345	415	40	59	53%	21%	23%	14%
Scienze politiche	1.046	147	33	32	-18%	9%	8%	11%
Ateneo	11.288	1.771	292	39	0%	100%	100%	100%

Nelle tavole che seguono viene fornito il dettaglio delle lauree per Facoltà.

Laureati anno solare 2009

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	Di cui donne
Beni culturali	8	7
Economia	222	118
Giurisprudenza	504	314
Lettere e filosofia	470	377
Scienze della comunicazione	155	89
Scienze della formazione	509	466
Scienze politiche	164	77
Totale	2.032	1.448

Laureati anno solare 2008

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	Di cui donne
Beni culturali	3	0
Economia	217	113
Giurisprudenza	547	358
Lettere e filosofia	460	366
Scienze della comunicazione	197	108
Scienze della formazione	301	277
Scienze politiche	190	78
Totale	1.915	1.300



Laureati anno solare 2007

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	Di cui donne
Economia	170	90
Giurisprudenza	607	383
Lettere e filosofia	474	380
Scienze della comunicazione	292	193
Scienze della formazione	250	237
Scienze politiche	205	89
Totale	1.998	1.372

Laureati anno solare 2006

Facoltà	Totale laureati/diplomati	
	Totale	Di cui donne
Economia	260	153
Giurisprudenza	661	437
Lettere e filosofia	465	372
Scienze della comunicazione	356	246
Scienze della formazione	130	127
Scienze politiche	198	87
Totale	2.070	1.422

Fonte: Ufficio Statistica del Ministero dell'Università e della ricerca – Rilevazione degli iscritti al 31 gennaio di ciascun anno (<http://statistica.miur.it/>)

I dati forniti di seguito consentono di definire il quadro delle iscrizioni universitarie a livello marchigiano.

Iscritti a.a. 2008-2009 - Università Politecnica delle Marche							
Iscritti Totali		Iscritti Regolari (*)		Iscritti al 1° anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
15.855	7.031	8.325	4.069	4.243	1.967	3.064	1.383

(*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

Iscritti a.a. 2008-2009 -Università degli studi Camerino							
Iscritti Totali		Iscritti Regolari (*)		Iscritti al 1° anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
7.941	3.753	3.978	2.003	1.670	841	1.255	613

(*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

Iscritti a.a. 2008-2009 - Università degli studi "Carlo Bo" di Urbino							
Iscritti Totali		Iscritti Regolari (*)		Iscritti al 1° anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1^ volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
15.504	9.638	8.243	5.229	3.596	2.205	2.007	1.241

(*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali



Il seguente dato generale permette di inquadrare l'Ateneo di Macerata nel contesto nazionale.

Iscritti a.a. 2008-2009 - Tutti gli Atenei							
Iscritti Totali		Iscritti Regolari (*)		Iscritti al 1° anno		di cui immatricolati al 1° anno per la 1° volta (*)	
Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
1.776.451	1.014.003	945.465	548.864	465.422	263.724	315.176	178.413

(*) Non vengono conteggiati nelle lauree specialistiche biennali

5.1.3. La valutazione della didattica

Si riporta l'analisi dei risultati delle indagini di customer satisfaction effettuate sugli studenti frequentanti.

Per prendere visione dei risultati analitici della valutazione della didattica relativa all'a.a. 2008-09 si rinvia al link: <http://valmon.ds.unifi.it/sisvalidat/unimc/>

Nella tabella sono riportati i valori medi ottenuti dalle singole Facoltà su ciascun quesito negli ultimi due anni accademici.

Domanda	BENI CULTURALI		ECONOMIA		GIURISPRUDENZA		SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE		SCIENZE DELLA FORMAZIONE		SCIENZE POLITICHE		LETTERE E FILOSOFIA		Media di ATENE0	
	07/08	08/09	07/08	08/09	07/08	08/09	07/08	08/09	07/08	08/09	07/08	08/09	07/08	08/09	07/08	08/09
Carico di studio accettabile?	7,12	6,93	6,38	6,64	6,38	6,44	6,82	6,87	6,48	6,45	7,02	6,96	6,56	6,72	6,54	6,61
Organizzazione complessiva e accettabile?	6,57	6,98	6,32	6,65	6,35	6,67	6,51	6,49	6,50	6,39	7,02	6,97	6,08	6,53	6,37	6,59
Organizzazione corso di studi	6,85	6,96	6,35	6,65	6,37	6,56	6,67	6,68	6,49	6,42	7,02	6,97	6,32	6,63	6,46	6,60
Modalità di esame definite in modo chiaro?	7,52	7,5	7,50	7,47	6,82	6,99	7,20	7,29	7,27	7,37	7,29	7,24	6,90	6,96	7,12	7,17
Orari rispettati?	8,45	8,12	7,87	8,12	7,84	7,96	7,91	8,18	7,95	8,08	7,97	8,14	7,99	8,1	7,94	8,07
Docente reperibile?	8,56	8,5	7,87	7,89	7,55	7,67	7,75	7,9	7,72	7,92	8,05	7,99	8,11	8,15	7,85	7,94
Insegnamento strutturato e coordinato?	7,52	7,73	6,73	7,18	7,06	7,13	7,12	7,16	7,19	7,26	7,27	7,36	6,96	7,15	7,05	7,2
Organizzazione insegnamento	8,01	7,96	7,49	7,67	7,32	7,44	7,50	7,63	7,53	7,66	7,65	7,68	7,49	7,59	7,49	7,60
Conoscenze preliminari sufficienti?	7,30	6,89	6,60	6,62	6,73	6,81	6,64	6,89	6,55	6,72	7,04	6,97	6,98	6,97	6,76	6,82
Docente stimola / motiva interesse?	8,51	8,07	7,12	7,16	7,30	7,24	7,32	7,5	7,24	7,46	7,65	7,72	7,57	7,57	7,38	7,42
Docente espone gli argomenti in modo chiaro?	8,61	8,3	7,22	7,34	7,39	7,29	7,59	7,62	7,42	7,71	7,89	7,85	7,83	7,76	7,56	7,58
Carico di studio proporzionale ai CFU?	7,56	7,5	6,84	6,93	6,94	7,03	7,22	7,31	7,00	7,11	7,26	7,35	7,04	7,09	7,02	7,09
Materiale didattico adeguato?	8,09	7,93	7,08	7,25	7,23	7,24	7,49	7,4	7,31	7,46	7,52	7,65	7,36	7,45	7,32	7,39
Attività didattiche integrative utili?	7,90	7,74	7,22	7,45	7,18	7,06	7,21	7,49	7,14	7,45	7,09	7,48	7,22	7,24	7,20	7,31
Quantità di argomenti spiegata proporzionata?	7,57	7,41	6,74	6,89	6,85	6,76	6,97	7,15	6,95	7,13	7,14	7,25	6,99	7,02	6,94	6,98
Mezzi di insegnamento agevolano la comprensione?	8,44	8,08	7,41	7,56	7,37	7,42	7,75	7,84	7,59	7,78	7,69	7,88	7,57	7,59	7,57	7,64
Difficoltà attività didattiche integrative adeguata?	7,39	7,2	6,81	6,97	6,99	6,87	6,95	7,08	7,02	7,21	7,10	7,08	6,95	6,91	6,96	6,99
Docenti Disponibili al dibattito?	9,14	8,85	8,21	8,32	8,35	8,33	8,40	8,39	8,21	8,39	8,56	8,59	8,52	8,53	8,37	8,42
Attività didattica e studio	8,05	7,80	7,13	7,25	7,23	7,21	7,35	7,47	7,24	7,44	7,49	7,58	7,40	7,41	7,31	7,36

Legenda:

valutazione insoddisfacente (maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7)

valutazione decisamente insoddisfacente (inferiore a 6)

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evince che tutte le Facoltà risultano allineate alla media di Ateneo, con oscillazioni che si possono considerare modeste. Tale dato indica una buona omogeneità fra le varie Facoltà e una performance delle strutture didattiche che complessivamente può essere considerata soddisfacente. Rispetto al precedente anno accademico si osserva un leggero miglioramento delle valutazioni per tutti gli aspetti contemplati dal questionario.



Va sottolineato che il confronto con i valori medi di Ateneo non è un parametro propriamente rappresentativo, in quanto le diverse Facoltà che costituiscono l'Ateneo mantengono una propria specificità, sia per la loro storia, sia per ciò che attiene ai contenuti disciplinari e alla modalità di organizzazione didattica, nonché alla composizione del corpo studentesco (studenti frequentanti/"lavoratori", in presenza/a distanza, in corso/fuori corso, eccetera).

Il dato che immediatamente si evidenzia è il permanere di valutazioni non pienamente soddisfacenti (cioè <7 secondo i criteri della Valmon), ma comunque superiori a 6, pur con delle leggere differenze fra le varie Facoltà, per ciò che attiene alla sezione "Organizzazione corso di studi" (6,60), nonché delle sottovoci relative:

- Carico di studio accettabile?: 6,61;
- Organizzazione complessiva è accettabile?: 6,59.

La voce carico di studio accettabile sembra trovare un riscontro anche al livello del singolo insegnamento. Infatti, alla domanda se, relativamente al singolo insegnamento, la quantità di argomenti spiegata proporzionata? ha fornito un responso di poco inferiore a 7 (6,98), e marginalmente migliore appare il risultato alla domanda Carico di studio proporzionale ai CFU? (7,09). È viceversa da osservare sin d'ora che le valutazioni migliorano nettamente quando si passa all'esame degli altri aspetti del singolo insegnamento, come la reperibilità del docente (7,94), il rispetto degli orari (8,07), la disponibilità al dibattito del docente (8,42) ecc.

Proviamo a suddividere i due seguenti aspetti:

1) Adeguatezza dei carichi didattici dei corsi di studio. I carichi didattici, dopo il passaggio al "3+2", sono stati più volte oggetto di un ripensamento, con un esito che le Facoltà giudicano congruo, magari dopo qualche indecisione iniziale. Com'era stato evidenziato in sede di riesame lo scorso A.A., siccome la corrispondenza fra numero di crediti e carico didattico coinvolge in maniera molto stretta la qualità della didattica, è da ritenere che, per ovvie ragioni, tale relazione debba essere oggetto di una riflessione indipendente dai riscontri degli studenti. Inoltre, si può ragionevolmente ritenere che gli studenti tendano a sovrastimare il loro impegno. Più interessante è chiedersi se le difficoltà che gli studenti incontrano circa il carico di studio possano essere influenzate dalle competenze in ingresso, come parrebbe evincersi dai riscontri non pienamente soddisfacenti alla domanda circa l'adeguatezza delle Conoscenze preliminari sufficienti? (6,82). Anche questi dati, che caratterizzano, con piccole differenze, tutte le Facoltà, non corrispondono però alla percezione del corpo docente, che avverte che lo studio universitario è stato modulato in modo da agevolare lo studio di tutti gli studenti, anche laddove questi possiedano differenti competenze in ingresso.

2) Per quanto attiene alla scarsa performance alla voce Organizzazione complessiva è accettabile? ci si interroga, invece, sul modo in cui le Facoltà possono far comprendere agli studenti i progetti didattici attivati e la loro "qualità", tenendo conto sia del fatto che le dimensioni del corpo studentesco dell'Ateneo di Macerata permettono rapporto col singolo studente impensabile in Atenei più grandi, sia che la valutazione che gli studenti danno del singolo docente è buona, in alcuni casi addirittura ottima.

La valutazione in parte inferiore alle aspettative sull'Organizzazione del corso di studi risultano interessanti proprio perché si riferiscono ad aspetti generali e forniscono un feedback di come gli studenti riescono a comprendere i corsi di studio loro offerti. Ci si chiede, pertanto, se non possa giovare una maggiore capacità da parte delle Facoltà di rendere evidente agli studenti gli scopi del progetto formativo dei vari corsi di laurea, agendo da un lato sull'efficacia della comunicazione verso gli studenti iscritti e quelli potenziali, illustrando con più chiarezza le caratteristiche dell'offerta formativa, sensibilizzando le commissioni didattiche paritetiche, presenti in ciascuna Facoltà con una uguale rappresentanza di docenti e studenti e sollecitando un maggiore coordinamento di tutte le strutture deputate all'accoglienza dello studente. Altrettanto importante pare l'orientamento iniziale e in itinere in modo che si evidenzii il differenziale formativo che si ritiene debba essere acquisito nell'ambito delle lauree triennali e di quelle specialistiche, sottolineando, da un lato le conoscenze in ingresso che si danno per possedute (e che quindi debbono essere colmate



se assenti) e, dall'altro, migliorando o finalizzando diversamente, le attività di tutoraggio in itinere.

Mediamente adeguate sono considerate le Aule (7,17), meno i Locali e attrezzature per attività didattiche integrative (6,91).

Gli studenti forniscono valutazioni positive alle domande poste al termine del questionario relativamente all'interesse per le discipline studiate (7,90) e alla qualità complessiva dell'attività didattica fruita (7,44). Permane, tuttavia, una certa sfiducia circa l'Utilità del questionario per il Miglioramento dell'attività didattica, che fa registrare la performance più bassa in assoluto – anche se non insoddisfacente, ma parzialmente insoddisfacente – fra tutte le domande oggetto del questionario sulla valutazione della didattica (6,30), anche se il dato è migliorato rispetto allo scorso A.A.

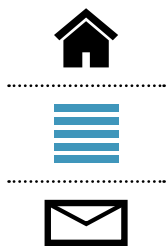
In generale, si può evidenziare l'opportunità di agire maggiormente sul versante della comunicazione agli studenti, organizzando ad esempio incontri in cui si offre un riscontro delle azioni intraprese a seguito delle valutazioni dei questionari per il miglioramento della didattica, oppure incrementando l'attività delle commissioni didattiche paritetiche di Facoltà, oppure rendendo più efficace l'orientamento iniziale e in itinere svolto dalle Facoltà, nonché il tutoraggio, avvalendosi anche di materiali messi a disposizione sul sito web.

5.1.4. I corsi di laurea

Riportiamo l'offerta didattica per l'anno accademico 2009-10, 720° dalla fondazione dell'Ateneo.

Dal 1° agosto 2009 sono aperte le immatricolazioni per l'anno accademico 2009/2010 ai seguenti corsi di studio⁽³⁾:

Facoltà di Beni Culturali			
Classe	Corso di laurea	Classe	Corso di laurea magistrale
L-1	Conservazione e gestione dei beni culturali /Sede Fermo	LM-89	Management dei beni culturali /Sede Fermo (1*)
Facoltà di Economia			
Classe	Corso di laurea	Classe	Corso di laurea magistrale
L-18	Economia: banche, aziende e mercati	LM-77	- Consulenza e direzione aziendale - Economia e commercio internazionale - Mercati ed intermediari finanziari
Facoltà di Giurisprudenza			
Classi	Corsi di laurea	Classi	Corsi di laurea magistrale
L-14	- Consulenza del lavoro e per l'impresa / Sede Jesi (1) - Operatore giudiziario / Sede Jesi (1)		
L-16	Scienze delle amministrazioni pubbliche e delle organizzazioni complesse (1)	LM-63	Scienze delle pubbliche amministrazioni (1)
L-39	Teorie, culture e tecniche per il servizio sociale	LM-87	Politiche e programmazione dei servizi alla persona
		22/S	Giurisprudenza (corso ad esaurimento) (1) (4)
Classe	Corso di laurea magistrale a ciclo unico		
LMG/01	Giurisprudenza (ciclo unico quinquennale) (1)		
Facoltà di Lettere e filosofia			
Classi	Corsi di laurea	Classi	Corsi di laurea magistrale
L-5	Filosofia (1)	LM-78	Scienze filosofiche (1*)
L-10	Lettere	LM-14	Filologia moderna



L-11	Lingue e culture straniere occidentali e orientali	LM-37	Lingue e culture comparate
L-12	Discipline della mediazione linguistica / Sede Civitanova Marche	LM-38	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
L-42	Storia e memoria delle culture europee (1)	LM-84	Ricerca storica e risorse della memoria (1)
Facoltà di Scienze della comunicazione			
Classe	Corso di laurea	Classe	Corso di laurea magistrale
L-20	Scienze della comunicazione	LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Facoltà di Scienze della formazione			
Classi	Corsi di laurea	Classi	Corsi di laurea magistrale
L-15	Scienze del turismo (1)	LM-49	Progettazione e gestione dei sistemi turistici (1)
L-19	Scienze dell'educazione e della formazione (1) (3)	LM-85	Scienze pedagogiche (1)
Corsi del vecchio ordinamento pre-riforma			
-	Scienze della formazione primaria, con eventuale specializzazione per il sostegno nella scuola dell'infanzia e primaria (corso quadriennale con accesso programmato secondo modalità specificate in apposito bando) (1)		
-	Specializzazione per il sostegno nella scuola dell'infanzia e primaria (attività integrative riservate ai laureati in Scienze della formazione primaria) (1)		
Facoltà di Scienze politiche			
Classi	Corsi di laurea	Classi	Corsi di laurea magistrale
L-36	Scienze politiche (1) (2)	LM-62	- Scienze della politica
L-36 & L-37	Discipline dell'Unione Europea, relazioni internazionali e cooperazione (1) (2)		- Relazioni internazionali e politiche di cooperazione

Legenda:

(1) Corso che prevede anche servizi e attività didattiche on line (con * limitatamente al primo anno);

(2) Corso in presenza con aula remota collegata in videoconferenza dalla sede di Spinetoli;

(3) Il curriculum "Educatore sociale" è attivato nella sede di Spinetoli;

(4) Corso di laurea istituito ai sensi del D.M. 509/1999 (prima riforma universitaria) posto ad esaurimento e riservato a chi si è iscritto al triennio di Scienze giuridiche (classe 31) o ad uno dei trienni della classe 2 entro l'a.a. 2005/2006. Ai sensi dei DD.MM.16 marzo 2007, l'a.a. 2009/2010 è l'ultimo anno di attivazione.

Ai sensi del D.M. 270/2004 e del vigente Regolamento Didattico d'Ateneo, per l'accesso ad un corso di laurea triennale i regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste e le modalità di verifica da parte degli organi didattici competenti. Per l'accesso ad un corso di laurea magistrale, i regolamenti didattici prevedono il possesso di requisiti curriculari, l'adeguatezza della personale preparazione dello studente e le relative modalità di verifica da parte degli organi didattici competenti. Lo studente è, pertanto, tenuto ad effettuare una pre-iscrizione. I neo diplomati delle scuole superiori potranno essere ammessi, a domanda e sulla sola base del merito, alla Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi". Gli iscritti a tempo pieno particolarmente meritevoli potranno frequentare, senza alcun esborso aggiuntivo, "Corsi di eccellenza" che prevedono attività didattiche e seminariali, anche in lingua straniera.

1_ La Facoltà di Scienze della Formazione nell'a.a. 2005/2006 era interuniversitaria

2_ La Facoltà di Lettere e Filosofia nell'a.a. 2006/2007 ingloba nr.9 docenti della nascente Facoltà di Beni Culturali



5.1.5. La formazione post lauream



Vision e mission



Da circa un decennio l'Università di Macerata ha istituito corsi di formazione post lauream in grado di allargare e potenziare l'offerta formativa dell'Ateneo e di uniformarla non soltanto a quella nazionale ma anche a quella internazionale.

L'obiettivo iniziale sicuramente è stato quello di fornire allo studente un curriculum professionale più completo e specifico di conoscenze, ampliando e migliorando la sua professionalità e capacità critica con un'attenzione mirata ai rapporti con le realtà esterne; poi, mutatis mutandis, sono diventati punti di forza il ruolo e le funzioni dell'Università del terzo millennio che sono determinate dall'effetto di fattori come la globalizzazione del commercio e della cultura; il bisogno di strumenti di formazione permanente in società fondate sulla conoscenza, knowledge driven, la necessità di alta formazione nei posti di lavoro ad alta professionalità, high performance; la crescita esponenziale di nuove conoscenze e nuove discipline; la scala temporale compressa e la natura non lineare dei trasferimenti di conoscenza dai laboratori universitari alla produzione commerciale.



Il bisogno formativo post lauream diventa un'esigenza irrinunciabile per l'aumento della domanda di studi universitari per accedere al mondo del lavoro, in questo quadro l'Ateneo vuole connotarsi come Università guidata da una ricerca di eccellenza che trasferisca le proprie acquisizioni e le proprie conoscenze in una offerta didattica di alta qualità, ispirata alle tradizioni e alle esigenze culturali ed innovative del territorio. Se in passato potrebbe essere mancata una piena comunicazione e valorizzazione di un rapporto con il territorio e le attività produttive, la rete di master e corsi di formazione post lauream che si sta attivando cerca di superare questi limiti e promuovere alcune linee d'azione reperendo nuove risorse e razionalizzando le iniziative esistenti.

La funzione pubblica esercitata dall'Università non è diretta ad una sola categoria di soggetti. Se non si può negare che i suoi primi destinatari sono gli studenti, non si può ignorare al tempo stesso che altri effetti vengono prodotti a favore di altri soggetti.

Basti solo pensare alle ricadute della ricerca scientifica sul benessere dell'intero ambiente sociale a cui quella funzione pubblica si riferisce. E non solo: si pensi all'interesse della comunità locale a che un numero sufficiente di professionalità venga offerto ad essa attraverso l'azione formativa dell'Università. E ancora: le imprese e le amministrazioni pubbliche hanno un interesse alla fornitura regolare da parte dell'Università di competenze specifiche che permetteranno loro di poter funzionare a pieno regime. Insomma, gli stakeholder dell'Università, ossia i suoi portatori di interessi, sono tanti e compongono una lista necessariamente aperta.

L'attivazione della formazione post lauream si prefigge, in modo sempre più intenso, di soddisfare i bisogni e le attese che incidono sulla crescita del sistema aziendale, della conoscenza, sulla concezione stessa di sviluppo e sulla sua sostenibilità.

La crescita e lo sviluppo, che devono essere compatibili con i bisogni e le attese espresse dalla collettività, scaturiscono dalla capacità di formare "risorse strategiche per l'uomo" focalizzando l'attenzione sui talenti e sulle sue capacità critiche come, d'altra parte il consenso e la legittimazione sociale favoriscono a loro volta, il potenziamento dell'offerta formativa post lauream; questa sinergia biunivoca tra formazione ed effettive prospettive di lavoro è il punto di forza per il potenziamento e l'ampliamento delle reti di master, di corsi di perfezionamento e di formazione professionale da offrire in un'ottica breve ma con l'attenzione rivolta sempre al futuro anche meno immediato.



Risorse



Il “processo di Bologna”, che prende il nome dalla conferenza tenuta nel capoluogo emiliano avviato nel 1999, persegue l’armonizzazione dei sistemi universitari dei paesi aderenti all’Unione Europea e prevede l’articolazione del ciclo formativo in tre livelli (Laurea triennale, Laurea specialistica e Dottorato di Ricerca) dando ampio respiro alla formazione di natura specialistica atta a svolgere attività di particolare qualificazione. In questa architettura della formazione trova il suo corredo e la sua integrazione una molteplicità di attività formative collaterali nella prospettiva di life long learning funzionale alla costruzione della società della conoscenza. L’Ufficio Formazione Post Lauream cura tutti gli aspetti inerenti l’attivazione dei master, dei corsi di perfezionamento e di formazione, si occupa direttamente e indirettamente della pubblicizzazione di tutta l’offerta formativa promulgando la campagna di comunicazione all’inizio dell’anno accademico e provvedendo all’aggiornamento costante del sito web; svolge attività di coordinamento tra le strutture proponenti e gli utenti finali. In seguito ad una ridefinizione della Struttura dell’Amministrazione Centrale, in un’ottica di ottimizzazione delle risorse, di politica della qualità dei servizi resi e di efficienza del lavoro, con Decreto Rettorale n. 35 del 11 febbraio 2009 è stata assegnata all’Ufficio Formazione Post Lauream anche la gestione delle carriere degli iscritti ai master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione. Le nuove competenze riguardano tutti gli adempimenti correlati - dall’immatricolazione alla redazione del titolo finale -, i servizi di informazione diretta o tramite posta, telefono, mail, sito web. Molto impegno viene profuso all’aggiornamento del sito web tramite inserimento e aggiornamento di dati, di informazione, di specifica documentazione integrativa, di moduli indirizzati agli iscritti ai corsi al personale docente ai tutors. L’accesso rapido al sito è possibile anche dalla home page dell’Ateneo.

Nella sezione dell’offerta didattica, per alcuni corsi, vi sono collegamenti diretti alle procedure di registrazione all’area riservata per la preiscrizione ai corsi con assegnazione allo studente di chiavi di accesso personali (nome utente e password). L’obiettivo è di rendere operativa tale procedura per tutti i corsi attivati nell’ottica di pianificazione del lavoro e di implementazione e sviluppo del sistema informatico ESSE 3.



Relazione sulle attività

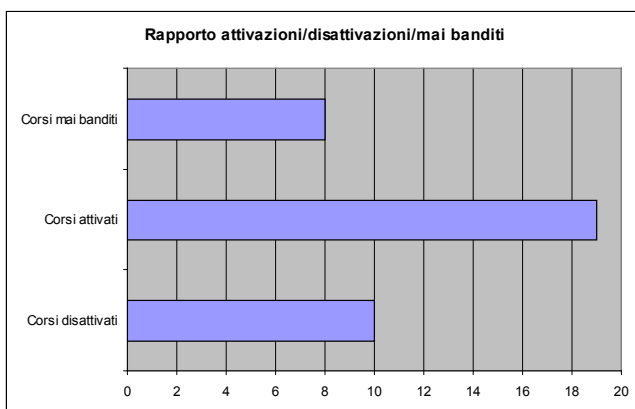


Offerta formativa post lauream

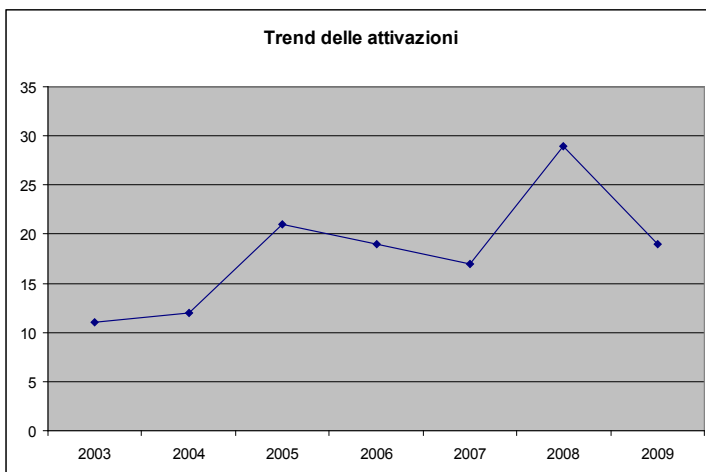


Questa sezione è dedicata a “illustrare” quanto realizzato dal nostro Ateneo relativamente a master, corsi di perfezionamento e di formazione post lauream. Per individuare il rilievo assunto in termini di risultati conseguiti, i dati riassumono efficacemente la “produzione” della ricerca e dell’offerta formativa dell’Ateneo maceratese.

Nel 2009 sono stati complessivamente proposti 37 corsi: 22 master di primo livello, 5 master di secondo livello, 8 corsi di perfezionamento e 2 corsi di formazione. Di questi sono stati attivati 8 master di primo livello, 4 master di secondo livello, 5 corsi di perfezionamento e 2 corsi di formazione. Sono stati invece disattivati per mancanza di iscritti 7 master di primo livello, 1 master di secondo livello e 2 corsi di perfezionamento. Non sono stati mai banditi, infine, 6 master di primo livello e 2 corsi di perfezionamento.

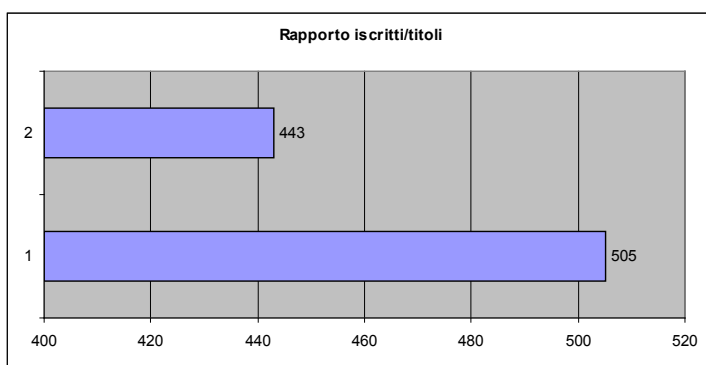


Come si evince dal grafico relativo al Trend delle attivazioni, quindi, rispetto al 2008 (29 corsi) si nota un leggero decremento nel numero di attivazioni, pur continuando ad essere maggiore il numero dei corsi attivati nel 2009 (19) rispetto a quelli attivati nel 2007 (17).

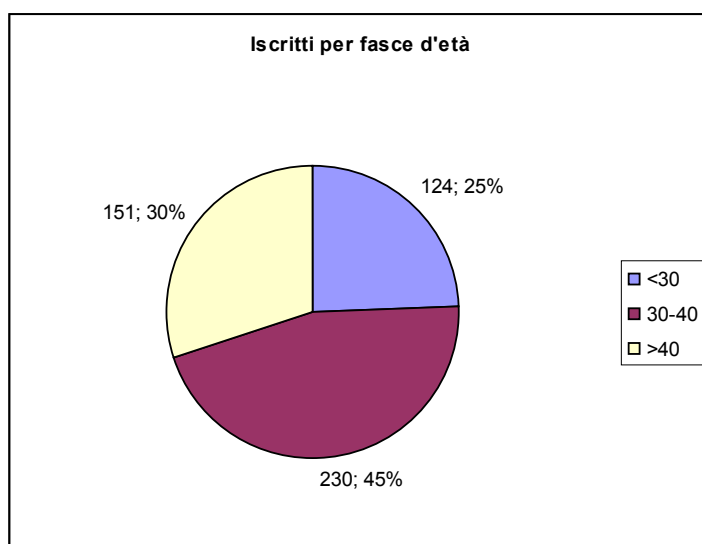




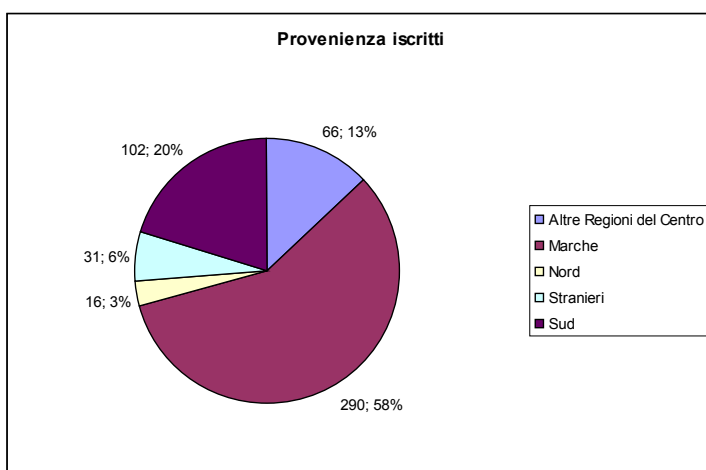
Il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei titoli rilasciati è piuttosto elevato nel 2009, come mostra il grafico relativo al Rapporto iscritti/titoli.



Per quanto riguarda le caratteristiche degli iscritti ai corsi post lauream, ben 230 corsisti su 505 (45%) appartengono alla fascia d'età compresa tra i 30 e i 40 anni.



Accanto alla rilevante quota di studenti provenienti dalla Regione Marche (290 pari al 58%), è interessante sottolineare il dato relativo ai 102 studenti provenienti dalle regioni meridionali pari al 20%.





Corsi di eccellenza e altri progetti

L'Ufficio Formazione Post Lauream si occupa inoltre dell'istituzione e dell'amministrazione preliminare di altri tipi di corsi e progetti destinati agli studenti e a segmenti specifici di utenti, come il progetto NMUN, National Model United Nations, 2009 e i corsi di eccellenza. L'uno è gestito esclusivamente dalla Facoltà di Scienze Politiche, gli altri, invece, coinvolgono tutte le Facoltà. Nel 2009 sono stati proposti i seguenti corsi:

- Diritto amministrativo dell'ambiente nella prospettiva comunitaria
Facoltà: Giurisprudenza
Docente: William Bradford Simons (Leiden University, Università di Trento)
Data: 25-27 maggio 2009
- Povertà, ricchezza ed identità civica tra Medioevo ed Età moderna
Facoltà: Lettere e filosofia
Docente: Giacomo Todeschini (ordinario di Storia Medievale presso l'Università di Trieste)
data: 28-30 aprile 2009
- Aspetti giuridici ed economici nell'analisi delle esternalità di produzione
Facoltà: Giurisprudenza
Docente: David Haddock (Professore di Diritto ed Economia presso la Northwestern University, Law School, Chicago)
data: 27 aprile – 8 maggio 2009
- La lingua e lo stile della narrativa italiana del XX secolo
Facoltà: Lettere e filosofia
Docente: Maurizio Dardano (Università degli Studi Roma Tre)
data: 22-24 aprile 2009
- Investimento produttivo su un bene culturale: il caso del Rossini Opera Festival"
Facoltà: Scienze della comunicazione
Docente: Dott. Gianfranco Mariotti (Sovrintendente del Rossini Opera Festival)
data: 21-24 aprile 2009
- Il problema metodologico della storia costituzionale
Facoltà: Scienze politiche
Docente: Michel Troper (Emerito professore dell'Université de Paris X)
data: 06-08 aprile 2009
- Les écritures du moi
Facoltà: Lettere e filosofia
Docente: André Lorant (Università di Paris XII)
data: 06-08 aprile 2009
- Civil Rights and Education Policy: The Case of the United States
Facoltà: Lettere e filosofia
Docente: Mindy L. Kornhaber (Pennsylvania State University)
data: 30 marzo-03 aprile 2009 presso Aula F - Palazzo Ugolini
- Innovazione e procedimento amministrativo
Facoltà: Scienze politiche
Docente: Alessandro Cioffi, Paolo Lazzara (Università del Molise), Fulvio Costantino, Maria Grazia della Scala (Università "La Sapienza" di Roma), Marina D'Orsogna (Università di Teramo)
data: 06-20 marzo 2009
- Il Cristianesimo e lo spazio dal Cinque all'Ottocento. Una proposta di turismo culturale.
Facoltà: Scienze della formazione
Docente: Bernard Dompnier (docente di Storia moderna presso l'Université de Clermont - Ferrand Institut Universitaire de France)
data: 02-05 marzo 2009



Campagna di comunicazione e sito



Tra le principali azioni individuate nel “Programma Triennale di Sviluppo (PTS). Linee generali d’indirizzo per il triennio 2007-2009” per ottenere una migliore programmazione dei corsi di formazione post lauream, compare la seguente: “campagna pubblicitaria rivolta ad informare i nostri studenti, le aziende, le banche, gli enti pubblici e privati, le associazioni di categoria dell’offerta stessa”.



In armonia con questa linea guida e con l’intento di migliorare l’erogazione dei servizi in relazione alla promozione delle proposte formative e, insieme, di favorire partnership, l’offerta post lauream a.a. 2008/2009 è stata presentata nell’ambito di una conferenza a cui sono intervenuti docenti, studenti, partner, stakeholder e mass media. Nel corso della manifestazione sono state distribuite delle cartelline contenenti dei block notes e, soprattutto, delle “Guide master e corsi di perfezionamento anno accademico 2008/2009”. Per rendere la campagna pubblicitaria più riconoscibile e accattivante, tutti i materiali promozionali sono stati realizzati con l’intenzione di sviluppare il medesimo concept e riportano, quindi la stessa immagine, quella della “Strada maestra. Dal master al lavoro”: lo studente sceglie la “strada”, l’Università fornisce gli strumenti e i mezzi per affrontare il percorso. Dal punto di vista creativo, la campagna è stata ideata e curata da un’agenzia esterna ma convenzionata con l’Università, l’Iceberg. La campagna pubblicitaria è poi proseguita nel corso dell’intero anno con diverse azioni: la distribuzione delle guide ai laureati degli ultimi tre anni, alle aziende, alle scuole, agli enti e agli uffici informazioni della zona; la campagna affissioni sulle Marche e su parte delle regioni meridionali, quali Molise, Abruzzo e Puglia, dalle quali provengono la maggior parte degli studenti; le inserzioni pubblicitarie su riviste cartacee e on line di settore, su quotidiani locali e nazionali e su siti internet, si pensi a “Guida Career Book. Lavoro & Master” di Repubblica, “Guida ai master 2009” di Campus, Il Messaggero, E-magister e Studenti.it. Per mantenere la propria identità, su tutti i materiali è stato riportato il logo, già utilizzato in precedenza, di colore azzurro con la figura del patrono della città di Macerata, San Giuliano, e lo slogan “Risorse strategiche per l’uomo”.

Per effettuare un monitoraggio costante e sistematico degli esiti della campagna di comunicazione, nella richiesta di ammissione ai vari corsi, è stata inserita una domanda relativa al modo in cui si è venuti a conoscenza del corso.

Particolarmente efficace risulta essere lo strumento del sito web, www.unimc.it/af, costantemente aggiornato e implementato con l’inserimento dei corsi e del maggior numero possibile di informazioni e moduli utili a docenti, tutor e studenti. Una sezione è riservata alle news e un’altra ai suggerimenti e reclami, come stabilito anche dalla Certificazione ISO 9001 – 2000, che l’Ufficio ha raggiunto anche nel 2009.

Partnership

Nel suo agire, l’Università entra in relazione con moltissimi interlocutori differenti, e questo è tanto più vero per i corsi post lauream che, per loro natura, sono legati e integrati nel territorio e non solo. L’Università diventa così sempre più protagonista dello sviluppo e interlocutore privilegiato e fondamentale delle istituzioni e della società civile. Consapevole dell’importanza del concetto di rete, quindi, l’intenzione è di consolidare le relazioni già esistenti e di instaurarne di nuove. I partner coinvolti dall’Ateneo nella gestione e nell’organizzazione delle proposte formative sono stati i seguenti:

Accademia di Belle Arti di Macerata

Assocamere Estero

Associazione Studi Universitari Città di Civitanova Marche

A.ste.ri.a. – Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico e la Ricerca Applicata

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata

Central and Eastern European University Network - CEEUN

Centro Formazione Marche s.c.a.r.l. di Ancona

Cittadella della Ricerca di Brindisi



Club degli Addetti Commerciali delle Ambasciate
Comune di Chiaravalle – Fondazione Chiaravalle-Montessori



Comune di Civitanova Marche

Comune di Macerata

Comune di Offida



Comune di San Giorgio Jonico

Comune di Spinetoli

Confindustria di Macerata

Confindustria Marche

CUP Consorzio Universitario Piceno

EAFIT (Colombia)

Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto

IFOR – Istituto di Formazione Orientamento e Ricerca di Matera

Istituto di Istruzione Superiore “A. Einstein – A. Nebbia” di Loreto

Istituto di Riabilitazione “P. Ricci” di Civitanova Marche

Istituto per il Commercio Estero

Provincia di Ascoli Piceno

Provincia di Macerata

Regione Marche

SAFOR – Società per l’Alta Formazione di Polla

Scuola di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma

SedLex s.r.l. di Macerata

Università Bagozzi (Brasile)

Università “Eqrem Çabej” di Gjirokaster (Albania)

Università degli Studi di Camerino

Università degli Studi di Catania (sede di Siracusa)

Università degli Studi del Molise

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Udine

Università di Buenos Aires (Argentina)

Università “Federico II” di Napoli

Università “La Sapienza” di Roma

Vinea Produttori Viticoli s.c.a.r.l. di Offida

Obiettivi di miglioramento

L’Ufficio Formazione Post Lauream intende mettere in atto una serie di azioni per rendere più efficace ed efficiente il servizio offerto a partire da una migliore gestione delle nuove competenze. Grazie al supporto prezioso di informatici e tecnici, innanzitutto si propone di permettere l’iscrizione on line anche a coloro che si iscrivono ai corsi in qualità di uditori e ai singoli moduli.

Intende altresì implementare e aumentare l’usufruibilità del sito web attraverso la traduzione in inglese dello stesso. Gli studenti stranieri oggettivamente aumentano ogni anno e tale scelta è ormai necessaria. Si vuole inoltre sviluppare un sistema di mailing list per instaurare una relazione più solida con i corsisti e con coloro che possono essere a vario titolo interessati alle proposte formative.

Dal punto di vista della campagna di comunicazione, l’Ufficio ritiene di primaria importanza sviluppare le potenzialità offerte dalla rete, aumentando la pubblicità on line, così da raggiungere la più ampia varietà di destinatari.



Si propongono le schede di rilevazione in merito ai master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione attivati.



Attività formativa

Master di livello	1	In	Didattica dell'italiano l2/l3 in prospettiva interculturale
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			



Struttura/e di riferimento

Facoltà di	Lettere E Filosofia
Dipartimento di	Dipartimento Di Lingue E Letterature Moderne
Centro	

Ediz. Numero	1	Durata	Annuale	Tassa di iscrizione	1.500,00 Euro
--------------	---	--------	---------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master intende offrire una formazione specifica e professionalizzante nel settore della didattica dell'italiano come lingua seconda (L2) e straniera (LS), sulle tematiche della mediazione linguistico-culturale, dell'educazione e formazione linguistica in contesto plurilingue.

Si rivolge con differenti valenze a diversi destinatari:

- coloro che intendono acquisire – o perfezionare – competenze necessarie a svolgere l'attività di docenti di italiano come lingua seconda, o di docenti di italiano come lingua straniera in Italia e/o all'estero;
- docenti dell'area linguistica nelle scuole di ogni ordine e grado o aspiranti tali, che intendano operare in modo consapevole nelle odierne classi plurilingui e multiculturali e/o in altre sedi deputate alla formazione linguistica degli stranieri adulti residenti in Italia;
- operatori del settore della facilitazione linguistica, già attivi nella scuola dell'obbligo per l'integrazione linguistica e culturale degli allievi stranieri, o aspiranti tali;
- tutti coloro che siano a vario titolo impegnati nel campo della mediazione e della formazione linguistica e interculturale in enti, associazioni, istituzioni pubbliche e private.

Partner Non ci sono

Sedi e strutture

Macerata

Relazione sulle attività

Partecipanti



	edizione 2008/09
Numero di iscritti	25
di cui allievi	25
di cui uditori	

Agevolazioni per i partecipanti

Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

- Apprendere e collaborare in rete;
- formazione e mediazione linguistico-culturale;
- elementi di linguistica educativa;
- principi e metodi della glottodidattica della L2/LS;
- approcci didattici interculturali alla progettazione curricolare;
- la lingua dello studio disciplinare;
- didattica dell'italiano come lingua straniera;
- seminari.

Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			Donne politica ed istituzioni

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	Scienze politiche
Dipartimento di	
Centro	

Ediz. numero	IV	Durata	Tre mesi	Tassa di iscrizione	Gratuito
--------------	----	--------	----------	---------------------	----------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il corso si propone di fornire un insieme di conoscenze teorico-pratiche (ossia attinenti al funzionamento di determinati meccanismi istituzionali, politici e di *governance*) volte a diffondere la cultura di genere e a promuovere l'affermazione e la partecipazione della donna nella vita politica e sociale.

Partner

DIPARTIMENTO PER I DIRITTI E LE PARI OPPORTUNITA' DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Risorse



Sedi e strutture

Macerata – dipartimento di diritto privato e del lavoro italiano comparato



Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	102
di cui allievi	102
di cui uditori	

Agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

- Le questioni di genere: politica e vita quotidiana;
- partiti, partecipazione politica e sociale;
- rappresentanza politica e genere;
- organizzazione e funzionamento delle istituzioni parlamentari e governative in Italia e in Europa;
- i sistemi di *governance*;
- giurisprudenza nazionale e comunitaria sul principio dell'uguaglianza di genere;
- le pari opportunità: teorie e prassi;
- politiche di genere: tecniche e strumenti (lavoro, formazione, welfare);
- culture, diritti e cittadinanza;
- le autonomie degli enti territoriali; Laboratorio sulla comunicazione.

Attività formativa

Master di livello	1	in	CULTURA E MARKETING DELL'ENOGASTRONOMIA E DELL'OSPITALITÀ
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	SCIENZE DELLA FORMAZIONE				
Dipartimento di					
Centro					
Ediz. numero	1	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	1.500,00 euro

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--



Obiettivi formativi e destinatari

Il Master Cultura e Marketing dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità, si rivolge Manager di impresa/eventi in grado di gestire l'approccio attivo al mercato enogastronomico e all'ospitalità. Il suo obiettivo è quello di sviluppare competenze manageriali orientate alla gestione e all'innovazione nelle attività di offerta enogastronomica e di ospitalità, a integrazione delle competenze specialistiche possedute dai partecipanti.

Il Master si propone quindi di essere propedeutico all'avvio nel mondo del lavoro in imprese turistiche, della ristorazione, imprese agrituristiche e del turismo rurale, agenzie di promozione territoriale, associazioni di categoria professionale, agenzie di organizzazione e promozione di eventi turistico-gastronomici, società di consulenza, camere di commercio, agenzie per lo sviluppo, uffici stampa.

Partner

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "EINSTEIN – NEBBIA " di Loreto

Fondazione Cassa di Risparmio di Loreto.

Risorse

Sedi e strutture

Istituto di Istruzione Superiore "Einstein-Nebbia", in Via Abruzzo s.n.c. – Loreto (AN)

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	20
di cui allievi	9 intero 1 iscritto soltanto ad alcuni moduli
di cui uditori	10 iscritti soltanto ad alcuni moduli

A agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

- Mercato dei prodotti alimentari (Prof. Alessio Cavicchi)
- Geografia del turismo enogastronomico mediterraneo (Prof. Salvatore Cannizzaro)
- Storia dell'enogastronomia (Prof. Evio Hermas Ercoli)
- Cultura, consumi e società (Prof.ssa Isabella Crespi)
- Semiologia del cibo/turismo enogastronomico (Prof. Carlo Cambi)
- Marketing enogastronomico (Prof. Alessio Cavicchi)
- Marketing del territorio (Prof. Gian Luigi Corinto)
- Sociologia relazionale e del turismo (Sistemi Turistici Locali) (Prof. Giuseppe Donato)
- Alimentazione (Prof.ssa Daniela Bianchini)
- Arte e gastronomia - Cibo come arte (Prof. Paolo Mario Galassi)
- IT&C per l'enogastronomia e il turismo (Prof. Giuseppe Donato)
- Inglese (Prof. Diego Cesetti Roscini)
- Francese (Prof. Cristina Bizzarri)



Laboratori

Tecniche dell'accoglienza (Prof.ssa Laura Mencarelli / Prof. Stefano Moscarino)



Tecnica dei servizi (Prof. Sergio Marini Grasseti)

Tecnica della ristorazione (Prof. Luigi Frati)



Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in	LIFELONG LEARNING E EMOLINFOPATOLOGIA		

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	
Dipartimento di	
Centro	CENTRO PER L'E-LEARNING E LA FORMAZIONE INTEGRATA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Ediz. numero	1	Durata	7 MESI	Tassa di iscrizione	2.000,00 euro
--------------	---	--------	--------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Corso di Formazione Continua è dedicato a medici, specialisti e specializzandi in anatomia patologica, ematologia ed oncologia, oltre a ricercatori e dottorandi coinvolti nella diagnostica e cura sperimentale delle neoplasie emolinfopoietiche, al fine di creare una sinergia operativa e culturale tra ematologi, oncoematologi ed emolinfopatologi necessaria alla cura di molte forme neoplastiche. Come previsto dall'art. 1 della Convenzione stipulata tra le parti in data 16.10.2008, l'obiettivo del Corso è anche quello di *'creare una comunità di pratica nazionale ed internazionale finalizzata alla condivisione e diffusione dei risultati della ricerca e della cura sperimentale di queste forme patologiche, attraverso la metodologia della diagnostica per immagini'*.

Tali obiettivi saranno raggiunti grazie ad ambienti apprendimento on line in cui i soggetti che operano nel settore possano confrontarsi, scambiarsi informazioni e supportarsi nella risoluzione dei problemi che incontrano durante lo svolgimento delle loro attività.

Partner

Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi" dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna.

Sedi e strutture

Il corso è online



Relazione sulle attività



Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	10
di cui allievi	10
di cui uditori	



Agevolazioni per i partecipanti

Agevolazioni per le Istituzioni (es. ASL) interessate e per le Scuole di Specializzazione e le Scuole di Dottorato interessate a questa forma di aggiornamento.

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

- il pensiero abduttivo e la semiosi come modello di indagine;
- le metodologie diagnostiche dei tumori del sistema emolinfopoietico secondo i criteri della nuova Classificazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- l'analisi delle problematiche diagnostiche, dei livelli di risoluzione delle stesse e delle loro ricadute terapeutico-gestionali sul paziente;
- lo sviluppo di sinergie operative orientate alla cooperazione tra patologi, ematologi ed oncologi.

Attività formativa

Master di livello	II	in	GIORNALISMO PARTECIPATIVO
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
Dipartimento di	Dipartimento di Scienze della Comunicazione
Centro	

Ediz. numero	1	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	1.950,00 euro
--------------	---	--------	---------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master si propone di ampliare e aggiornare le professionalità di chi lavora o aspira a lavorare nel mondo della comunicazione diffusa che, nel XXI secolo, affianca e spesso sostituisce i media tradizionali per tempismo ed autorevolezza. Soprattutto in Internet, infatti, esistono lo spazio ed il mercato per comunicare globalmente da parte di molteplici soggetti: media on-line propriamente detti ma anche associazioni, ONG o media che considerino l'informazione come "bene comune".

Il master si rivolge a coloro che siano interessati a lavorare, o già lavorino, in ONG, media cooperativi, media non-profit e in generale media nati fruendo delle nuove possibilità aperte da Internet. Ad essi saranno fornite competenze per esercitare la funzione giornalistica o di media-officer, di operatore di web-tv, web-radio, affinandole anche in caso di giornalismo free-lance.



La figura professionale che il master intende formare sarà dunque in grado di operare nella redazione giornalistica, nella progettazione e nella gestione di media on-line avanzati, con particolare attenzione ai temi tipici di tali media: la politica internazionale, l'associazionismo, il mondo delle ONG e della cooperazione, l'ambiente, i movimenti, il consumo e il pensiero critico.

Partner

Provincia di Ascoli Piceno, Provincia di Macerata, Comitato Regionale per i Servizi Radiotelevisivi delle Marche

Sedi e strutture

Facoltà di Scienze della Comunicazione – Macerata e Hotel Marche –Ascoli Piceno

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	12
di cui allievi	12
di cui uditori	

Agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

Il piano didattico è articolato nelle seguenti quattro macro aree multidisciplinari:

Area storico-umanistica

Modulo

- Storia contemporanea
- Modalità e strategie di comunicazione
- Storia dell'America latina
- Storia dell'Africa
- Storia dell'Asia e del Medio Oriente

Area tecnologica-web 2.0

Modulo

- Nuovi indirizzi della rete
- WebTv, WebRadio e media comunitari on-line
- Tecniche di comunicazione e diffusione info in rete
- Elementi di sistemi di gestione dei contenuti on-line

Area giornalistica

Modulo

- Giornalismo e editoria
- Giornalismo e politica internazionale
- Giornalismo e ambiente



- Giornalismo e consumo critico
- Aspetti amministrativi della gestione di un media partecipativo
- Aspetti organizzativi e giornalismo free-lance

Area giuridica e socio-economica

Modulo

- Diritto internazionale
- Filosofia dei diritti umani
- Etica e giornalismo
- Politica economica
- Sociologia della Rete

Attività formativa

Master di livello	II	in	INNOVAZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	SCIENZE POLITICHE				
Dipartimento di					
Centro					
Ediz. numero	VIII	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	3.600,00 euro

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master si rivolge a dirigenti, funzionari, consulenti delle pubbliche amministrazioni e delle imprese che si

trovano in rapporto con esse, a giovani laureati, a professionisti delle aree pubblicistiche.

L'obiettivo è di fornire:

- **al dirigente e al funzionario** della pubblica amministrazione: il metodo e gli strumenti per gestire attivamente il cambiamento in corso, un cambiamento che li vede trasformarsi da *burocrati a manager di servizi*;
- **al consulente, all'esperto e al professionista del settore pubblico-amministrativo: la formazione e l'aggiornamento** necessari ad offrire all'amministrazione risposte realmente adeguate alle sue attuali esigenze e a risolvere i nuovi problemi dei rapporti cittadino-impresa-amministrazione;
- **al giovane laureato**: il perfezionamento delle proprie conoscenze nel settore pubblico-amministrativo, anche al fine di raggiungere uno standard formativo idoneo ad affrontare i concorsi pubblici e le carriere nelle pubbliche amministrazioni.



Partner

Agenzia delle Entrate



Azienda Asur zona 7 di Ancona

Cittadella della Ricerca di Brindisi



Comune di San Giorgio Jonico (Taranto)

CUP (Consorzio Universitario Piceno)

Provincia di Ascoli Piceno

Provincia di Macerata

Sedi e strutture

MACERATA , SPINETOLI, BRINDISI E TARANTO

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	51
di cui allievi	48
di cui uditori	3

Agevolazioni per i partecipanti

Agevolazioni sulla tassa di iscrizione per chi presenta domanda entro il 31.12; per i dipendenti degli enti convenzionati e per chi frequenta il master nelle sedi di Brindisi e di San Giorgio Jonico.

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

modulo 1. “Innovazione e procedimento amministrativo”

- i principi dell’azione amministrativa
- discrezionalità, istruttoria, motivazione
- silenzio e DIA
- conferenza di servizi
- partecipazione
- efficacia e validità del provvedimento
- diritto di accesso

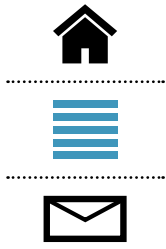
modulo 2. “La gestione delle risorse nelle amministrazioni pubbliche”

Economia e gestione delle aziende e amministrazioni pubbliche

- new public management
- la gestione delle aziende di pubblici servizi

Organizzazione aziendale

- la gestione delle risorse umane e i sistemi organizzativi
- i sistemi di valutazione delle prestazioni



Finanza aziendale

- problematiche di acquisizione e gestione delle risorse finanziarie nelle amministrazioni pubbliche
- l'acquisizione di fondi europei
- il project financing

modulo 3. "Trasformazioni dell'organizzazione amministrativa"

- le privatizzazioni degli enti pubblici
- organizzazione dei pubblici uffici e gestione del personale
- la responsabilità dell'amministrazione
- le forme di gestione dei servizi pubblici
- i rapporti sindacali nella PA
- la sicurezza nei luoghi di lavoro

modulo 4. "Controllo di gestione e bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche"

Economia aziendale

- funzioni e contenuti dei sistemi di programmazione e controllo
- sistemi informativi per la programmazione e il controllo
- la revisione delle aziende pubbliche
- sistemi organizzativi per la programmazione e il controllo
- il bilancio sociale come strumento di comunicazione e controllo nelle pubbliche amministrazioni

Economia e gestione delle aziende e amministrazioni pubbliche

- comunicazione pubblica

modulo 5. "Novità in materia di contratti pubblici"

- principi e disposizioni
- i metodi di scelta del contraente
- lo svolgimento della gara d'appalto
- i settori esclusi

modulo 6. "Strumenti di gestione della qualità"

Statistica sociale

- strumenti statistici per la misurazione della qualità dei servizi

Economia aziendale

- i sistemi di gestione e controllo della qualità: profili informativi e organizzativi

Economia e gestione delle aziende e amministrazioni pubbliche

- l'analisi e il ridisegno dei processi nell'impostazione e nel controllo dei sistemi di gestione della qualità
- certificazione etica delle amministrazioni

modulo 7. "Il codice dell'amministrazione digitale"

- i principi generali
- la firma digitale
- la posta elettronica certificata
- la carta d'identità elettronica e la carta nazionale dei servizi



- la conservazione digitale dei documenti
- il procedimento amministrativo dematerializzato

modulo 8. "Gestione del territorio e tutela dell'ambiente"

- la storia delle politiche ambientali
- i principi del diritto ambientale
- la gestione del territorio: strumenti urbanistici fondamentali
- concetto di ambiente e livelli di fonti normative
- VIA, VAS, IPCC
- la disciplina del paesaggio
- la responsabilità per danno ambientale

Attività formativa

Master di livello		in	MARKETING E DIREZIONE AZIENDALE
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	ECONOMIA		
Dipartimento di			
Centro			

Ediz. numero	V	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	4.800,00 euro
--------------	---	--------	---------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Lo scopo del Master è quello di offrire un percorso di formazione e di approfondimento con alto livello di qualificazione nelle diverse aree del marketing strategico ed operativo, della pianificazione e del controllo. Le competenze e le capacità da sviluppare riguardano i processi e gli strumenti tipici della funzione di marketing, da corredare con gli approfondimenti in tema di governo aziendale e di controllo di gestione. Una specializzazione nella funzione di marketing integrata con le altre funzioni aziendali direttamente collegate, per una migliore visione d'insieme della gestione e una capacità di dialogo con le altre figure manageriali.

Partner Non ci sono

Sedi e strutture

Università degli studi di Macerata



Relazione sulle attività



Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	10
di cui allievi	9
di cui uditori	1



Agevolazioni per i partecipanti

Sono previste delle esenzioni parziali per le tasse di iscrizione sulla base di accordi con enti ed aziende.

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

Moduli di base

- 1 Introduzione alla direzione aziendale e al marketing
- 2 L'analisi dell'ambiente aziendale
- 3 Ricerche di mercato e stima della domanda
- 4 Analisi dei costi per le decisioni aziendali
- 5 Comportamenti d'acquisto
- 6 Il controllo di gestione nell'area commerciale-marketing
- 7 Gli aspetti organizzativi e il marketing interno
- 8 Il mix di prodotto
- 9 Il controllo dei ricavi e dei margini di contribuzione
- 10 La gestione della comunicazione aziendale
- 11 Il controllo dei costi e dei risultati prodotto-mercato
- 12 Scelta e gestione dei canali distributivi
- 13 Il pricing
- 14 Le previsioni e le simulazioni economico- finanziarie
- 15 Il web marketing
- 16 Il Customer Relationship Management (CRM) e la Customer Satisfaction
- 17 Marketing industriale per l'innovazione

Moduli di approfondimento

- 1 La Gestione delle Risorse Umane
- 2 Il piano di marketing
- 3 Nuovi scenari del marketing per le PMI
- 4 Controllo di gestione e ICT

Attività formativa

Master di livello	II	in	"Percorsi della letteratura italiana nella scuola secondaria"
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			



Struttura/e di riferimento

Facoltà di	FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA
Dipartimento di	
Centro	

Ediz. numero	I	Durata	Annuale	Tassa di iscrizione	1.050,00 euro
--------------	---	--------	---------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master in "Percorsi della letteratura italiana nella scuola secondaria" intende promuovere una migliore professionalità di coloro che sono impegnati nell'insegnamento delle discipline letterarie all'interno delle scuole secondarie sia di primo che di secondo grado. La scuola, infatti, ha più volte modificato i propri

programmi, i propri obiettivi didattici e gli standard minimi di risultato, rendendo in parte inutilizzabile il patrimonio di conoscenze acquisito negli anni degli studi universitari o in esperienze successive.

Il Master punta, pertanto, a:

- permettere ai docenti delle discipline letterarie di "costruire" un percorso didattico funzionale, che risponda alle indicazioni ministeriali di indirizzo e che possa essere utilizzato nei diversi momenti dell'anno scolastico e in scuole differenti;
- promuovere l'aggiornamento disciplinare dei "contenuti" didattici, recuperando il patrimonio personale del docente e modulando le principali linee di intervento secondo percorsi di volta in volta modificabili;
- affrontare la letteratura italiana ponendo particolare attenzione ad ambiti specifici nei suoi diversi momenti (poesia, narrativa, romanzo, saggio, etc.);
- integrare le proprie conoscenze disciplinari con l'approfondimento della letteratura degli ultimi cinquanta anni, secondo specifici segmenti in essa presenti;
- facilitare l'inserimento della propria attività didattica nel contesto scolastico di intervento;
- favorire la costruzione di sistemi di valutazione adeguati ai programmi affrontati, evidenziando le situazioni di criticità, le possibili linee di intervento e di recupero.

Partner Non ci sono

Sedi e strutture

Università degli Studi di Macerata

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	20
di cui allievi	20
di cui uditori	



Agevolazioni per i partecipanti Non ci sono



Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche



Area degli strumenti linguistici

Analisi testuale e dei linguaggi

Costruzioni linguistiche della composizione letteraria

Area dei percorsi letterari

Letteratura medievale e umanistica

Letteratura moderna

La poesia del primo Novecento

La poesia contemporanea

La narrativa del primo Novecento

La narrativa contemporanea

Letterature comparate

Area sperimentale

La semplificazione nelle situazioni di handicap

Laboratorio di costruzione delle prove di verifica

Elaborazione sperimentale dei percorsi in modalità di project work sostitutivo dello stage

Attività formativa

Master di livello		in	PROGETTAZIONE DIDATTICA
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE		
Dipartimento di			
Centro			

Ediz. numero	I	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	900,00 euro
--------------	---	--------	---------	---------------------	-------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master è rivolto a docenti di ogni ordine e grado, a laureati in Scienze della formazione primaria o in altre discipline che permettano l'accesso all'insegnamento. L'obiettivo è quello di fornire agli insegnanti o ai futuri insegnanti le competenze per progettare percorsi didattici con particolare attenzione ai compiti autentici, alla valutazione bilanciata e all'utilizzo delle nuove tecnologie, per organizzare percorsi di ricerca educativa e per articolare curricula nelle discipline indicate.



Partner

- Università degli Studi del Molise
- Società IFOR – Istituto di Formazione Orientamento e Ricerca - di Matera,



Risorse



Sedi e strutture

- Macerata -Piazzale L. Bertelli, 1 – C.da Vallebona – Macerata
- Matera, la sede dell'IFOR -Via P. Vena, 66/C – Matera
- Campobasso, Facoltà di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi del Molise -Via De Sanctis - Campobasso.

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	120
di cui allievi	120
di cui uditori	

Agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

Modulo uno: posizionamento

Dopo la fase iniziale di orientamento e familiarizzazione con l'ambiente vengono affrontate tematiche relative alle competenze del docente e alla sua filosofia educativa. Nella terza fase, infine, si affrontano temi relativi alla progettazione didattica.

Modulo due: progettazione didattica

Dopo aver esaminato esempi di progetti didattici disciplinari o di progetti specifici, il corsista è chiamato a sviluppare la progettazione in un settore a scelta tra:

Ricerca educativa

- ricerca educativa e pratiche didattiche: fondamenti, temi e prospettive;
- ricerca educativa: processo e approcci;
- metodi e strumenti per la ricerca educativa in ambito scolastico.

Didattiche disciplinari con percorsi nelle seguenti discipline: (italiano, matematica, inglese, storia, scienze).

L'uso delle nuove tecnologie nella didattica

- la media education;
- tecnologie e didattiche;
- il web 2.0;
- la comunicazione e la scrittura in rete.

Nota: i singoli percorsi disciplinari sono attivati solo in presenza di un congruo numero di iscritti.



Modulo tre: autovalutazione e documentazione

A partire dal percorso sviluppato nei moduli precedenti e nel project work/stage il corsista è chiamato a riflettere sulla propria identità professionale e ad individuare modalità di documentazione per l'esplicitazione, la diffusione e la condivisione delle buone pratiche.

Attività formativa

Master di livello		in	RELATIONS WITH EASTERN COUNTRIES
Corso di perfezionamento di			
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	Facoltà di Scienze Politiche
Dipartimento di	Dipartimento di Studi sullo sviluppo economico
Centro	

Ediz. numero	VII	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	2.500,00 euro
--------------	-----	--------	---------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master è volto a fornire agli allievi una conoscenza delle discipline economico-gestionali e giuridiche utili per poter operare efficacemente nelle relazioni istituzionali, produttive e commerciali con i paesi dell' Europa orientale, della Russia, dell'India e della Cina. Il *percorso formativo* è finalizzato a fornire competenze di elevato contenuto professionale in ambito economico-politologico, commerciale, di marketing, logistico e giuridico relativamente a processi di sviluppo commerciale e produttivo nei paesi dell' est.

Un'attenzione particolare verrà rivolta a:

- gli investimenti diretti, del decentramento produttivo e dello sviluppo commerciale nei paesi dell'est da parte delle imprese del settore moda/ calzaturiero, con approfondimenti specialistici rispetto a Russia ed Est Europa da un lato e Cina e India dall'altro;
- lo sviluppo delle relazioni istituzionali nell'ambito delle politiche di adesione e vicinato dell'UE, la gestione dei processi di fundraising internazionale e la definizione-gestione dei progetti europei.

Le conoscenze acquisite potranno essere utilizzate da:

- imprese coinvolte in relazioni commerciali ed industriali con i paesi dell'Est Europa, della Russia, dell'India e della Cina (junior export manager),
- società di consulenza e studi professionali che supportano le imprese nelle loro scelte di internazionalizzazione (junior consultant);
- enti locali e regionali, associazioni di categoria e datoriali, dalle camere di commercio nell'ambito delle loro attività di fundraising europeo o di gestione dei programmi/progetti di sviluppo regionale o di cooperazione internazionale (junior project manager);
- società di consulenza impegnate nell'attività di assistenza a soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di progetti europei o il supporto alla gestione degli stessi (junior international consultant).

L'integrazione culturale viene perseguita anche attraverso una classe con un elevato grado di internazionalità: negli ultimi tre anni la classe del Master si è caratterizzata per una



presenza di studenti stranieri superiore al 60% , studenti provenienti da oltre 7 diversi paesi.



Partner

La Regione Marche, la Provincia di Macerata, il Comune di Macerata, il Comune di Civitanova Marche, l'Istituto per il Commercio Estero, la Camera di Commercio di Macerata, la Confindustria Marche, la Confindustria Macerata, l'Associazione Studi Universitari Città di Civitanova Marche, la Central and Eastern European University Network – CEEUN e il Club degli Addetti Commerciali delle Ambasciate.



Sedi e strutture

Facoltà di Scienze politiche di Macerata

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	34
di cui allievi	31 intero master 3 iscritti soltanto ad alcuni moduli
di cui uditori	

Agevolazioni per i partecipanti

Esonero parziale o totale delle tasse per i candidati stranieri

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

Moduli comuni:

International Economics
European Institutional Policies and Policy Tools
International Law
International Management
International Trade

Language

Chinese language
Russian language
Italian language

Modulo specifico del percorso "European Institutional Relationships"

EU fundraising and project Design

Modulo specifico dei percorsi "Industrial and Commercial Relationships"

Business Plan



Attività formativa

Master di livello		in	STUDI SULL'IMMIGRAZIONE E POLITICHE PER I MIGRANTI
Corso di perfezionamento in			
Corso di formazione in			



Struttura/e di riferimento

Facoltà di	Facoltà di Scienze Politiche				
Dipartimento di					
Centro					
Ediz. numero	II	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	1.500,00 euro

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Master si rivolge a laureati interessati a sviluppare conoscenze e competenze nel settore dell'immigrazione; operatori del settore; insegnanti interessati a conseguire una qualificazione professionale specifica per poter svolgere un ruolo di rilievo nel mondo dell'immigrazione.

L'obiettivo è di fornire da un lato una conoscenza approfondita del dibattito teorico per lo studio del fenomeno migratorio in una prospettiva multi-disciplinare e dall'altro l'acquisizione degli strumenti operativi e professionalizzanti che possono venire impiegati nei servizi per l'integrazione dei migranti in Italia.

Sbocchi occupazionali: la principale finalità del corso è lo sviluppo di un nuovo profilo di alta formazione e competenza, esperto di tematiche migratorie e di relazioni interculturali, destinato ad operare con funzioni di progettazione, coordinamento, ricerca e mediazione nelle istituzioni pubbliche, nel privato e nel terzo settore.

Partner

Consorzio Universitario Piceno, della Provincia di Ascoli Piceno – Assessorato alla Formazione Professionale e alle Politiche Attive del Lavoro, alle Politiche Sociali e all'Immigrazione, della Regione Marche – Assessorato ai Servizi Sociali e Immigrazione.

Sedi e strutture

Facoltà di scienze politiche di Macerata e di Spinetoli.

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	19
di cui allievi	19
di cui uditori	



Agevolazioni per i partecipanti

Esenzione totale o parziale della tasse di iscrizione in base al reddito familiare



Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche



Area giuridica

- Diritto costituzionale
- Diritto dell'immigrazione
- Disciplina dell'immigrazione nell'Unione Europea

Area storico-culturale (Modulo 2)

- Antropologia culturale
- Studi multiculturali e post-coloniali
- Etnopsichiatria
- Storia dei processi migratori contemporanei

Area politico-sociologica

- Sociologia dei fenomeni migratori
- Politiche migratorie e politiche per gli immigrati
- Sociologia della famiglia
- Immigrazione e mercato del lavoro

Area linguistico-culturale

- Studi sulla mediazione linguistica
- Plurilinguismo e multiculturalità

Gli **insegnamenti** impartiti nella seconda parte **pratico-operativa** sono articolati nelle seguenti aree:

Area statistico-progettuale

- Statistica sociale
- Tecniche di progettazione degli interventi di welfare generale
- Tecniche di progettazione degli interventi di welfare applicata all'immigrazione

Area della comunicazione e delle politiche socio-educative e interculturali

- Comunicazione e mediazione dei micro-conflitti
- Politiche socio-educative e di integrazione del sistema dell'istruzione e del welfare
- Politiche di informazione e prima accoglienza
- Politiche per la promozione dell'interculturalità

Area delle politiche dell'integrazione

- Politiche abitative
- Politiche del lavoro
- Politiche socio-sanitarie
- Politiche socio-assistenziali per i minori
- Politiche della reintegrazione sociale di soggetti svantaggiati (tratta, carcere, ecc)



Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in	STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO NELLE AZIENDE DEL SISTEMA SANITARIO		
Corso di formazione in			



Struttura/e di riferimento

Facoltà di	Facoltà di Economia
Dipartimento di	
Centro	

Ediz. numero	I	Durata	Nove mesi	Tassa di iscrizione	1.500,00 euro
--------------	---	--------	-----------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il Corso si rivolge soprattutto a dipendenti del servizio sanitario nazionale e regionale e liberi professionisti che operano nel settore della sanità, con lo scopo di perfezionarne la formazione.

Attraverso il Corso si vuol consentire ai partecipanti di sviluppare competenze approfondite sugli strumenti, informativi e organizzativi, di programmazione e controllo delle aziende sanitarie

Partner Non ci sono

Sedi e strutture

Sede di Civitanova Marche dell'Università degli Studi di Macerata.

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	13
di cui allievi	13
di cui uditori	

Agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

I sistemi di pianificazione e controllo in sanità: profilo organizzativo e profilo informativo

- Sistemi organizzativi di programmazione e controllo in sanità
- Analisi dei processi delle aziende del sistema sanitario
- Sistemi informativi di programmazione e controllo in sanità



- Programmazione della gestione in sanità
- Rilevazione dei risultati di gestione in sanità
- Il sistema dei controlli in sanità
- Reporting e analisi degli scostamenti

Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in	TEACHING AND LEARNING WITH MUVE'S		
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di					
Dipartimento di					
Centro	CELFI				
Ediz. numero	I	Durata	8 MESI	Tassa di iscrizione	GRATUITO

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il corso di perfezionamento mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi: sviluppare negli insegnanti competenze e abilità al fine di esplorare, sperimentare e integrare le ICT in ambito scolastico per promuovere la partecipazione attiva degli allievi nel processo di apprendimento; supportare la formazione dei docenti con dispositivi 3D; riconoscere e ottimizzare le opportunità educative offerte da strumenti di social networking e dagli ambienti virtuali.

Partner Non ci sono

Risorse

Sedi e strutture

Corso interamente online

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	24
di cui allievi	24
di cui uditori	

A agevolazioni per i partecipanti Non ci sono



Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche



Modulo 1

Introduzione al Corso



Modulo 2

Descrizione dell'approccio educativo per lo sviluppo di un progetto personale

Modulo 3

Descrizione del processo di costruzione di Learning Patterns per l'insegnamento e apprendimento nei MUVE's

Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in	TECNICHE DELL'ESPORTAZIONE PER LE IMPRESE		
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	Facoltà di Economia
Dipartimento di	
Centro	

Ediz. numero	I	Durata	4 mesi	Tassa di iscrizione	2.500,00 euro
--------------	---	--------	--------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il corso di perfezionamento in tecniche dell'esportazione intende fornire conoscenze relative alle principali problematiche del commercio internazionale per operare in quelle imprese che vogliono sviluppare o consolidare rapporti commerciali con i mercati esteri. Le problematiche di natura giuridica, contrattualistica, logistica, finanziaria, doganale, assicurativa e di pagamento saranno trattate come elementi di marketing; come leve per essere competitivi nell'affrontare un qualsiasi affare internazionale in modo da favorire quelle "attenzioni" necessarie per la negoziazione di un accordo commerciale con l'estero.

Il corso si propone di qualificare figure professionali in grado di gestire l'intero processo di internazionalizzazione delle imprese o di approfondire singole tematiche.

Partner

Confindustria di Macerata.

Sedi e strutture

Facoltà di Economia Università degli Studi di Macerata

Relazione sulle attività



Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	12
di cui allievi	7 intero corso 4 iscritti soltanto ad alcuni moduli
di cui uditori	1

Agevolazioni per i partecipanti

Riduzione delle tasse di iscrizione in base ad accordi con soggetti esterni

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

- Contrattualistica internazionale e degli investimenti all'estero
- Incoterms, trasporti internazionali e assicurazione merci
- Aspetti doganali delle operazioni con l'estero
- Pagamenti internazionali, crediti documentari e garanzie bancarie internazionali
- Marketing e management strategico per l'internazionalizzazione
- Aspetti di fiscalità internazionale
- La banca nel Trade Finance Service
- Supply Chain Management della negoziazione della compravendita internazionale

Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in			TUTOR ON LINE
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	
Dipartimento di	
Centro	CELF

Ediz. numero	V	Durata	6 MESI	Tassa di iscrizione	400,00 euro
--------------	---	--------	--------	---------------------	-------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

La figura del tutor è centrale nell'erogazione della offerta didattica on line. Fondamentale è il ruolo di scaffolding all'apprendimento degli studenti che riveste. Il tutor ha anche la funzione di supportare il docente nella preparazione dei materiali e nella gestione dell'ambiente di apprendimento.

Il corso si prefigge di far acquisire le seguenti competenze:

- conoscere, saper gestire e saper selezionare gli strumenti per operare in un ambiente on line in funzione del percorso e del contesto;
- conoscere e saper gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete;



- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati nella formazione on line.

Il corso si pone come momento iniziale nella preparazione professionale del tutor e viene effettuato anche in relazione all'offerta formativa a distanza che le Università degli Studi di Camerino, di Macerata e del Molise hanno già attivato ed intendono potenziare.

Partner

L'Università degli Studi di Camerino, l'Università degli Studi del Molise - Centro Servizi per la Ricerca e la Formazione "G.A. Colozza"

Sedi e strutture

Il corso è interamente online

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	23
di cui allievi	23
di cui uditori	

A agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

Modulo 1

Accoglienza per acquisire familiarità con l'ambiente ed i rudimenti della retorica on line

Accoglienza e orientamento

Modulo 2

Comunicazione e interazione on line per acquisire la conoscenza delle caratteristiche dell'e-learning, del ruolo del tutor e per sviluppare consapevolezza della comunicazione in rete e delle modalità operative

Didattica on line e interazione on line

Aspetti psico-sociali dell'interazione in rete

Modulo 3

Progettazione e realizzazione di moduli didattici per conoscere le problematiche relative alla loro costruzione ed apprendere le principali strategie utilizzate nell'e-learning. La progettazione riguarda sia le modalità operative in rete sia eventuali realizzazioni di unità didattiche in vari settori disciplinari a scelta (umanistico/scientifico). È prevista inoltre un'attività finale di autovalutazione

Progettazione multimediale

Progettazione e scrittura collaborativa

Valutazione degli apprendimenti e autovalutazione

Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in	INTERPRETI E TRADUTTORI GIURATI		



Corso di formazione in	
------------------------	--



Struttura/e di riferimento

Facoltà di	SCIENZE POLITICHE
Dipartimento di	
Centro	



Ediz. numero	I	Durata	1 mese	Tassa di iscrizione	2.000,00 euro
--------------	---	--------	--------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

Il corso si propone di offrire materiali di aggiornamento ed approfondimento delle competenze ad operatori nell'area linguistica, che già svolgono l'attività di interprete e traduttore giurato, così come a chi intende intraprendere tale attività.

Il corso è rivolto alla formazione permanente dei traduttori giurati e degli interpreti che hanno intenzione di specializzarsi nelle scienze sociali ed in particolare di acquisire padronanza nei temi e nel linguaggio giuridico. Per tale ragione il corso prevede, oltre ad elementi di economia e di sociologia, approfondimenti in diverse aree del sapere giuridico che vanno dal diritto commerciale al diritto internazionale, senza trascurare il diritto penale né il diritto dell'Unione Europea.

Nell'attuale fase storica, caratterizzata dalla globalizzazione, la sfida per le scienze sociali è data alla capacità di dotarsi di una molteplicità di strumenti utili a rendere possibile il trasferimento delle persone e delle cose tra paesi in maniera "ordinata". Ciò corrisponde a tentare di ridurre i costi della mobilità del lavoro così come l'incertezza nelle relazioni commerciali. Un ruolo chiave in tale processo è svolto dagli interpreti e dai traduttori giurati che insieme a mediatori culturali e linguistici sono chiamati sempre più spesso ad intervenire con competenza e padronanza di linguaggi in continua evoluzione. Il corso si propone di contribuire a formare una professionalità specializzata spendibile ove siano necessarie traduzioni giurate (tribunali, camere di commercio, università ed istituzioni similari, ambasciate e consolati, servizi all'immigrazione, etc).

Partner

"Colegio de Traductores Publicos de la Ciudad de Buenos Aires" (Argentina).

Sedi e strutture

Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli studi di Macerata (Piazza Strambi, n. 1 – Macerata)

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	8
di cui allievi	8
di cui uditori	



Agevolazioni per i partecipanti

Per i membri del "Colegio de Traductores Publicos de la Ciudad de Buenos Aires" (Argentina), il corso è gratuito



Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

1. Diritto commerciale
2. Diritto penale
3. Diritto internazionale pubblico
4. Diritto dell'Unione Europea
5. Diritti umani
6. Economia politica
7. Sociologia economica e del lavoro
8. Diritto processuale penale
9. Diritto amministrativo
10. Diritto processuale civile

Attività formativa

Master di livello		in	
Corso di perfezionamento in	FORMAZIONE, GESTIONE E CONSERVAZIONE DI ARCHIVI DIGITALI IN AMBITO PUBBLICO E PRIVATO		
Corso di formazione in			

Struttura/e di riferimento

Facoltà di	LETTERE E FILOSOFIA, ECONOMIA E BENI CULTURALI
Dipartimento di	
Centro	

Ediz. numero	II	Durata	ANNUALE	Tassa di iscrizione	3.000,00 euro
--------------	----	--------	---------	---------------------	---------------

Stato di avanzamento

corso completato	x	corso non completato	
------------------	---	----------------------	--

Obiettivi formativi e destinatari

L'enorme sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, unitamente all'introduzione nel nostro ordinamento giuridico dei documenti informatici, ha modificato i processi di formazione, gestione, conservazione e fruizione dei documenti e degli archivi.

Le amministrazioni pubbliche e le imprese si trovano oggi, da un lato a governare una produzione documentaria cartacea fortemente in eccesso e basata su procedure tradizionali inadatte all'attuale contesto operativo, normativo e tecnologico, dall'altro a perseguire l'innovazione tecnologica per erogare servizi più rapidi ed efficienti a un'utenza che dispone di computer, telefoni intelligenti, connessioni ad internet, palmari ed altri dispositivi capaci di attivarsi in ogni luogo e in qualsiasi momento della giornata.

Da qui l'esigenza di figure professionali che sappiano razionalizzare i processi inerenti alla gestione documentale, sfruttando al meglio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie



informatiche e garantendo la formazione e la conservazione degli archivi digitali unitamente a quelli cartacei.



Il piano didattico prevede, oltre all'insegnamento dell'archivistica, della diplomatica del documento contemporaneo, del diritto e dell'informatica documentale, anche la trattazione degli aspetti organizzativi ed economici connessi alla digitalizzazione dei documenti e dei flussi di lavoro. Inoltre, per favorire l'inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro e completare il percorso di studi con la presentazione di casi pratici e soluzioni tecnologiche avanzate, sono state attivate sinergie con diverse imprese operanti nel settore dell'Electronic Document Management.



Partner Non ci sono

Sedi e strutture

Università degli Studi di Macerata, presso le sedi di Civitanova Marche e di Macerata.

Relazione sulle attività

Partecipanti

	edizione 2008/09
Numero di iscritti	19
di cui allievi	17
di cui uditori	2

A agevolazioni per i partecipanti Non ci sono

Articolazione degli insegnamenti e modalità didattiche

Archivistica e gestione documentale

Diplomatica del documento contemporaneo

Diritto del documento cartaceo e digitale

Informatica

Informatica documentale

Aspetti organizzativi, archivistici e giuridici della creazione, gestione e conservazione di archivi digitali

Aspetti economici connessi alla digitalizzazione dei processi e dei documenti

Presentazione e discussione di casi

5.1.6. L'organizzazione in strutture didattiche

Lo Statuto, all'art. 23, definisce che le strutture didattiche attivate dall'Ateneo sono le Classi di Corsi di studio, le Facoltà, le Scuole di specializzazione e i Corsi di dottorato di ricerca.

In particolare la Facoltà ha il compito primario di promuovere, coordinare e regolamentare l'attività didattica svolta nei corsi di studio ivi attivati, per il conseguimento dei titoli rilasciati dall'Ateneo, ai sensi della legislazione vigente, nonché le altre attività didattiche previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ateneo.

L'attività didattica dell'Università può esplicarsi anche attraverso l'istituzione delle seguenti



strutture didattiche e dei relativi corsi di studio: i Corsi di perfezionamento, di aggiornamento, di educazione continua e ricorrente e i Master di primo e di secondo livello.



Nell'Università è istituita anche la Scuola di Studi Superiori, disciplinata da un proprio regolamento.



Facoltà e Scuole

DIDATTICA	FACOLTA'	BENI CULTURALI
		ECONOMIA
		GIURISPRUDENZA
		LETTERE E FILOSOFIA
		SCIENZE POLITICHE
		SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
		SCIENZE DELLA FORMAZIONE
	SCUOLE	DI SPECIALIZZAZIONE PER LE PROFESSIONI LEGALI
		DI SPECIALIZZAZIONE IN DIRITTO SINDACALE, DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA
		DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INSEGNAMENTO SECONDARIO
		DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO ARTISTICI
		DI STUDI SUPERIORI "GIACOMO LEOPARDI"
		DOTTORATO DI RICERCA

Terza parte:

confronto con
gli interlocutori
e pareri



13. Il coinvolgimento degli interlocutori



13.1. Gli interlocutori di riferimento



A regime le parti interessate saranno coinvolte anche a distanza oltre che in ulteriori riunioni per ambiti specifici.

Sono stati invitati ad un apposito incontro i referenti delle seguenti categorie di interlocutori:

- studenti dell'Ateneo;
- laureati dell'Ateneo;
- famiglie di studenti;
- Istituti di istruzione secondaria superiore della provincia;
- CNSU;
- MIUR;
- CNR;
- Atenei marchigiani;
- Assessorati alle Pari opportunità nel Comune di Macerata, nella Provincia di Macerata e in Regione;
- ANFASS;
- Ufficio scolastico provinciale;
- Regione Marche;
- Provincia di Macerata;
- Centri per l'impiego della Provincia;
- Presidenti delle altre province marchigiane;
- Comune di Macerata e Comune di Ancona;
- Comuni presso i quali l'Ateneo ha sedi distaccate;
- Centro Universitario Piceno, Fondazione Colocci, Associazione Studi universitari Civitanova Marche, EUF Fermo;
- ASUR zona territoriale 9 – Macerata;
- Prefettura di Macerata;
- Camera di Commercio di Macerata;
- Confindustria Macerata;
- altre associazioni di categoria: API, Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, CIA, Copagri, CNA, Cassa Artigiani, Confcooperative, Legacoop, Unci, Confidi);
- ordini professionali (commercialisti ed esperti contabili, avvocati, giornalisti, notai, medici, ingegneri, geometri, architetti);
- aziende ed enti che hanno partecipato ad iniziative di orientamento dell'Ateneo;
- Fondazione CARIMA;
- Banca delle Marche;
- Magistratura;
- Sindacati;
- Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (DGPCC) - Settore Archeologia;
- Dipartimento per i diritti e le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- Fondazione Chiaravalle - M. Montessori;
- Agenzia Regionale Sanitaria - Regione Marche e Azienda Ospedaliero Universitaria "Ospedali Riuniti Umberto I° - G.M. Lancisi - G. Salesi, Ancona;
- Ambasciata d'Italia a Tirana;
- Soprintendente archeologo per le Marche;
- Soprintendente archeologo per l'Umbria;
- Regione Gjrokaster (Albania) e Università di Gjrokaster;
- Istituto archeologico albanese;
- Direzione Nazionale dei Monumenti di Cultura di Tirana;
- Istituto Regionale dei Monumenti di Cultura;
- Comuni di Urbisaglia e Orvieto;
- mondo del volontariato (CSV);
- fornitori iscritti all'albo.



13.2. Confronti specifici



Dall'incontro con i Rappresentanti degli **Studenti**, il 15 ottobre 2009 sono emerse considerazioni importanti soprattutto sul tema della *valutazione della didattica*, come momento fondamentale di consultazione degli Studenti.



Il discorso viene introdotto da una Studentessa che nello stesso tempo sottolinea l'importanza della valutazione della didattica ed evidenzia la necessità di continuare a spiegarne contenuti e modalità in Ateneo, perché in alcune situazioni non viene assegnato il giusto peso al questionario e l'opportuna attenzione alla sua compilazione.

Altri Studenti evidenziano come sia importante l'atteggiamento del docente nei confronti dello strumento e come sia centrale il suo ruolo nel motivare ad una compilazione consapevole di tutte le parti del questionario e alla formulazione di suggerimenti aperti.

Per un'analisi più esaustiva sarebbe utile richiedere agli Studenti anche di esprimere le considerazioni che li spingono a frequentare le lezioni.

Sarebbe utile, inoltre, la somministrazione di schede di valutazione dopo gli esami e relativamente ai servizi delle biblioteche e di tutti Centri di Ateneo.

Si evidenzia, inoltre, come il coinvolgimento degli Istituti di Scuola superiore nel percorso di reporting consentirebbe un collegamento importante.

Dall'incontro con il Referente di **Banca delle Marche**, avvenuto il 26 novembre 2009 emergono soprattutto considerazioni sull'esigenza per gli attori strategici del territorio di fare *rete*.

Viene apprezzato lo sforzo di collegamento con il territorio da parte dell'Ateneo. L'orientamento all'esterno è sempre importante. Soprattutto in situazioni di crisi tutti gli attori strategici devono comprendere come fare la loro parte. Occorre analizzare le esigenze delle imprese.

L'Università deve *fare gruppo*. Sta lavorando in questo senso, ma può migliorare ancora.

E' fondamentale creare rete, fare team. Ciò al fine di non sprecare importanti risorse del territorio ed ottenere risultati migliori in diverse iniziative.

Nel campo del turismo, ad esempio, la collaborazione di diversi soggetti del territorio, in un piano integrato di sviluppo provinciale con orientamento di medio/lungo periodo, è fondamentale.

Sarebbe utile sviluppare una parte del bilancio sociale sulle performance realizzate in tale campo da diversi attori in rete.

Buon senso ed esperienza sono sempre fondamentali per lo sviluppo. Anche nel mondo bancario, chi ha esperienza e buon senso riesce a reagire nei momenti di cambiamento, rafforzando lo spirito di gruppo.

Negli ultimi anni si è registrata una maggiore presenza dell'Università nella vita cittadina.

L'Università può fare da protagonista nel promuovere iniziative coordinate in campi strategici.

Dall'incontro con il Referente di **Confindustria Macerata**, avvenuto il 3 dicembre 2009, emergono le seguenti considerazioni.

La recente crisi e gli effetti negativi sul credito hanno messo a nudo anche una mancanza di cultura imprenditoriale.

Performance aziendali ai livelli antecedenti la crisi potranno essere nuovamente raggiunte soltanto con maggiore professionalità.

E' necessaria un'analisi di come sta andando il mondo. La crisi ha fatto comprendere che il profilo strategico di relazione con il credito da parte delle imprese va rafforzato.



E' fondamentale sviluppare capacità di equilibrata gestione finanziaria, di comunicare trasparenza nel rapporto tra banca e impresa.



E' importante che Confindustria si ponga come tramite dei rapporti con la banca.

E' importante che l'Università legga le esigenze delle imprese come attore strategico dello sviluppo.



Siamo di fronte ad un mondo diverso di cui valutare e cogliere le opportunità.

L'incontro con il Referente della **Provincia di Macerata**, avvenuto il 17 dicembre 2009, si sviluppa prevalentemente sul ruolo del bilancio sociale come strumento di controllo, di comunicazione e di coinvolgimento.

Vengono confrontate le esperienze realizzate nel campo della rendicontazione sociale da parte della Provincia stessa e dell'Università.

Alcune osservazioni da parte del gruppo di lavoro sulla precedente edizione del bilancio sociale

Il 23 e il 29 settembre 2009, i componenti del gruppo di lavoro per il bilancio sociale dell'Ateneo si sono incontrati per:

- discutere del bilancio sociale 2008;
- condividere indirizzi, schemi e tempistica per la rendicontazione relativa al 2009.

Lo schema condiviso di rendicontazione è evidenziato nella prima parte di questo rapporto.

Al fine di raccogliere opinioni sull'esperienza 2008 è stato alimentato un ampio dibattito ed è stata distribuita la seguente scheda.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA
Bilancio sociale esercizio 2008
*Scheda di rilevazione dell'opinione dei **Referenti***

Gentilissimo/a Referente,

ti invitiamo a presentare suggerimenti, osservazioni, domande sul nostro reporting sociale. Ci saranno utili per migliorare il processo e per comprendere come rendere sempre più partecipi dei risultati d'Ateneo i nostri interlocutori.

Suggerimenti, osservazioni, domande sul bilancio sociale (relativamente a: leggibilità, chiarezza espositiva, completezza delle informazioni contenute e ogni altro profilo d'interesse per te):

.....
.....
.....

Quale parte del bilancio sociale ti sembra più interessante?

.....
.....
.....



Per quale parte del bilancio sociale desideri approfondimenti?

.....
.....



Domande e curiosità relativamente al processo di rendicontazione:

.....
.....



Riferimenti

Nome e cognome

Area/Struttura di riferimento

E-mail

Tel

Indirizzo

Referente anche per il bilancio sociale 2008?

sì

no

Ti ringraziamo molto per la tua disponibilità.

settembre 2009,

Katia Giusepponi, Umberto Silvi, Monica Serpilli

Per quanto riguarda la composizione del gruppo di lavoro, si rinvia alla prima parte di questo rapporto.

In occasione dei due incontri, sono state raccolte 25 schede compilate.

Di queste, 19 sono state compilate da persone referenti anche per il bilancio sociale 2008 e 6 da persone non referenti per il bilancio sociale 2008.

Di seguito sono riportati le osservazioni e i suggerimenti raccolti.

Suggerimenti, osservazioni, domande sul bilancio sociale (relativamente a: leggibilità, chiarezza espositiva, completezza delle informazioni contenute o ogni altro profilo d'interesse per te):

(1) ¹ Si dovrebbe tendere, per quanto possibile, ad una maggiore uniformità.
(2) Mi è sembrato chiaro e leggibile. Mi è piaciuta l'impaginazione e la grafica e il modo in cui sono sistematizzate le informazioni sulle risorse. Occorre sviluppare una mentalità della programmazione e lavoro per obiettivi (legato anche al "numero" come entità quantificabile) e coinvolgere maggiormente il personale docente (alle riunioni ho notato la presenza del personale tecnico, ma meno del personale docente).
(3) Strutturato molto bene e di buon impatto visivo per il lettore e ben articolato.
(4) Necessaria maggiore sintesi, soprattutto nella rendicontazione delle singole strutture.
(5) Raccordare il bilancio sociale ai criteri di valutazione delle Università e della ricerca. Individuare tracce trasparenti ed omogenee per indicare le risorse spese per la ricerca.
(6) Al momento sono impossibilitato a fornire qualsiasi apporto non avendo partecipato alla redazione del bilancio sociale 2008 e non avendolo ancora letto.
(7) Non avendo partecipato dall'inizio al processo di costruzione del report non mi sento in grado di poter esprimere osservazioni pertinenti sull'esperienza del 2008.
(8) In generale sono stati toccati tutti i punti. In particolare la nostra struttura è risultata carente di argomentazioni... ma questo per lo più per la mancanza di disponibilità del personale docente.
(9) - Necessità di maggiore omogeneità tra i contributi delle diverse strutture - Approfondimento delle conclusioni complessive, anche ai fini della redazione del BS 2009

1_ Il numero tra parentesi indica il questionario di riferimento.



(11) Investita della delega al bilancio sociale negli ultimi giorni utili per la sua redazione, non sono ancora abbastanza consapevole del processo per esprimere un parere. L'unica cosa che sento di dire è che forse si potrebbero ridurre le energie investite nella preparazione dei materiali forniti al team dei redattori: una serie di power point "scoraggianti" ... E' necessario tradurre il buon senso in inglese? Disposta a collaborare.
(12) Redazione di linee guida generali per una maggiore omogeneità fra le strutture. Sintesi fra strutture analoghe.
(14) Non ho partecipato alla rendicontazione 2008: il mio coinvolgimento è stato solo occasionale e richiesto a rendicontazione già avviata ed è consistito nella comunicazione di alcuni dati al referente di Facoltà, [.....]
(15) Secondo il mio punto di vista l'impianto formale risponde bene all'esigenza comunicativa dell'intenzione di far conoscere il contesto universitario nelle sue molteplici sfaccettature. Personalmente ritengo doverosa una puntualizzazione sulle piante organiche che afferiscono alle singole strutture: le organizzazioni complesse sono infatti costituite in primis dalle persone.
(16) Il bilancio 2008 risulta sicuramente chiaro, lineare e leggibile. Ciò che noto è forse una non omogeneità dei dati e contenuti relativi alle varie strutture. N.B. Non ho partecipato alla redazione del bilancio sociale 2008
(17) Per favorire una maggiore leggibilità dei dati e per permettere una migliore comparazione fra i dati propongo di inserire una parte (magari sintetica e riepilogativa) in cui riassumere i dati principali di ogni singola struttura (es. risorse, attività, ecc.). In questo modo già da una prima lettura si riuscirà ad avere un confronto tra le differenti situazioni all'interno dell'Ateneo.
(18) - Sarei molto attenta a presentare per il 2009 un lavoro (dove possibile) più sintetico - Maggiore coinvolgimento delle parti interessate
(19) Il bilancio sociale 2008 mostra buona affidabilità e chiarezza espositiva. Per quanto concerne la completezza delle informazioni vi sono differenze fra le rendicontazioni delle diverse strutture. Alcune si sono profuse nel fornire dati dettagliati e completi sforzandosi anche di darne un'interpretazione, altre si sono mantenute su un piano più generale. Suggestirei maggiore omogeneità.
(20) Ritengo sarebbe opportuno unificare i criteri di riferimento; estrapolare alcuni dati dagli archivi meccanizzati dell'Ateneo (risorse finanziarie, umane) in modo che sia assicurata l'esattezza; unificare i criteri d'indagine e di raccolta delle opinioni dei nostri referenti, per esempio rendere obbligatorio l'uso di test di valutazione da somministrare a studenti e raccogliere i dati in modo omogeneo.
(21) A me è sembrato OK! Forse si potrebbe cercare di uniformare un po' di più.
(22) E' un po' che ho letto il bilancio però ricordo che è completo, perché tratta tutti gli aspetti dell'Università, ma sempre migliorabile. Per me è chiaro perché conosco un po' tutti gli argomenti trattati; è stata una cosa innovativa, sicuramente utile per l'utenza (portatori di interesse) che non conosce il mondo universitario.
(24) Il documento è molto ampio e complesso. Ritengo sia uno strumento utile. Forse per aumentarne la leggibilità potrebbe essere opportuna una maggiore uniformità nella stesura dei vari servizi e strutture.
(25) Credo che sarebbe opportuna una maggiore uniformità a livello di impostazione/articolazione tra le singole strutture, in modo anche da rendere maggiormente fruibile la lettura del BS da parte degli stakeholder esterni, sia a livello di personale interno.

Quale parte del bilancio ti sembra più interessante?

(1) La parte relativa alla ricerca scientifica.
(2) La parte in cui si riassumono "Le Risorse".
(3) La parte relativa ai punti di migliorabilità, per la sua natura critica.
(4) La parte generale, i dati, i progetti di ricerca.
(9) La distinzione e la presentazione delle attività delle singole strutture, anche come strumento conoscitivo interno.
(13) Rapporto tra programma e risultati ottenuti.
(14) La parte relativa alle aree di migliorabilità
(15) La parte che contempla la gestione dei fondi pubblici nell'ottica di una sempre maggiore trasparenza totale della gestione.
(16) Quella relativa a Facoltà e Dipartimenti, realtà a volte poco conosciute per quanto riguarda attività e iniziative.
(17) Vista la mia posizione ritengo sicuramente più interessante la parte relativa alla ricerca scientifica.
(18) Nel complesso trovo il lavoro completo e interessante nel suo insieme.
(19) Le parti che forniscono una chiave di lettura combinata tra scopi, attività e spese.
(20) Il giudizio di soggetti esterni all'Ente.
(21) La parte progettuale di ogni struttura.
(23) Sicuramente quella relativa al settore della ricerca e ai Dipartimenti: vera fotografia dell'Ateneo!!
(24) Quella relativa ai servizi e alle strutture didattiche.
(25) La parte dedicata al coinvolgimento degli interlocutori, perché offre una idea (anche a livello di impostazione e metodologico) dell'intento principale del BS, ovvero la condivisione con tutti gli stakeholder, nell'ottica del miglioramento continuo.

Per quale parte del bilancio sociale desideri approfondimenti?

(2) Mi sembrano tutte ben approfondite, sarebbe auspicabile ricevere per coloro che apportano il proprio contributo, "griglie" strutturate per dare maggiore uniformità al Bilancio Sociale stesso.
(5) Relazioni e rapporti con Università ed Enti di ricerca all'estero.
(8) In futuro, visti i risultati, miglioreremo la presentazione e la mission della ricerca. Comunque il primo anno è sempre di prova... consolidiamoci così...
(9) Coinvolgimento degli interlocutori.
(15) Organigramma e struttura del personale docente e PTA magari in forma work flow.



(17) Sicuramente credo che la parte da approfondire riguarda la programmazione, le criticità e le aree di migliorabilità.
(18) L'Ateneo e il mondo esterno.
(19) Senz'altro per la parte relativa alle criticità e ai punti di migliorabilità.
(20) I giudizi da parte di soggetti esterni che dovrebbero essere raccolti in modo uniforme.
(22) Tutta la compagna di pubblicizzazione e un maggiore impegno per coinvolgere gli esterni.
(25) Idem [La parte dedicata al coinvolgimento degli interlocutori, perché offre una idea (anche a livello di impostazione e metodologico) dell'intento principale del BS, ovvero la condivisione con tutti gli stakeholder, nell'ottica del miglioramento continuo], con eventuale integrazione del processo di coinvolgimento degli stakeholder "interni", che credo rappresenti un valore aggiunto "in sé", in quanto basato sul coinvolgimento e sulla concentrazione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Domande e curiosità relativamente al processo di rendicontazione:

(3) Potrebbe comportare ripetibilità dei contenuti?
(10) Se e che tipo di interesse ha suscitato all'interno e all'esterno dell'Ateneo?
(13) Non ho partecipato alle riunioni.
(14) La segreteria di [.....] è stata coinvolta in modo parziale, occasionale e con scarso coinvolgimento e pressoché nulla condivisione di obiettivi e motivazione. Anche oggi sono presente a puro titolo personale.
(16) I dati delle varie strutture non sempre mi sembrano omogenei e confrontabili.
(17) Nessuna in particolare.
(20) Non sarebbe opportuno inserire i dati forniti da organi terzi, ad esempio i dati ministeriali, oggetto di molte polemiche, per contestarli o porsi degli obiettivi tesi a miglioramenti?

13.3. Gli esiti dell'incontro con il team di consultazione

Martedì 30 marzo 2010 alle ore 15:00, presso l'aula 03 della Facoltà di Economia a Macerata, si è svolto l'incontro con il team di consultazione.

Erano presenti sia persone facenti parte del gruppo di lavoro che ha partecipato alla redazione del bilancio sociale sia componenti del team di consultazione appositamente convocato, così come è stato proposto dal gruppo di lavoro stesso.

L'incontro della durata di circa 2 ore si è svolto con un coinvolgimento positivo da parte dei presenti, soprattutto per quanto riguarda gli interventi degli esterni.

Riportiamo qui di seguito il verbale dell'incontro.

Katia Giusepponi (responsabile del progetto): illustra i lavori svolti per l'edizione 2010 sulla base di quanto già delineato con i precedenti bilanci sociali degli esercizi 2007 e 2008, diffusi oltre che on line in versione cartacea, anche con comunicati stampa ufficiali, incontri e interviste; espone il calendario dei lavori seguito per l'edizione 2010, illustra quanto già portato a termine, i risultati intermedi e la programmazione delle attività ancora da porre in essere. Sottolinea che per questa edizione non sarà realizzata la versione cartacea come l'anno precedente, ma sarà soltanto presentata una versione digitale in pdf, pubblicata sul sito dell'Ateneo, opportunamente divulgata e distribuita via e-mail a tutti i possibili fruitori. Come già sperimentato per l'edizione precedente, il bilancio sociale sarà realizzato in due distinte versioni: integrale ed estratto. La responsabile del progetto ringrazia tutti gli interlocutori presenti e quelli che non potendo partecipare hanno già comunicato precedentemente i propri suggerimenti. Sottolinea inoltre il lavoro complessivamente egregio svolto da tutte le strutture dell'Ateneo e ringrazia i referenti per il ruolo svolto e le funzioni espletate, fondamentali per la realizzazione del documento e la corretta rendicontazione sociale delle attività dell'Ateneo.

Umberto Silvi (Ufficio innovazione e qualità): sottolinea l'importante passo compiuto verso l'uniformità nella presentazione dei dati fondamentali dell'Ateneo, soprattutto per quanto riguarda le risorse umane e finanziarie. Il processo innescato dalla rendicontazione sociale ha condotto l'amministrazione anche verso una verifica delle banche dati e una condivisione delle informazioni che si sta rivelando molto utile anche in altri processi amministrativi in



corso, come ad esempio il sistema qualità e il controllo di gestione. Ringrazia tutti i referenti del bilancio sociale per la collaborazione e in particolare i colleghi dell'amministrazione centrale che hanno lavorato per rendere possibile, per la prima volta in questa edizione, l'estrazione centralizzata dei dati, di tutte le strutture interessate, riguardanti le risorse dell'Ateneo. Per quanto concerne la divulgazione, propone come già sperimentato nella precedente edizione, di reperire da tutti i partecipanti al gruppo di lavoro gli indirizzi e-mail a cui ritengono opportuno inviare la notizia della pubblicazione del bilancio sociale di Ateneo, per poter contattare quanti più interessati possibili. Per quanto riguarda il coinvolgimento degli interlocutori, chiede ai referenti delle strutture di compiere in prima persona il contatto diretto dei propri interlocutori per coinvolgerli maggiormente anche nella rendicontazione integrale riportata nel bilancio sociale complessivo dell'Ateneo.

Giovanna Ricci (Istituto Tecnico Commerciale "Gentili"): comunica che il bilancio sociale è un documento che è piaciuto molto agli studenti dell'istituto di istruzione superiore. Gli stessi hanno lamentato soltanto il fatto che non sia data maggiore enfasi ad una valutazione da parte degli studenti sulle attività di orientamento compiute dall'Ateneo, la quale sarebbe stata comunque positiva secondo il loro giudizio. Secondo gli studenti non viene condotta un'indagine valutativa sulle visite dei docenti presso i loro istituti superiori, la cui valutazione sarebbe stato interessante rilevare e riportare nel documento con uno spazio adeguato.

Rosella Mariotti (Centro di Ateneo per l'orientamento): illustra il metodo di rilevazione della soddisfazione degli studenti per quanto riguarda le attività di orientamento compiute e afferma che purtroppo in sede di somministrazione dei questionari gli studenti non danno peso all'indagine. Vengono infatti restituiti soltanto il 10% dei questionari di valutazione consegnati e le considerazioni riportate in questo campione sono spesso marginali rispetto agli aspetti salienti e fondamentali dell'attività di orientamento vera e propria.

Giovanna Ricci (Istituto Tecnico Commerciale "Gentili"): comprende la criticità sollevata e dice che è tipico del comportamento adolescenziale non partecipare in maniera seria alla fase di valutazione di un'attività e poi lamentare di non essere stati adeguatamente tenuti in considerazione per quello stesso aspetto. Propone quindi di farsi portavoce di questa esigenza e di sensibilizzare ulteriormente gli studenti per questi aspetti.

Katia Giusepponi (responsabile del progetto): invita i dirigenti scolastici a presentare il documento nelle proprie scuole e propone di creare nelle classi più interessate a questi aspetti anche veri e propri laboratori di confronto con gli studenti, scegliendo aree della rendicontazione per loro più consone o interessanti, su cui effettuare valutazioni e proposte di miglioramento. Chiede inoltre ai referenti se le strutture abbiano metabolizzato il processo di rendicontazione sociale o se in alcuni casi venga visto soltanto come adempimento obbligatorio e formale e non invece come processo di crescita. Inoltre propone a tutti i referenti di dare divulgazione alla pubblicazione e al futuro processo di rendicontazione per la prossima edizione, oltre che con le dovute comunicazioni ufficiali, anche in appositi incontri negli organi collegiali di ogni struttura dell'Ateneo. Ripropone, come lo scorso anno, per chi lo desidera, di fare estratti del bilancio sociale che possono essere anche integrati e arricchiti con maggiori informazioni, per ogni singola struttura che desidera redigere un proprio documento di rendicontazione sociale.

Gaia Calamanti (Dipartimento di scienze della comunicazione): esprime il disagio di alcuni referenti e colleghi perché in qualche struttura purtroppo il documento viene visto come un adempimento amministrativo e non si sente la necessità da parte di tutti i componenti della struttura di partecipare alla redazione del proprio contributo al bilancio sociale di Ateneo, quindi in questi casi anche il lavoro del referente è difficoltoso e il processo di rendicontazione sociale non segue i principi per i quali è nato e per i quali dovrebbe essere realizzato.



Katia Giusepponi (responsabile del progetto): bisognerebbe riflettere attentamente su questo aspetto fondamentale. Molti portatori di interesse interni all'Ateneo hanno metabolizzato il processo di rendicontazione sociale e in questi casi bisogna quindi lavorare per mantenere vivo l'interesse. Alcuni che hanno metabolizzato in misura minore questo processo dovrebbero intraprendere un percorso consapevole con maggiore attenzione oppure riflettere sulla partecipazione o meno al bilancio sociale, visto che non è un percorso obbligatorio. Si potrebbero ipotizzare anche schemi semplificati per strutture che vorrebbero partecipare ma non si sentono in grado di farlo per mancanza di forze e risorse e quindi non riescono a portare a termine un rendiconto completo. Ma fundamentalmente in ogni struttura andrebbe ragionato nuovamente il ruolo del bilancio sociale e andrebbe presa una decisione netta sulla volontà di partecipazione o meno alla realizzazione del documento di Ateneo. Anche in questo caso rinnova la disponibilità ad incontrare gli organi collegiali delle strutture o i diretti responsabili delle stesse per sensibilizzarli all'attività di rendicontazione sociale.

Claudio Voltattorni (rappresentante degli studenti): chiede la possibilità di realizzare on line una versione maggiormente intuitiva per i navigatori del web, con un accesso immediato all'indice e alle diverse sezioni del bilancio sociale e una forma di ipertesto con maggiori collegamenti immediati alle risorse già disponibili su internet, per facilitare la lettura e l'accesso alle informazioni dei diversi lettori del documento. Chiede inoltre che la bozza di documento, sulla base della quale è redatto il giudizio del Consiglio degli Studenti, sia inviata entro metà aprile perché altrimenti con la sospensione delle attività didattiche nei mesi successivi c'è una certa difficoltà nel convocare un incontro con l'effettiva partecipazione dei rappresentanti degli studenti.

Katia Giusepponi (responsabile del progetto): il suggerimento dello studente verrà senz'altro comunicato al grafico che si occupa di questo tipo di aspetti, il quale l'anno scorso si era maggiormente concentrato sulla versione cartacea, che invece quest'anno non sarà realizzata e quindi bisognerà appunto dare maggiore attenzione agli aspetti fondamentali della versione digitale, per non creare soltanto una replica di quello che sarebbe alternativamente un volume cartaceo.

Mara Del Baldo (Università di Urbino): riferisce che l'Ateneo di Urbino ha da qualche tempo costituito una commissione per la elaborazione del codice etico i cui lavori hanno consentito di sviluppare una proposta recentemente formulata e in approvazione entro il 30 del mese di aprile 2010. L'Università di Urbino sta inoltre maturando l'interesse verso il processo di rendicontazione sociale, ed è interessata all'implementazione, nel futuro del bilancio sociale. Per tale ragione ritiene utile un confronto con le esperienze sviluppate da altri Atenei, a partire da quelli marchigiani ed ha accolto con favore ed interesse l'invito che, in questa sede, consente uno scambio di riflessioni con l'esperienza di Macerata. Diversi sono gli aspetti su cui maturare il confronto, a partire dalle modalità con cui è stato realizzato l'effettivo coinvolgimento degli stakeholder.

Katia Giusepponi (responsabile del progetto): illustra le attività realizzate, come descritto nel bilancio sociale 2008 e come ampiamente riportato anche nelle apposite sezioni del bilancio sociale 2009. Sottolinea che le sollecitazioni pervenute sono sicuramente maggiori laddove c'è stata la possibilità di un incontro diretto e in presenza con alcuni interlocutori contattati per il loro ruolo fondamentale sul territorio. In questi casi gli stakeholder si sono rivelati molto più propositivi e il ritorno degli incontro è stato veramente importante, anche per aver aperto prospettive che nei rapporti a distanza non si sono create con la stessa efficacia. Anche su questi aspetti è importante tenere sempre presente che bisogna puntare sul mantenimento delle aree di forza e sull'individuazione delle aree di miglioramento.



Carlotta Latini (Università di Camerino): il proprio Ateneo non ha più avviato il bilancio sociale perché sta riflettendo sulla propria organizzazione interna e sull'evoluzione dell'accordo di programma sottoscritto con l'Università di Macerata. Ipotizza che nel caso di strutture universitarie con maggiore vocazione scientifico-tecnologica come Camerino il processo di rendicontazione sociale potrebbe rivelare modalità differenti di organizzazione dei lavori e di presentazione dei risultati rispetto a quanto già realizzato a Macerata. Sottolinea l'importanza della sezione riguardante l'orientamento agli studenti delle scuole superiori e la presentazione di una relativa indagine di soddisfazione dell'attività svolta in questo senso, perché rappresenta un'area fondamentale per gli Atenei. Propone quindi di riflettere sui metodi di somministrazione dei questionari di valutazione, magari cercando una soluzione che possa sensibilizzare maggiormente gli studenti e trovando un metodo più efficace di raccolta e riconsegna delle valutazioni.

Giovanna Ricci (Istituto Tecnico Commerciale "Gentili"): la scuola spesso contatta direttamente i docenti che si occupano delle attività di orientamento e che fanno anche interventi diretti presso gli istituti superiori e li sollecita con suggerimenti sulla base delle esperienze pregresse. Molte osservazioni da parte delle scuole vengono comunicate direttamente ai docenti per proporre soluzioni di miglioramento nell'attività realizzata, ma spesso alla scuola sembra che le sollecitazioni e i suggerimenti non siano ascoltati.

Mara Del Baldo (Università di Urbino): per poter realizzare una rendicontazione come il bilancio sociale dell'Ateneo di Macerata anche presso il proprio Ateneo, chiede quali siano le risorse umane, temporali e finanziarie che sono state utilizzate per effettuare il progetto a Macerata.

Katia Giusepponi (responsabile del progetto): risponde che le risorse finanziarie sono riconducibili esclusivamente alle spese per la realizzazione grafica del documento finale e l'eventuale stampa, che è stata effettuata soltanto per l'edizione precedente. Per quanto riguarda le risorse umane, il processo di rendicontazione realizzato a Macerata ha coinvolto tutto il personale di ruolo, con un grosso impegno particolare riconducibile al gruppo di lavoro dei referenti, che è composto da un singolo referente individuato in ogni struttura dell'Ateneo, oltre all'apporto dell'ufficio amministrativo di riferimento. Per quanto riguarda invece l'impegno temporale, questo non è facilmente calcolabile, perché è dato dalla sommatoria delle ore che ogni singolo referente e ogni soggetto coinvolto ha dedicato al progetto, che sono variabili in funzione del lavoro che si è reso necessario all'interno di ogni differente struttura partecipante. Il crono programma ha previsto, come anche per l'edizione precedente, 12 mesi dall'avvio dei lavori per la predisposizione della rendicontazione sociale alla realizzazione del documento definitivo del bilancio sociale.

Antonella Bartolini (referente per il settore personale docente): rispetto ai dati comunicati alle singole strutture, queste ultime hanno avanzato proposte di schemi di rendicontazione leggermente diversi per le prossime edizioni, per inglobare anche informazioni che a livello centrale si è reputato di non estrapolare e che invece a livello di singole strutture se ne è evidenziata la necessità. Questo aspetto è positivo perché ha portato ad un confronto costruttivo tra amministrazione centrale e strutture periferiche e può senz'altro portare ad un miglioramento nella rendicontazione sociale.

Katia Giusepponi (responsabile del progetto): per questa edizione le strutture possono inserire ulteriori dati interessanti per la rendicontazione della propria attività in aggiunta agli schemi forniti dall'amministrazione centrale. Entrambe le informazioni presenti possono essere inoltre opportunamente commentate. Sicuramente per la prossima edizione si terrà conto di tutti i suggerimenti pervenuti dalle strutture e dai partecipanti al presente incontro del team di consultazione, proprio nell'ottica del miglioramento continuo previsto dal processo di rendicontazione sociale.



13.4. La tua opinione



Ti ringraziamo molto per il tempo e l'attenzione che hai voluto dedicarci. Restiamo a tua disposizione per altre informazioni e ti preghiamo di inviarcene i tuoi eventuali suggerimenti all'indirizzo e-mail: bilanciasociale@unimc.it





14. Pareri



14.1. Confronto con la Commissione Etica



Verbale della seduta della Commissione Etica del giorno 23 giugno 2010.

(...)

La Commissione esprime grande apprezzamento, sia alla prof. Katia Giusepponi sia al dott. Umberto Silvi, riguardo alla elaborazione del Bilancio sociale, che presenta ricchezza di contenuti e un'articolazione capillare, la quale scaturisce anche da un'ampia partecipazione delle strutture scientifiche, didattiche e tecnico-amministrative della nostra università alla stesura del documento. Per il suo rigore analitico e per il quadro dinamico che in esso traspare, il documento rappresenta quindi un valido supporto per la documentazione di quanti operano a vario titolo nell'ateneo maceratese e, insieme, offre un'immagine cospicua agli "stakeholders" presenti nel territorio, costituendo pure uno strumento essenziale per i rapporti con la realtà esterna a tutti i livelli. Proprio in tale prospettiva, la Commissione ritiene opportuno uno sforzo ulteriore di sintesi e anche di semplificazione linguistica, che possa magari tradursi nella compilazione di una editio minima con finalità più spiccatamente divulgative.

(...)



14.2. Confronto con il Consiglio degli Studenti



Il parere del Consiglio degli Studenti

Verbale della seduta del Consiglio degli Studenti del giorno 25 maggio 2010.



(...)

3. Bilancio sociale: parere bozza programmatica 2009

Il Consiglio degli Studenti, dopo la presentazione della bozza programmatica del Bilancio sociale 2009 tenuta nella scorsa adunanza del Consiglio stesso da parte della prof.ssa Katia Giusepponi e del dott. Umberto Silvi e dopo un'attenta discussione, ha elaborato il seguente parere: "Il Consiglio degli Studenti conferma il suo parere positivo per il Bilancio sociale e riconosce la valenza di strumento di autocritica e accrescimento della coscienza di sé. Tale forma di comunicazione interna contribuisce ad abbattere il muro percepito dagli studenti tra loro e l'Università come Istituzione.

Ringraziamo i responsabili della redazione del Bilancio sociale per aver sollecitato la partecipazione degli studenti ed aver accolto le nostre proposte".

(...)



14.3. Confronto con il Nucleo di Valutazione



Il parere del Nucleo di Valutazione



Verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del giorno 22 giugno 2010.

(...)

Il Nucleo di Valutazione conferma il giudizio positivo sul Bilancio Sociale 2009 dell'Università di Macerata apprezzando lo stile di rendicontazione integrale. In modo particolare, è stata valutata positivamente l'introduzione, per ciascuna area di interesse, di un confronto tra i risultati raggiunti nel 2009 e gli obiettivi programmati.

Il Nucleo di Valutazione, tuttavia, esprime alcune perplessità relativamente ai seguenti elementi rilevati nella documentazione ricevuta:

- la versione 2009 del Bilancio Sociale ha assunto dimensioni forse eccessive rispetto alla finalità che si propone e agli interlocutori cui è destinata. In molti casi le stesse informazioni potrebbero essere comunicate con maggiore sintesi;
- in diversi casi sono stati utilizzati materiali provenienti dal Sistema Qualità di Ateneo, creando difficoltà con lo stile del documento. Inoltre, per quanto i due progetti abbiamo molte parti in comune, si ritiene necessario evidenziare che le finalità e i destinatari sono diversi;
- l'elemento di forza precedentemente evidenziato (confronto tra i risultati raggiunti nel 2009 e gli obiettivi programmati) in alcuni casi non è applicato con rigore in quanto mancano i valori delle grandezze utilizzate per misurare i risultati;
- il quadro economico finanziario dei dipartimenti è molto tecnico e difficile da comprendere in totale assenza di commenti a supporto dell'interpretazione.

Il Nucleo di Valutazione aveva già espresso nel parere alla versione 2008 del Bilancio Sociale l'importanza del coinvolgimento degli interlocutori. Pur rinnovando il consiglio di estendere il concetto di "parti interessate" alle famiglie che sostengono gli studenti, il Nucleo apprezza l'ampia varietà di interlocutori contattati. Tuttavia, rileva che sarebbe importante anche ricevere da tali interlocutori un feedback sui contenuti e sull'efficacia del Bilancio Sociale oltre che valutazioni sull'Ateneo. Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni da parte del gruppo di lavoro, sarebbero meglio valorizzate se presentate in forma aggregata.

(...)